Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 14 agosto 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9093 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 735235 - 735955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.500) - Copie arretrate L. 300

LA CRISI PER IL PETROLIO IN EGEO

Guardia al «barile» tra greci e turchi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Atene, 13

I ricorsi contro le cosiddette «violazioni» della piattaforma continentale greca nella zona del Mar Egeo, presso l'isola di Lesbo, ad opera di una nave turca, presentati dalla Grecia al Consiglio di sicurezza dell' Onu alla Corte internazionale dall'Aja, (quest'ultimo per ottenere la delimitazione delle piattaforme dell'Egeo sulla base di ricerche «scientifiche» e «legali») appaiono agli osservatori diplomatici accreditati ad Atene le ultime carte di natura pacifica che il primo ministro Karamanlis può giocare prima di prendere in seria considerazione la possibilità di di un confronto armato con la Turchia.

Uno scontro militare si allargherebbe, infatti, a macchia d'olio e investirebbe l'Egeo dove le flotte dei due paesi da giorni si trovano l'una schierata davanti all'altra, già impegnate in azioni di pattugliamento. Una battaglia sul mare implicherebbe un confronto immediato sulla terra, lungo il confine della Tracia con la Turchia dove le unità militari sono già in stato di allarme e i carri armati sono visibili anche ai turisti che attraversano la frontiera tra i due paesi. L'aviazione interverrebbe a sostegno delle flotte.

Una guerra, anche se limitata a una zona e ad un breve periodo di tempo, finirebbe per risultare un disastro economico e politico per la Grecia che, sembra disporre di strutture economiche meglio organizzate di quelle della Turchia. La parte turca avrebbe quindi meno da perdere davanti ad un possibile confronto armato. Militarmente la Turchia godrebbe di una superiorità di mezzi, su terra, di tre contro uno, mentre sul mare e nel cielo equilibrerebbe i grossi mezzi difensivi e di attacco adottati negli utimi mesi dalla Grecia.

Un confronto militare indebolirebbe d'altra parte il prestigio internazionale del governo di Atene proprio mentre sono aperte le trattative per l'ingresso greco nella Comunità economica europea e dopo le iniziative politiche del primo ministro Karamanlis per una più stretta intesa tra i paesi dei Balcani (la prima conferenza interbalcanica del dopo guerra si è tenuta nel gennaio ad Atene) e con la nuova spinta dell'economia greca verso il terzo mondo. Su Karamanlis premono i gruppi militari nazionalisti e parte dell'opinione pubblica che si ritiene «umiliata dall'espansionismo turco nell'Egeo», come ha scritto la stampa di opposizione.

Andreas Papandreu, leader del movimento socialista, ha espresso l' opinione di molti greci quando ha dichiarato che il governo doveva decidere di inviare la flotta per «sequestrare la nave turca o affondarla alla prima violazione della piattaforma continentale greca». Il leader socialista e il capo del movimento centrista di opposizione, hanno indicato nel governo americano e nella Nato «connivenze e sostegni alle pretese turche».

Il leader centrista Giorgio Mavros ha chiesto pubblicamente il ritiro definitivo della Grecia dalla Nato, comprese le strutture politiche (il ritiro dall' organizzazione militare e difensiva risale al 1974, al momento dell'invasione turca di Cipro) e preme sul governo affinché siano interrotte le trattative in corso per la concessione agli Stati Uniti di facilitazioni e di basi su suolo greco. Esistono inoltre forti correnti, in seno all'esercito, che da mesi esigono che venga data «una lezione» alla Turchia e ritengono che la missione affidata alla nave «Sismik uno» per la prospezione dei fondali marini al fine di ricercare il petrolio, nasconda in realtà lo scopo di ampliare la superiorità turca nel Mar Egeo.

I militari che condividono tale opinione aggiungono che i turchi, compiendo «manovre militari» ormai ogni mese nelle acque internazionali dell' Egeo, inviandovi navi sismografiche, e avanzando il diritto di voler difendere la zona Sud-Est dell'Europa dopo il ritiro greco dalla Nato, si prefiggono lo scopo di avanzare pretese nel Mar Egeo e nelle sue piattaforme continentali, fino a strozzare le isole greche.

D'altra parte la quantità di petrolio finora trovato nelle acque territoriali greche (due pozzi presso l'isola di Thassos) deve essere ridimensionata. Dopo l'annuncio della scoperta di grendi depositi di «oro nero», capaci di coprire metà del fabbisogno greco, le ultime cifre appaiono più modeste. Le autorità ritengono che una volta cominciato il pieno sfruttamento, le risorse accertate in questa fase di prospezione, soddisferanno solo un quarto delle necessità di petrolio del paese e che i fondali petroliferi che a prima vista sembravano inesauribili, stanno diventando depositi «relativi» il cui costo di sfruttamento peraltro è ancora troppo elevato.

Quindi o le ricerche approderanno alla scoperta di estesi giacimenti in senso Nord Sud, lungo il Mar Egeo, come sperano i greci, o dovranno essere ridotte. La politica turca di espansione nell'Egeo appare pertanto rivolta meno alla ricerca delle ricchezze minerarie dei fondi marini, quanto alla riaffermazione di una presenza in questo stesso mare, diventato sempre più importante, anfiteatro e sbocco naturale del Bosforo e dei Dardanelli.

L. F.

«UN UTILE E INTERESSANTE SCAMBIO DI IDEE» A CENA

SONDAGGI «CONVIVIALI» FRA D.C. E SOCIALISTI

L'incontro potrebbe essere il segnale di una determinata tendenza
Convocati a Roma per «istruzioni» i segretari periferici del PCI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

Ormai Roma si è svuotata: anche il presidente del consiglio ha lasciato Palazzo Chigi per qualche giorno, dopo aver riferito al Capo dello Stato sugli ultimi sviluppi politici. Saranno, le sue, vacanze molto brevi, perché Andreotti vuol tener fede — come ha esplicitamente dichiarato — agli impegni presi davanti al Parlamento. Gli ultimi rimasti nella capitale stanno ancora discutendo sulle prospettive che questo governo ha davanti a sé: il sasso lanciato da La Malfa («il compromesso storico è inevitabile») sta animando il dibattito e lo animerà ancora di più la notizia venuta fuori oggi: mercoledì scorso, al termine della seduta della camera, alcuni rappresentanti della DC (Galloni, Belci. Bodeato e Meazzola, tutti della sinistra) e del PSI (Manca, Mosca, Signorile e Vittorelli) si sono incontrati in una cena «di lavoro».

Ci si chiede: è il presupposto per una ripresa di collaborazione fra i due partiti? Certo, una cena è troppo poco per determinare una svolta politica, tuttavia il fatto che la notizia sia stata diffusa può essere indicativo di una determinata atmosfera o tendenza. Sono da ricordare in proposito i recenti accenni del neosegretario socialista Craxi a una eventuale ripresa del dialogo con la DC, dialogo perseguito pure da Zaccagnini. E non appare un fatto trascurabile che i quattro democristiani presenti alla «cena di lavoro» siano tutti uomini del segretario.

Manca, conversando con i giornalisti ha precisato che l' incontro «aveva carattere del tutto amichevole e informale, e non aveva certo né lo scopo né l'obiettivo di determinare ipotesi di accordi o strategie politiche. Si è trattato in definitiva — ha detto Manca — di un utile e interessante scambio di idee tra esponenti politici che, tra l'altro, hanno tra loro anche un lungo rapporto di amicizia».

Sulla polemica dichiarazione di La Malfa sono da registrare anche oggi alcuni interventi. Secondo il capogruppo democristiano Piccoli, il compromesso storico non è all'orizzonte, ma ci si trova di fronte a una situazione politica completamente nuova, che poggia sull'astensione determinante del partito comunista. Secondo Piccoli, esiste un rapporto diverso fra le forze politiche, «perché le elezioni del 20 giugno hanno chiuso il periodo in cui si esprimeva una maggioranza di centrosinistra.

Siccome ci si è trovati in questa nuova situazione — ha auspicato Piccoli — sia nelle amministrazioni periferiche che in sede centrale, abbiamo fatto sì che questo nuovo rapporto consentisse di far procedere le amministrazioni e consentisse nel Parlamento la formazione di un governo che affrontasse problemi urgentissimi. Non credo che noi siamo sulla strada del compromesso storico e auspichiamo che le forze laiche ritrovino il senso di un loro compito, di una loro missione, di una loro coscienza. Ma mancando questo, la DC ha dovuto creare delle condizioni per affrontare nuove situazioni».

Dal canto suo il socialista Signorile è dell'opinione che La Malfa usi una terminologia impropria, perché «si deve parlare di compromesso in termini

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

LA NAVE DELLA DISCORDIA

Telefoto Ansa-Upi

Istanbul — La nave oceanografica «Sismik Uno» all'attracco poco prima d'iniziare la sua contestata crociera. Ankara ha reso noto che la missione della nave si concluderà fra due giorni

PELLEGRINAGGIO AL «MURO DI SANGUE»

Telefoto Ansa-Upi

Berlino Ovest — Rappresentanti dell'Associazione per l'amicizia italo-tedesca depongono corone di fiori ai piedi del famigerato muro, per onorare la memoria del camionista Bruno Corghi e di tutte le vittime dei mitra dei «Vopos»

MANIFESTAZIONI PER IL 15.o ANNIVERSARIO DELL'INNALZAMENTO DEL MURO

Divisi anche nelle memorie i tedeschi delle due Berlino

All'Ovest cordoglio e protesta, all'Est sfilata di milizie operaie - Respinti dai Vopos giovani che volevano raggiungere l'ex capitale - Filocomunisti «murati» in un locale

Berlino, 13

Il quindicesimo anniversario della costruzione del muro di Berlino è stato celebrato oggi da una parte e dall'altra di questa frontiera. All'Ovest, il sindaco Klaus Schuetz ha deposto una corona ai piedi del monumento delle vittime della divisione proprio nel momento in cui il ministero della giustizia della Germania occidentale annunciava che 171 sono stati i tedeschi morti nel tentativo di attraversare la linea di demarcazione in direzione d'Occidente durante gli ultimi quindici anni. All'Est, il ministro della difesa della Germania orientale, Heinz Hoffmann, ha deposto una corona sulle tombe delle diciotto guardie confinarie rimaste uccise in servizio.

A Berlino le due parti della città hanno preparato in modi assai diversi le celebrazioni del 13 agosto. A Ovest sono state organizzate cerimonie di cordoglio e di protesta, deposizioni di corone davanti al monumento alle vittime dello stalinismo. Un rappresentante del ministero degli esteri di Berlino Est ha messo in guardia il Senato di Berlino Ovest «contro le conseguenze di eventuali provocazioni». Le autorità della Repubblica democratica tedesca intanto hanno organizzato una marcia sul tema del «quindicesimo anniversario di una sicura protezione per la frontiera di Stato della Repubblica».

L'anniversario è stato sottolineato anche dai giornali delle due parti della Germania. In quella orientale, «Neues Deutschland», organo della «Sed», sostiene la tesi secondo cui la costruzione del muro di Berlino è stato un contributo alla distensione e in particolare alla conclusione degli accordi di Mosca e di Varsavia sui rapporti tra RFT, RDT e Polonia e alla definizione dell'accordo quadripartito per Berlino. La costruzione del muro è stata altresì determinante — secondo «Neues Deutschland» — per la positiva conclusione della conferenza di Helsinki sulla pace e la sicurezza in Europa. La costruzione del muro, secondo l'organo della «Sed», nasceva da una necessità storica ed è tuttora indispensabile alla coesistenza pacifica: «Le recenti aggressioni revansciste e nazionalistiche contro il nostro confine — scrive il giornale — rendono chiaro che una sicura protezione è ancora indispensabile».

Dal canto suo il Senato di Berlino Ovest ha pubblicato oggi una dichiarazione nella quale sottolinea che «solo azioni improntate alla ragionevolezza e alla circospezione permetteranno di facilitare l'esistenza nella Germania divisa e di mantenere l'unità della nazione». Tuttavia — aggiunge la dichiarazione — è indispensabile che cessi l'uso delle armi lungo il muro e lungo la linea di demarcazione. La morte del camionista italiano Corghi, nei giorni scorsi — conclude il documento — ha messo in luce che i problemi della frontiera intertedesca «non costituiscono una controversia esclusivamente tedesca».

La stampa occidentale, infine, a illustrazione del significato dell'erezione del muro di Berlino quindici anni fa, pubblica oggi il primo capitolo del libro di Willy Brandt, che era sindaco di Berlino al momento della divisione della città con il muro, intitolato «Begegnungen und einsichten» e pubblicato un paio di mesi fa. Esso è dedicato appunto alla costruzione del muro e sostiene la tesi secondo cui non tutto è stato fatto dalle potenze occidentali durante quel periodo di crisi per cercare di indurre i sovietici e i tedesco-orientali a recedere dall'attuazione del loro progetto.

Il triste anniversario è stato sottolineato anche da qualche incidente. I «vopos» hanno respinto oggi un gruppo di dimostranti, che cercava di raggiungere Berlino Ovest per partecipare alla sfilata di protesta per l'innalzamento del muro. La Germania orientale ha denunciato come «provocazione» l'iniziativa e, da parte sua, ha fatto tenere una parata, per le vie principali di Berlino Est. Alla parata hano preso parte le milizie operaie, che avevano aiutato a tamponare l'esodo verso Ovest fin da prima che il muro esistesse.

I dimostranti respinti sono iscritti all'«Unione giovanile», sezione giovanile della «Cdu». Il gruppo ha inutilmente chiesto di passare, quando è giunto al punto di controllo di Marienborn, sull'autostrada della Germania orientale, a circa 180 chilometri da Berlino. Dapprima è toccato a 39 ragazzi, che viaggiavano su un autobus. Poi sono stati respinti i quattro occupanti di un'automobile, che aveva un autoadesivo della «Cdu» sul paraurti. Successivamente sono state costrette a tornare indietro tutte le vetture che avevano giovani a bordo. L'«Unione giovanile» aveva deciso di mandare almeno millecinquecento giovani (oltre a cinquecento che già erano sul posto) a bordo di undici autobus e di varie vetture private.

Il governo di Bonn, che teme attriti con l'Est, non ha fatto suo né ha dato il suo benestare al passo dell'«Unione giovanile» cristiano-democratica, mentre l'organizzazione giovanile della SPD, il partito socialdemocratico, ha deplorato l'iniziativa della «Cdu», affermando che costituisce un ritorno ai metodi della guerra fredda, tale da poter provocare incidenti.

A Berlino Ovest un gruppo di giovani comunisti, che vi si trovavano per una riunione in occasione dell'anniversario, sono stati murati nel locale. I fatti sono stati così ricostruiti dalla polizia: mentre i membri della «Libera gioventù tedesca», un gruppo affiliato ai comunisti della Germania orientale, tenevano la riunione, ignoti hanno murato l'unica porta del locale. I responsabili del gesto hanno messo anche un filo spinato sulla porta murata e la scritta «Il muro deve sparire». I giovani comunisti sono riusciti a liberarsi e si sono recati alla polizia presentando una denuncia contro ignoti.

(Ansa - Upi - Ap - Afp)

INCONTRO' CARRILLO

MADRID DESTITUISCE l'ambasciatore a Parigi

Madrid, 13

L' ambasciatore spagnolo in Francia è stato rimosso dalla carica per essersi incontrato privatamente con il leader del Partito comunista spagnolo Santiago Carrillo. La notizia è riferita stamani dal giornale «Ya». Il ministero degli esteri spagnolo si è però rifiutato di precisare i motivi del richiamo dell' ambasciatore, Miguel Lojendos, ordinato martedì scorso dopo la riunione del gabinetto sotto la direzione del premier Adolfo Suarez.

«Ya» afferma comunque che Lojendio, ambasciatore in Francia dall'aprile 1974, è stato sollevato dall'incarico dopo un suo colloquio con Carrillo avvenuto dieci giorni fa, quando il leader comunista gli chiese il passaporto per rientrare in Spagna in base all'amnistia accordata da Re Juan Carlos.

L'agenzia di notizie ufficiosa «Cifra» ha detto, invece, che il trasferimento di Kojendos era stato deciso prima dell'incontro con Carrillo. Nell'annunciare il suo richiamo, il gabinetto ha reso noto che al suo posto a Parigi andrà l'attuale ambasciatore spagnolo in Belgio, Francisco Javier Elorza.

SCAMBI CON L'ESTERO

Rallenta il deficit dei pagamenti

Roma, 13

La bilancia dei pagamenti si è chiusa nel giugno scorso — secondo dati provvisori resi noti oggi dalla Banca d'Italia — con un deficit di 119 miliardi di lire. Nel mese di giugno, dunque, pur proseguendo l'andamento negativo dei conti italiani con l'estero, il saldo della bilancia dei pagamenti è rimasto sui livelli di maggio (passivo di poco meno di 150 miliardi di lire). Nel primo semestre dell'anno la bilancia dei pagamenti ha così accumulato un passivo di 2.389 miliardi.

Nei primi sei mesi del 1976, dunque, il deficit della bilancia dei pagamenti si è riportato sui livelli più «caldi» del 1974 (lo scorso anno, invece, dopo sei mesi il passivo fu di soli 304 miliardi di lire), quando il deficit a metà anno raggiunse i 2.940 miliardi di lire, per sfiorare a fine dicembre i 3.600 miliardi di lire.

Il forte appesantimento della bilancia dei pagamenti nel 1976 rispetto al 1975 è dovuto soprattutto ai primi mesi dell'anno e a tutte le vicende monetarie che portarono, prima, alla chiusura del mercato dei cambi e, poi, con la riapertura del mercato, al deteriorarsi del cambio della lira. La svalutazione della moneta italiana rispetto a quelle estere, caduta in un momento in cui le importazioni andavano riprendendo quota, ha provocato infatti un forte disavanzo della parte corrente (scambi di merci e servizi con l'estero) della bilancia dei pagamenti, che ha causato un deficit di quasi 200 miliardi di lire a gennaio, di quasi 350 miliardi di lire a febbraio, di 870 miliardi di lire a marzo, di 750 miliardi di lire ad aprile. In sostanza, dopo soli quattro mesi del 1976 il deficit aveva già superato i 2.100 miliardi di lire.

Nei mesi di maggio e di giugno, il rallentamento della pressione sulla lira, dovuto anche ai provvedimenti governativi messi in atto, come il deposito sugli acquisti di valuta, e all'iniziarsi della stagione turistica, ha indotto un miglioramento dell' andamento della bilancia dei pagamenti, il cui passivo è tornato su livelli meno preoccupanti.

La Banca d'Italia ha diffuso anche i dati provvisori relativi alle riserve valutarie italiane aggiornati a tutto luglio. In detto mese, le riserve ufficiali nette hanno subito un fortissimo incremento — grazie soprattutto al movimento turistico — passando da 2.812 miliardi e 300 milioni di lire a 4.012 miliardi e 300 milioni di lire. L'incremento è dovuto essenzialmente alle valute convertibili affluite nelle casse italiane.

ANCORA POLEMICHE E SOSPETTI PER L'INCURSIONE TERRORISTICA A ISTANBUL

A Fiumicino si smentisce Nessun transito di fedain

Ma la stampa israeliana deplora il governo italiano e anche il «N.Y. Times» critica i servizi di sicurezza dello scalo romano - Tripoli nega la responsabilità del raid

Roma, 13

I responsabili dei servizi di sicurezza dell' aeroporto di Fiumicino hanno smentito le notizie secondo le quali i responsabili della strage dell' aeroporto di Istanbul sarebbero transitati per Roma, prima di raggiungere l'aeroporto turco. In seguito alle rivelazioni di stampa in cui si sostiene che i terroristi provenivano da Roma, funzionari dei servizi di sicurezza aeroportuali di Fiumicino hanno infatti compiuto accertamenti, ma non è stata trovata prova del presunto transito dei terroristi nelle contromarche relative ai voli Roma-Istanbul del giorno della strage.

Il «commando» — è stato precisato — non risulta neppure giunto all'aeroporto di Fiumicino dalla Libia, come invece è stato affermato da fonti di stampa israeliana. I responsabili dei servizi di sicurezza del «Leonardo da Vinci», fanno anche notare che il fatto di non aver ricevuto dalle autorità turche richieste di informazioni fa desumere che questo siano a conoscenza del modo in cui i terroristi hanno ricevuto o introdotto le armi nell'aeroporto di Istanbul.

Per la stampa di Tel Aviv il transito dei terroristi sul suolo italiano appare invece un fatto scontato e, in merito, mentre elogiano le autorità turche per l'intervento deciso nella sanguinosa circostanza che è costata la vita a quattro persone, deplorano il comportamento di quelle italiane. Ad esempio l'organo del partito socialista israeliano, il quotidiano «Al Ha-Mishma'r», afferma: «La Turchia ha superato il test, ma i terroristi sono riusciti a salire sull'aereo a Roma, con le valige farcite di esplosivi. Perché a Roma non si prendono misure adeguate?». L'indipendente «Haaretz» scrive: «Questo è un nuovo caso, che dimostra come all'aeroporto di Roma tutti i passeggeri in transito siano immuni da controlli». «Mentre la Turchia si rende ben conto dei legami fra le "sue" organizzazioni terroristiche e Olp e affini, e ha adottato le precauzioni del caso, non si può dire lo stesso del governo italiano. Non sorprende che i terroristi abbiano imparato ad avvantaggiarsi di questo fatto, ma non solo a Roma e ad Atene. Il governo italiano non può andare immune da responsabilità. Certe volte sembra che Israele parli a orecchie sorde. Di certo esaminare i bagagli dei passeggeri in transito, e non solo di quelli che scendono a Roma, sarebbe un piccolo supplemento di spesa, rispetto alla sicurezza per tante vite umane».

Sul problema del servizio di sicurezza negli aeroporti è intervenuta anche la stampa americana. Il «New York Times» pubblica un editoriale in cui fra l'altro si legge: «I terroristi palestinesi hanno potuto portare il bagaglio a mano contenente tre bombe e mitra nell'aeroporto di Istanbul perché evidentemente non erano stati sottoposti ad alcun controllo mentre erano in transito a Roma.

«Alla luce di precedenti dirottamenti e dell'attacco terroristico palestinese che uccise 32 persone all'aeroporto di Roma nel 1973, ci si sarebbe aspettati — prosegue il N. Y Times — che le autorità italiane fossero estremamente vigilanti. Esse sostengono infatti che i passeggeri in transito e il loro bagaglio a mano sono sottoposti a un controllo elettronico, ma sta di fatto che, in questo caso, hanno completamente fallito come i loro colleghi del traffico in transito ad Atene che lasciarono passare le armi usate il mese scorso dai terroristi pa-

Continua in 2.a pagina

DENUNCE DEL VATICANO E DEI VESCOVI

«Assedio» alla società nelle regioni «rosse»

Soffocate le attività educative della Chiesa

Città del Vaticano, 13

I vescovi delle regioni «rosse» italiane intenderebbero rivolgersi alla Corte di cassazione e, in un ultimo appello, alla Corte costituzionale, per protestare contro la «guerra» mossa dalle amministrazioni marxiste alle locali istituzioni scolastiche ed assistenziali dirette dalle suore e dai religiosi. Lo rende noto «L'Osservatore Romano», in una corrispondenza da Bologna, nella quale si fa tra l'altro presente che per la mancanza di aiuti e sostegni economici, sistematicamente negati da comuni ed enti regionali di sinistra, le istituzioni della Chiesa che hanno dovuto cessare la loro attività «a Roma e nel Lazio sono già una quarantina, nell'Emilia e Romagna 35, in Lombardia 60, in Toscana 27, nelle Marche 32, in Piemonte 28, nell'Abruzzo 24, in Campania 32».

Al riguardo il giornale vaticano riporta le dichiarazioni di alcuni vescovi. «In Emilia — ha detto il vescovo di Piacenza, mons. Manfredini — è in atto un assedio soffocante che stringe la società da ogni lato, senza lasciare spazio né respiro, grazie alle risorse economiche, al saldo possesso del potere negli enti locali e dell'articolatissima ed efficientissima organizzazione capillare, che mira alla socializzazione precoce negli asili nido e scuole materne».

«E' in atto nella nostra diocesi — ha dichiarato il vescovo di Volterra, mons. Carniello — un'azione che viene a ledere il diritto alla libertà di insegnamento, in quanto si sta verificando una discriminazione che priva le famiglie che scelgono la scuola cosiddetta privata per i propri figli, di quelle provvidenze che vengono abbondantemente disposte per gli alunni che frequentano le altre scuole materne».

(Italia)

IL FERMENTO NEL SUD AFRICA

Telefoto Ansa-Upi

Cape Town — Poliziotti si lanciano verso uno studente negro per arrestarlo durante una dimostrazione contro il governo all'università. La situazione è molto tesa. (Notizie in 13.a pag.)

IL CONTINUO SOVRAPPORSI DEI VERDETTI SI AGGIUNGE ALLA PAURA DI CONTAMINAZIONE

ALTALENA DI SPERANZE E DELUSIONI PER LA GENTE «SFOLLATA DALLA NUBE»

Il timore di tutti è che l'abbattimento delle case preluda a un allontanamento definitivo - La misura non è però tra quelle subito proposte dalla commissione ministeriale - Polemiche di un assessore

Seveso, 13

L'epicentro dell'interesse per la vicenda Icmesa, che in questi ultimi giorni sembrava essersi spostato a Milano e a Roma, dove erano stati tracciati i confini definitivi della mappa dell'inquinamento e prese decisioni radicali per la bonifica del territorio, è ritornato oggi in questa disgraziata zona della Bassa Brianza: riemerge, infatti, da qualche ora l'elemento centrale di questa vicenda, cioè il dramma sociale che ha disgregato la comunità di questa zona, allontanandola dalle proprie abitazioni, paralizzandone l'attività e abbandonandola ad un avvenire incertissimo. Dopo l'annuncio dell'abbattimento delle case nella zona più inquinata, fatto dalla commissione ministeriale, la paura che ieri era diventata esasperazione tra gli sfollati di Assago e Bruzzano (Milano), è scesa in piazza, cerca una organizzazione, diventa contagiosa.

Stamane davanti al municipio di Meda vi erano numerosi gruppi di persone allarmate dalla gravità della situazione che l'annuncio dell'abbattimento delle case ha messo improvvisamente in evidenza. Qualcuno ha chiesto di poter avere spiegazioni dal sindaco, Fabrizio Malgrati, che era assente perché impegnato con i colleghi di Seveso, Cesano Maderno e Desio in una riunione a Milano presso l'assessorato regionale alla sanità. Alcune persone sono state ricevute dal vicesindaco di Meda.

Si svolgono intanto regolarmente i lavori di sgombero del materiale dallo stabilimento dell'Icmesa. Il trattamento del cianuro, trasformato (miscelato con formaldeide, una sostanza inquinante ma non tossica, terminerà domani mattina. Diversa è la situazione per lo sgombero del cloro. I lavori di travaso di questa sostanza dai serbatoi fissi alle cisterne mobili è terminato. Rimane da effettuare lo sgasamento del serbatoio, cioè lo svuotamento del serbatoio dal gas emesso dal cloro.

Una buona notizia sul fronte della sguerra contro la diossina intrapresa da autorità sanitarie e scienziati è venuta dal comune di Desio. Il sindaco della città, Ivano Desiderati, medico, ha affermato che l'Istituto farmacologico «Mario Negri» di Milano è riuscito ad identificare la presenza di diossina nel fegato di conigli morti. Nelle analisi su 17 conigli morti a causa di uno stato tossico acuto è stata individuata la diossina nel fegato di 16 animali. «Il metodo che è stato approntato dall'istituto farmacologico — ha detto il sindaco — costituisce un notevole passo avanti sulla strada che può portarci ad identificare eventuali presenze della diossina nel corpo umano».

Oggi sono state rese note le raccomandazioni che la commissione tecnico-scientifica, presieduta dal presidente del Consiglio superiore della sanità prof. Aldo Cimmino, ha presentato alle autorità per far fronte alla situazione d'inquinamento in Brianza. Circa la «zona A» viene proposto l'isolamento dello stabilimento Icmesa, la recinzione con reti a maglie fitte e teli di plastica dell'area più contaminata, la defoliazione degli alberi e il trasporto di materiali contaminati in un'apposita area per l'incenerimento, la raccolta della vegetazione erbosa per analogo provvedimento fatta eccezione di una superficie di circa … che sarà adibita a sperimentazione. In merito al terreno della zona «A» si propone l'incenerimento di uno strato superficiale di opportuno spessore nei punti in cui il grado di contaminazione è superiore allo 0,05 parti per milione. Negli edifici di questa zona si propone l'isolamento degli edifici con divieto assoluto di asportazione di qualsiasi oggetto o materiale.

Per la zona «B» i provvedimenti suggeriti riguardano la defoliazione, raccolta della vegetazione e incenerimento, nonché divieto di coltivazione per un anno, eventuale trattamento di bonifica delle superfici interne ed esterne degli edifici. Per la zona «R» il comitato propone l'istituzione di un servizio di sorveglianza basato su esami di laboratorio, rilevazioni biologiche e qualsiasi altra informazione epidemiologica. La commissione inoltre suggerisce tutta una serie di misure di controllo nell'aria, nell'acqua, negli animali delle zone colpite e adiacenti, nonché il prelievo sistematico di campioni di terreno e vegetazione e all'interno e all'esterno degli edifici.

Secondo l'assessore regionale Vittorio Rivolta il documento della commissione appare più cauto delle valutazioni espresse a priori dal prof. Cimmino. Tale valutazione lasciava intendere che della zona contaminata bisognava fare praticamente terra bruciata. Ora tali preoccupazioni sono state definite dall'assessore come eccessive. Le dichiarazioni che hanno suscitato polemica sono state rese nel corso di una riunione del comitato di coordinamento che ha accolto la proposta dell'assessore Rivolta di ricostituire il gruppo tecnico di bonifica regionale che era stato sciolto all'atto della costituzione della commissione nazionale. Anche questo provvedimento ha il sapore della polemica, sebbene l'assessore Rivolta abbia precisato che il gruppo si ricostituisce non in antitesi alla commissione tecnico-scientifica ma per rendere concrete anche le indicazioni che dalla commissione stessa sono pervenute.

Chiusa un'altra fabbrica in Brianza

Telefoto Ansa

Monza — Nonostante l'aspetto idillico, questa immagine doc: menta il punto in cui gli scarichi della «Pierrel» vengono immessi (attraverso la cancellata a destra) nella roggia «Pegorino»

Monza, 13

Il consiglio comunale di Correzzana, un piccolo centro della Brianza a otto chilometri da Monza, ha ratificato nella tarda serata di ieri la delibera della giunta che aveva ordinato il 5 agosto scorso la sospensione delle lavorazioni nello stabilimento della ditta di prodotti farmaceutici «Pierrel» spa situato nel territorio del comune brianzolo.

Il sindaco di Correzzana, Aldo Conelli, un dipendente eletto nelle liste della DC, ha detto che il provvedimento è stato preso dopo che è stato accertato un forte tasso di inquinamento idrico della roggia «Pegorino», nella quale vengono immessi gli scarichi dello stabilimento. «Ci siamo basati — ha aggiunto il sindaco di Correzzana — su una relazione del laboratorio d'igiene e profilassi della provincia, diretto dal prof. Cavallaro, che, dall'analisi dei prelievi fatti nella roggia a valle della «Pierrel», ha accertato un forte inquinamento idrico».

«Si trattava però — ha proseguito Conelli — di bloccare una situazione più complessa e divenuta davvero insostenibile per la popolazione in quanto, oltre all'inquinamento idrico, abbiamo potuto constatare un forte inquinamento atmosferico. Inoltre il rumore dei compressori dello stabilimento aveva creato notevole disagio tra gli abitanti delle case più vicine alla fabbrica».

Un anno fa la «Pierrel» di Correzzana, che occupa 119 dipendenti, aveva preso, su sollecitazione dell'amministrazione comunale, alcuni provvedimenti per evitare l'inquinamento: erano stati installati dei depuratori per le acque e i compressori erano stati insonorizzati. «Tutto ciò — ha affermato il sindaco — non è bastato e le analisi lo hanno dimostrato». Rispondendo a una domanda su quando potrà essere revocato il provvedimento di sospensione della lavorazione, il sindaco di Correzzana ha detto: «Quando la ditta potrà dimostrare, attraverso gli accertamenti degli enti competenti, che le misure di sicurezza rientrano in tutte le norme delle leggi vigenti, consentiremo la ripresa dell'attività».

(Ansa)

Primi aborti alla «Mangiagalli»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 13

Tre donne abitanti nella zona colpita dalla nube tossica si sono sottoposte stamane ad aborto terapeutico nella clinica ostetrico-ginecologica «Mangiagalli» di Milano. Erano tutte fra l'ottava e la undicesima settimana di gravidanza. Sui loro nomi viene mantenuto un comprensibile, giustificato riserbo. Si sanno soltanto le loro età: 22, 28 e 39 anni. Tutte hanno già figli.

Gli interventi sono stati brevissimi, nell'ordine di sei-sette minuti ciascuno, compiuti nel blocco operatorio al primo piano della clinica milanese dal direttore dell'istituto prof. Giovanni Battista Candiani e dal prof. Francesco Dambrosio. In poco più di mezz'ora questo primo atto del problema dell'interruzione della gravidanza a scopo terapeutico si è consumato. «L'esame macroscopico del materiale ovulare — ha detto il prof. Candiani, che ha fatto due interventi — non può dare nessuna indicazione di alterazione». Ora il materiale, recuperato attraverso «svuotamento» («abbiamo scartato l'aspirazione perché poteva macerarlo» ha spiegato il prof. Dambrosio), verrà sottoposto ad una lunghissima serie di esami che si protrarranno per alcuni mesi. A questi esami sono interessati il laboratorio di patologia cromosomica ed il laboratorio di istologia della stessa «Mangiagalli» ed un istituto di Parigi, diretto dal prof. Bouet, che è considerato fra i maggiori esperti di embriopatie. Si tenterà di capire se c'erano anomalie o alterazioni del materiale ovulare. Ma è difficile sapere se ci sarà una risposta chiara, precisa.

— Nel caso ci fosse, direte l'esito alle donne che hanno abortito?

«Non lo diremo — ha risposto Dambrosio — non mi sembra giusto. Forse non lo vogliono neppure sapere».

Passato il primo impatto con quella che il prof. Candiani ha definito «una infelice operazione», la serie di aborti terapeutici, dunque, proseguirà. E' la prima esperienza del genere in Italia per quanto riguarda interruzioni di gravidanza a cui si sottopongono donne per un'identica causa. E avviene nell'unico istituto in Italia — come ha sottolineato il prof. Dambrosio — dove, dall'entrata in vigore della sentenza della Corte costituzionale, sono stati praticati aborti terapeutici.

Dal colloquio con il prof. Candiani (che ha rifiutato di farsi fotografare sostenendo che «non è un'occasione molto piacevole») è emersa anche la sua opposizione all'aborto libero. E' stato proprio il medico a ribadirlo: «Se domani dovessero liberalizzare l'aborto — ha detto — io darei immediatamente le dimissioni dalla direzione di questo istituto. Posso capire solo le motivazioni gravi di interruzione della gravidanza che trovano riscontro nel punto di vista medico. Non altro».

Le tre donne erano entrate in clinica due giorni fa, isolatamente. «Poi hanno trovato solidarietà fra di loro», ha detto il prof. Dambrosio. E così sarà fatto in seguito per gli altri casi. «Non bisogna creare un ghetto — ha aggiunto il medico — anche queste donne saranno in mezzo alle altre. E' giusto sia così, non ci deve essere differenzazione».

Sui tre interventi di stamane ha parlato il prof. Candiani: «Non ci sono state complicazioni e presumibilmente non ce ne dovrebbero essere», ha detto. «Prima di procedere alla interruzione di gravidanza ho chiesto alle tre pazienti se erano convinte di quello a cui si sottoponevano. Tutte mi hanno risposto che avevano fatto la loro scelta, coscientemente».

All'argomento, infine, è dedicato un lungo articolo del direttore dell'«Osservatore Romano», Raimondo Manzini. «Lo "zelo" degli abortisti — scrive tra l'altro l'articolista — ha anticipato verdetti scientifici non pronunziati (se non nel senso del dubbio responsabile) e decisioni giuridiche non serenamente potute meditare».

Gabriele Tacchini

ASTRONOMICA MULTA PER 39 APPARTAMENTI ILLECITI

COSTERÀ OLTRE UN MILIARDO UN ABUSO EDILIZIO ALL'ABETONE

La società dovrà pagare un terzo della cifra subito, il rimanente entro 120 giorni - Un «residence» autorizzato solamente in parte

Abetone, 13

La società «Ge.Fi.Re.» di Modena dovrà pagare, subito 420 milioni di lire, un terzo cioè della multa di un miliardo e 260 milioni di lire inflitta alla società per abuso edilizio, per avere cioè costruito all'Abetone un grande «residence» di 69 appartamenti con una licenza che ne consentiva solo 30. Il sindaco dell'Abetone, Gino Filippini, che aveva già firmato l'ordinanza per la pesantissima multa, ha firmato, ieri, la nuova ordinanza che intima alla «Ge.Fi.Re.» di pagare subito un terzo della somma. Gli altri due terzi dovranno essere versati, alla cassa comunale dell'Abetone, fra 90 e 120 giorni.

La vicenda della costruzione ebbe inizio alcuni anni or sono quando la «Ge.Fi.Re.», che ha sede a Modena e succursali a Genova e Livorno, cominciò la realizzazione del complesso, che sorge proprio nel «cuore» del centro appenninico. Secondo l'attuale amministrazione, il progetto non avrebbe avuto a suo tempo il parere della sovrintendenza ai monumenti, mentre il progetto dell'architetto aveva ricevuto regolare approvazione (per i 30 appartamenti) dalla commissione edilizia del comune nel 1973, in quanto rientrava nei limiti degli indici previsti dal piano regolatore generale.

L'amministrazione comunale dell'Abetone ha precisato di aver colpito con la multa non la parte regolarmente costruita, ma quella «non sanabile», che corrisponde a un volume di oltre diecimila metri cubi. La valutazione dell'edificio, sulla base della quale è stata applicata la sanzione, è stata fatta dall'ufficio tecnico erariale del comune.

DIMISSIONI IN MASSA nel PSDI veneziano

Venezia, 13

Alcuni dirigenti veneziani hanno lasciato il PSDI «avendo come riferimento — ha dichiarato all'agenzia Italia il consigliere comunale prof. Gerardo Mongiello — il PSI». L'iscrizione al partito socialista — ha precisato ancora il prof. Mongiello — è «soltanto un fatto tecnico». Del gruppo fanno parte il segretario provinciale Pietro Buoso, l'ex segretario regionale e consigliere comunale dott. Franco Pontel, il consigliere provinciale Seno, il presidente della Camera di commercio avv. Giovanni Giavi, il presidente dell'azienda autonoma di soggiorno e turismo dott. Francesco Fabris Favaro, Alessandro Sonzogno dell'esecutivo di comprensorio, ed alcuni sindacalisti socialdemocratici della Uil.

In una nota si afferma che è stata verificata «la parallela inderogabile esigenza di fornire una tempestiva risposta ad una nuova e diversa aggregazione delle forze socialiste a sostegno dell'area socialista e libertaria». Il prof. Mongiello ha precisato che «punto di riferimento di un simile processo teso al recupero di un più ampio spazio socialista, autonomo e democratico, è rappresentato dal PSI le cui spinte al rinnovamento vanno sorrette da quanti, dentro e fuori i partiti, vogliono evitare che il confronto politico nel paese venga compresso dalla stretta bipolare DC-PCI». *(Italia)*

AVVIATO A SOLUZIONE IL RINNOVO DEL CONTRATTO

Accordo sui primi punti della vertenza braccianti

Resta da risolvere l'aspetto economico che non pare presenti gravi difficoltà - Comunicati soddisfatti da entrambe le parti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

Se ieri la vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro di un milione e mezzo di braccianti agricoli sembrava avviata ad una felice soluzione, oggi si può essere ancora più ottimisti, definendo la trattativa risolta quasi del tutto. Dopo 24 ore di discussioni senza sosta, questa mattina verso le 9 è stato annunciato, nella sede del ministero del lavoro, dove si svolgono le trattative, che la delegazione imprenditoriale e quella dei sindacati di categoria sono giunti ad una ipotesi di accordo sulla prima parte della piattaforma rivendicativa.

L'ipotesi raggiunta anche grazie alla mediazione del sottosegretario Bosco riguarda i lavoratori a tempo determinato e prevede che le parti deleghino alla contrattazione integrativa in sede provinciale, la definizione di principi programmatici intesi a favorire il miglioramento delle dimensioni dei rapporti di lavoro a tempo determinato. L'accordo riguarda anche l'intesa raggiunta sui finanziamenti pubblici, sulle trasformazioni aziendali e sulla garanzia dei livelli occupazionali per i lavoratori a tempo determinato e indeterminato.

Dopo l'accordo di massima sui problemi riguardanti la richiesta dei sindacati in materia di controllo degli investimenti, dell'occupazione e dei piani colturali resta ora da definire per la risoluzione della vertenza dei braccianti agricoli, la parte riguardante gli aspetti economici e normativi della piattaforma sindacale.

Le richieste dei sindacati su questa parte prevedono un aumento di 23 mila lire sul minimo del salario nazionale (da 152 mila lire a 175) e un aumento complessivo del dieci per cento per i vari istituti di indennità contrattuali e «forme aggiuntive di salario» da contrattare a livello aziendale. Le parti comunque si sono riunite nuovamente nel pomeriggio per affrontare questi aspetti economici e normativi della piattaforma.

Da come procedono le trattative, tutto lascia credere che su questi problemi si giungerà solamente a un accordo di massima per rinviare a dopo Ferragosto l'esame più attento che le parti dedicheranno ai singoli punti della parte economica della piattaforma rivendicativa dei braccianti agricoli. L'ottimismo che circonda l'esito delle trattative è confermato anche dalle dichiarazioni dei sindacalisti e della controparte imprenditoriale.

Il segretario generale della Federbraccianti della Cgil Rossitto ha ritenuto «possibile affermare che i contenuti delle lotte sviluppate e i primi risultati conseguiti costituiscono un terreno robusto per collegare l'iniziativa contrattuale con i problemi dello sviluppo agricolo e del Mezzogiorno sui quali il governo Andreotti ha preso ravvicinati impegni».

La Confagricoltura, dal canto suo, ha rilevato che «per la buona volontà degli imprenditori agricoli nell'attuale fase delle trattative per il rinnovo del contratto del settore, sono stati fatti notevoli passi in avanti per la soluzione della vertenza che oggi tutti sottolineano positivamente. Così come positivamente va sottolineato — continua la nota della Confagricoltura — il fatto che siano rimasti fermi i principi di libera scelta imprenditoriale ed economica da parte delle aziende, così come è stato sempre sostenuto dagli agricoltori, e oggi riconosciuto un po' da tutti».

C. M.

GRAVE INCIDENTE SULL'AUTOSTRADA PER VITTORIO VENETO

Auto contro il cavalcavia: quattro morti presso Mestre

Tre vittime in Puglia in un pullmino schiacciato da un camion Carambola di sei vetture (nove feriti) sull'Autostrada del Sole

Mestre, 13

Quattro persone sono morte in un incidente stradale questa sera nel tratto Mestre-Mogliano dell'autostrada Venezia-Vittorio Veneto. Secondo le prime informazioni, un'auto, per cause imprecisate, è sbandata andando a schiantarsi contro il pilone di sostegno di un cavalcavia.

La vettura, un'«Alfasud» targata Venezia, era guidata da Nerone Diracca, di 53 anni di San Pietro Infeletto (Treviso); con lui si trovavano Vincenzo Aliprandi, di 21 anni di Verona, Patrizia Miotto, di 22 anni di San Donà di Piave e Valentina Mazzuccato, di 24 anni di Padova. Tutti gli occupanti dell'automobile sono morti sul colpo. L'incidente è accaduto a 700 metri di distanza dal casello autostradale di Mogliano Veneto: l'auto, proveniente da Treviso e diretta a Mestre, è uscita di strada forse a causa dell'eccessiva velocità e, dopo aver percorso una cinquantina di metri sulla fascia erbosa che fiancheggia l'asfalto, ha cozzato contro il pilastro di un cavalcavia. Nell'urto, l'«Alfasud» è andata completamente distrutta e polizia stradale e vigili del fuoco hanno dovuto lavorare a lungo per estrarre i corpi delle vittime.

Altro grave incidente in Puglia: due bambini ed una donna sono morti ed un uomo è rimasto ferito nello scontro tra un autotreno ed un «Pullmino 850», accaduto stasera sulla statale 98, a due chilometri dall'abitato di Terlizzi, a trenta chilometri da Bari. Le tre vittime ed il ferito viaggiavano a bordo del «pullmino». La donna ed una bambina sono morte sul colpo; l'uomo e l'altro bambino sono stati prima ricoverati all'ospedale di Terlizzi e successivamente trasferiti al «centro di rianimazione» del policlinico di Bari, dove il bambino è morto poco dopo. Le condizioni del ferito sono molto gravi.

Una vera carambola che ha coinvolto sei vetture, causando nove feriti, si è verificato stamane sull'Autostrada del Sole, corsia Sud, nei pressi di Modena. Dai primi accertamenti risulterebbe che una 1750 «Alfa Romeo» targata Alessandria e condotta da Costantino Campisi di 28 anni, avrebbe tamponato un autotreno il cui conducente non si sarebbe accorto dell'impatto e avrebbe proseguito la marcia. Il Campisi, a questo punto scendeva dalla vettura che veniva tamponata da altri 5 autoveicoli, e precisamente una Opel Rekord francese, successivamente sopraggiungeva un'Alfa Romeo 2000; quindi un'altra vettura francese, il cui conducente è rimasto illeso e per ultima una Fiat 128 targata Svizzera.

Il Campisi, sceso dalla vettura per accertare i danni, veniva investito da una vettura rimasta sconosciuta perchè ha proseguito la marcia ed è stato ricoverato al policlinico di Modena con prognosi riservata. Per gli altri feriti le prognosi variano dai 30 ai 5 giorni. Il traffico è rimasto interrotto per circa un'ora.

Un automobilista pistoiese — Andrea Caponi di 40 anni — è stato infine travolto ed ucciso sul colpo da un'altra vettura, mentre — sulla corsia d'emergenza dell'Autostrada del Sole, stava cambiando una ruota alla propria auto in seguito ad una foratura. Il tragico incidente è avvenuto all'altezza di Montepulciano (Siena), dove il Caponi è rimasto in panne, mentre con la famiglia si apprestava a raggiungere Roma. L'auto investitrice era condotta da Ida Piscitelli, residente a Milano; le sue responsabilità sono ora al vaglio della polizia stradale.

MORTO IL PRESIDENTE dell'Ordine campano dei giornalisti

Napoli, 13

Si è spento a soli 56 anni il giornalista Enrico Marcucci, presidente dell'Ordine dei giornalisti della Campania. Il decesso è avvenuto in una clinica di via Manzoni a Napoli, dove era ricoverato da qualche giorno a causa dell'aggravarsi improvviso di un male incurabile. Enrico Marcucci, dopo essere stato redattore de «La Voce», passò a «Il Mattino», dove per lunghi anni è stato apprezzato cronista, diventando poi redattore capo. Direttore de «Lo sport del Mezzogiorno», aveva assunto da 14 anni la direzione del settimanale sportivo «Sport Sud», fondato da Gino Palumbo.

Sondaggi «conviviali»

Dalla prima pagina

politici, di un compromesso cioè che non sia inteso come qualcosa da proiettarsi nell'indefinito della storia, ma come necessità politica intorno alla quale debbano meditare le forze che oggi hanno la responsabilità di governare il Paese, in un momento difficile che richiede impegno ai grandi sacrifici per tutte le forze popolari».

Secondo Signorile «dietro il 73 per cento dei consensi realizzati da DC e PCI insieme, ci sono interessi sociali contrastanti: da una parte quelli moderati della DC e dall'altra quelli popolari progressisti del PCI. Il 73 per cento è pertanto soltanto un numero. Ecco perché i socialisti non pensano di trovarsi schiacciati di fronte ad esso ma anzi, proprio nel momento in cui il PSI si pone non più come partito di gestione di un potere, ma come un partito che propone un modo nuovo di rispondere ai problemi che vengono dal Paese hanno un loro ruolo e un loro spazio.

Gli unici a Roma a non essere presi dalla febbre delle vacanze sono stati i comunisti: ieri cento segretari regionali e provinciali sono venuti nella capitale per ascoltare una relazione di Bufalini, uomo molto vicino a Berlinguer, sulla «situazione politica e le iniziative del partito». Si trattava per il PCI di spiegare alla base i motivi dell'astensione a un governo democristiano, dato che in precedenza non c'era stato il tempo di «istruire» gli aderenti. Nella sua relazione Bufalini ha chiesto l'impegno di tutto il partito «nell'elaborazione concreta dei contenuti e negli obiettivi della battaglia politica in questa fase nuova, che se non è ancora la svolta auspicata, tuttavia segna la fine di un'epoca e colloca l'impegno del PCI su un terreno di lotta più avanzato».

Una nota delle Botteghe Oscure precisa che Bufalini ha individuato i più urgenti compiti del partito nell'impegno di solidarietà al popolo palestinese minacciato di genocidio, nel sostegno da dare allo sciopero dei braccianti, nell'impegnare il governo a far fronte alla drammatica questione dell'inquinamento e porre finalmente rimedio alle conseguenze di disastri naturali, come nel Friuli e nel Belice. I problemi della scuola e dei debiti degli enti locali costituiranno altri impegni prevalenti del partito comunista.

Bufalini ha pure accennato a altri punti, come le prossime trattative contrattuali, il lavoro per i giovani, l'equo canone, l'agricoltura, la riconversione industriale e il coordinamento con gli investimenti nel Mezzogiorno. Il governo — ha detto ancora Bufalini — dovrà poi rispettare le scadenze indicate nel suo programma e occuparsi di tutte le questioni riguardanti i punti più delicati dell'apparato statale. Infine, il PCI, tramite le sue organizzazioni, dovrà svolgere «un lavoro di orientamento e di battaglia ideale sul tema dell'aborto, drammaticamente riorc-posto dall'eccezionale situazione della Brianza». Proprio su questo argomento Piccoli, alla Camera, aveva replicato a Natta di non voler strumentalizzare il problema.

M. A.

Fiumicino

lestinesi che dirottarono un aereo dell'Air France.

«Nessun sistema è sicuro al cento per cento — conclude il quotidiano — ma quanto è avvenuto in questi ultimi anni sembra distinguere chiaramente quegli aeroporti internazionali dove si prendono tutte le precauzioni possibili. La mancanza di queste precauzioni fa irresponsabilmente il gioco dei terroristi».

Oggi il Fronte popolare per la liberazione della Palestina ha rivendicato la paternità della sparatoria all'aeroporto di Istanbul, così riferisce il giornale «Watan» del Kuwait. Il giornale pubblica un comunicato che afferma essere stato diramato dal fronte in cui si dice che il gruppo «Aboul Razzaq Al Abed» dell'organizzazione ha compiuto l'operazione per ritorsione al raid israeliano in Uganda. Nel comunicato si sostiene che a Istanbul 20 israeliani sono stati uccisi e 14 altri feriti.

La Libia ha negato le accuse di aver preparato la spedizione del commando, l'agenzia ufficiale di Tripoli, «Arna», scrive che il paese non ha nulla a che fare con la vicenda. «E' diffamazione pura e semplice. Il popolo turco amico sa meglio di ogni altro che la Libia respinge il terrorismo, ma difende i diritti e la dignità dei ribelli. Le voci che implicano la Libia nell'affare di Istanbul sono l'ultima menzogna degli uffici informativi di Sadat».

(Condensato Ansa-Ap-Upi)

FALCIATO DAI VOPOS

L'inchiesta sull'uccisione del camionista Corghi

Monaco, 13

Il ministero degli interni del Land della Baviera ha annunciato che il servizio centrale di indagini di Salzgitter (Germania occidentale), specializzato nelle ricerche sugli atti di violenza lungo la frontiera fra le due germanie, ha aperto un'inchiesta per «omicidio compiuto da ignoti» a seguito dell'uccisione del camionista Benito Corghi.

Corghi è stato ucciso la settimana scorsa da guardie di frontiera tedesco-orientali in condizioni che non sono state ancora pienamente chiarite.

Sempre secondo il ministero degli interni del Land Bavarese, la magistratura tedesco-occidentale ha raccolto le deposizioni di due testimoni. Uno dei due ha detto di essere stato invitato da una guardia di frontiera tedesco-occidentale ad «avvertire un conducente di un autocarro italiano (Corghi, che era già passato nella Germania occidentale) che aveva dimenticato alcuni certificati veterinari». L'altro ha detto di aver visto un uomo raggiunto da colpi d'arma da fuoco nei pressi degli edifici della dogana tedesco-orientale e di aver visto portar via l'uomo con un'autoambulanza.

(Ansa - Afp)

IN SICILIA GIUNTA di centrosinistra

Palermo, 13

L'assemblea regionale siciliana ha eletto questa sera i dodici assessori della giunta di governo. Gli assessorati sono così ripartiti: 7 alla DC, 3 al PSI, 1 ciascuno al PRI e al PSDI.

Al momento della votazione erano presenti in aula 82 dei 90 deputati regionali: si è astenuto dal voto il presidente dell'assemblea, il comunista Pancrazio de Pasquale.

ERA STATO ARRESTATO PER RICETTAZIONE

IL SEGRETARIO DEL «NPP» SCARCERATO SENZA CAUZIONE

Roma, 13

Il segretario del «Nuovo partito popolare», dottor Mario Foligni, arrestato il 7 luglio per ricettazione e truffa è stato scarcerato da Regina Coeli. Il dottor Foligni è fondatore del «Nuovo partito popolare» una formazione politica che si riallaccia a don Sturzo e che si è presentata, senza successo, nelle scorse elezioni del 20 giugno.

A firmare il mandato di cattura contro il dott. Foligni era stato il sostituto procuratore della Repubblica di Roma, Paolino Dell'Anno, che indagava su alcuni assegni circolari, frutto di una rapina a Bologna per complessivi cento milioni, e messi in circolazione a Roma dal Foligni. Foligni ha detto al magistrato che non appena si era reso conto di aver ricevuto degli assegni circolari irregolari al termine di una regolare transazione, ha denunciato il fatto alla questura di Roma e ai carabinieri. Foligni ha anche detto al magistrato di aver firmato in cambio degli assegni circolari, cambiali con interesse e di essere stato perciò truffato.

Il dott. Dell'Anno ha trasmesso gli atti dell'inchiesta a Bologna, competente per territorio. Il magistrato bolognese, Castaldo, dopo indagini ha firmato il provvedimento di scarcerazione senza chiedere alcun pagamento della cauzione e senza disporre di misure di sicurezza. Uscito dal carcere il dottor Foligni è stato ascoltato da un comitato del «Nuovo partito popolare» che lo ha reintegrato nel suo incarico di segretario politico.

Il «Nuovo partito popolare» ha emesso un comunicato nel quale annuncia che «il partito ha deciso di indire un congresso nazionale per ristrutturare i componenti del consiglio nazionale e del direttivo e per far entrare nel partito — dice il comunicato — alti esponenti del mondo culturale e della finanza».

(Ansa)

I petrolieri sollecitano gli aumenti

Roma, 13

L'Unione petrolifera, che raggruppa le compagnie private, ha inviato al presidente del Consiglio Giulio Andreotti un telegramma nel quale si sollecita una riunione del CIP (Comitato interministeriale prezzi) per aumentare i prezzi di alcuni prodotti petroliferi. Nel telegramma ad Andreotti, che è il presidente del CIP (il ministro per l'industria presiede di solito le riunioni del CIP su delega del presidente del Consiglio), l'Unione petrolifera ricorda che in base alla legge il CIP avrebbe dovuto rivedere i prezzi sin dal 1.o luglio scorso.

Reclamando perché il governo ha finora «ignorato le scadenze previste dalla legge» cosa che rappresenta un «estremo ed insopportabile colpo alla credibilità dei sistemi amministrativi» e vanifica le speranze delle aziende di ripristinare con nuovi prezzi un «equilibrio tra costi e ricavi». l'Unione conclude così il lungo telegramma: «In definitiva si tratta di un grave attacco alla libertà attraverso le strutture industriali».

Ansa - Italia

VERTENZA PER LE NOTIZIE DI FUTURO DISARMO DEI TRAGHETTI

«Canguri» fermi a Genova È in pericolo il rientro

Genova, 13

La prima ripresa dell'incontro turisti-traghetti, almeno per quanto riguarda Genova, si è conclusa in parità. La «Tirrenia», la società del gruppo Finmare, che assieme alla società «Linee Canguro» gestisce il traffico tra il porto di Genova e gli scali dell'isola, è riuscita a far fronte egregiamente al primo grande assalto.

Esistono tuttavia molti timori per il rientro. La Bastogi, la finanziaria proprietaria delle «Linee Canguro», minaccia infatti di disfarsi della società. Per questo, i dipendenti sono in agitazione. Il «Canguro Bianco», il «Verde», il «Bruno» e l'«Azzurro» sono fermi nel porto di Genova per un agitazione del personale. Il «Canguro Rosso», partito prima dello scoppio della vertenza, è invece in navigazione verso Genova.

«Vogliamo sapere cosa fa la Bastogi con i 4 miliardi e 200 milioni che la Tirrenia paga per il noleggio dei due traghetti; vogliamo sapere con certezza se esistono reali possibilità di riconversione della flotta; ma soprattutto vogliamo sapere, e lo vogliamo subito, quale sarà la nostra sorte.» Così in breve, si sono espressi questa mattina i marittimi e gli amministrativi della società di navigazione «Linee Canguro» in agitazione per la possibilità di smantellamento della società da parte della Bastogi.

Per primo ha parlato un rappresentante degli equipaggi, che ha detto: «La Bastogi vuole la liquidazione delle Linee Canguro e ha preso la decisione a prescindere da ogni considerazione che non sia quella finanziaria». Il marittimo poi si è posto e ha posto all'assemblea una serie di interrogativi «le linee con la Sardegna sono passive, come sostiene la società — ha detto — allora perché la Tirrenia è disposta a pagare fior di soldi per continuare? sono in attivo? in questo caso perché lasciare che questo utile vada ad un'altra società invece che essere realizzato dalla Canguro?».

Successivamente un rappresentante degli amministrativi della «Linee Canguro» (che complessivamente tra impiegati e marittimi occupa circa 700 persone) ha sottolineato l'urgenza di trovare una soluzione efficace e ha annunciato che anche gli impiegati sono scesi in sciopero.

In serata il ministro della marina mercantile Francesco Fabbri ha convocato a Roma i rappresentanti delle organizzazioni nazionali sindacali dei marittimi e un rappresentante della società traghetti «Canguro» per l'esame del problema relativo al futuro impiego delle navi. *(Ansa)*

Telefoto Upi

El Paso (Texas) — Miss Universo Rina Messinger (Miss Israele) scende dalla macchina aiutata dalle guardie del corpo che l'accompagnano nel suo giro attraverso gli Stati Uniti

UN RICORDO DEL '45

NEVICAVA. Andrea si era ricordato all'improvviso di un giorno lontano, quando, ancor giovane, aveva rivisto Luciana dopo sei lunghi anni. L'immagine di lei era ormai sbiadita ma, per alcuni istanti, aveva rivissuto sentimenti e sensazioni sepolti nella memoria.

Era il 1945. Allora gli era parso che nulla fosse cambiato dai tempi della loro relazione. Era di nuovo il ventenne che si getta fiducioso nella vita, pronto a lottare perché l'amore lo sorregge e lo illumina. Tra l'addio due mesi dopo che era scoppiata la guerra in Europa e l'incontro di quel giorno era passato solo un breve attimo. Sei anni di lontananza e molti eventi dolorosi non avevano lasciato in loro nessuna traccia. O forse, se parlassero ancora, a poco a poco si renderebbero conto che tutto li divide.

Era come se avesse camminato a lungo in una terra deserta sotto le intemperie, sempre solo, senza riuscire a raggiungere la meta e, finalmente, gli fosse stato concesso di trovare il bene perduto. La favola di re Orso. Non aveva voluto pensare al futuro ma solo vivere quell'attimo. Poi sarebbe stato quello che il destino avrebbe deciso.

Il passato, tinto di rosa, gli era ritornato alla mente, rievocato non dalle parole di Luciana che, lo sguardo assorto, taceva, ma dalla sua presenza. Aveva ripensato ai loro primi incontri mentre il sole li abbagliava sfolgoreggiando sul mare, le cicale l'assordavano e un fuoco diverso da quello del sole riscaldava i loro cuori. Immagini, parole, sospiri; lacrime e sorrisi si erano fusi nel ricordo in un'arcana rapsodia in cui confluivano infiniti motivi.

* * *

Quand'era partito, aveva pensato che, lontano da Luciana, non avrebbe potuto vivere. La sentiva dentro di sé ed era disperatamente solo. Poi, passati alcuni mesi, il ricordo ed il desiderio di lei si affievolirono. Era molto giovane. Ma l'estate successiva, rivedendola, l'amore era rinato, come era rinato quel giorno. Ore tristi ed ore felici. Infine l'addio il due novembre, giorno dei morti. C'era un pallido sole e odore di crisantemi.

Andrea aveva rivolto lo sguardo verso di lei. Era sempre assorta, un po' triste. Nei suoi occhi un'ombra di dolore che prima gli era sfuggita. Gli aveva sorriso. Forse era sempre uguale, anche se in quel sorriso aveva notato una piega amara. Le aveva voluto veramente bene? La amava ancora?

Fuori nevicava. Erano rimasti a lungo in silenzio contemplando dalla finestra quel molle candore che ricopriva tetti e strade. I rumori della città si erano attenuati e scendeva la sera. Luciana aveva interrotto il silenzio. Voleva che le parlasse di lui. Che cosa avrebbe dovuto raccontarle se tutto gli sembrava scialbo e meschino? Perché rievocare evanescenti immagini di donne; scaramucce vinte o perdute? Quanto aveva trovato o smarrito era privo d'importanza. La vita gli appariva uno strano spettacolo in cui, al tempo stesso, era spettatore ed attore. Era mutato da allora? Sì, ma più nell'apparenza che in realtà. Nulla aveva potuto distruggere la sua innata fiducia nel prossimo e nell'avvenire. Anche quel giorno, come sei anni prima, non sognava felicità impossibili. Grandi speranze non lo esaltavano. Continuava a guardare il mondo con l'occhio sorridente dell'ottimista un po' sentimentale.

Luciana lo aveva ascoltato. Lo ritrovava uguale a quello di sei anni prima. Lei invece era cambiata e le sue parole glielo avevano confermato. Non c'era più davanti a lui la ragazza che ama per la prima volta, ma una donna che aveva un figlio e rimpiangeva il marito strappatole per sempre dalla guerra. Andrea forse non era mutato. Nell'esistenza di Luciana c'erano invece dei legami indissolubili con un passato che non gli era comune e, anzi, li divideva.

Si era reso conto che nell'amore e, in genere, nella vita non c'era la possibilità di un ritorno. Il ritorno è solo una breve illusione che lascia la bocca amara e intorbida la purezza dei ricordi. Bisogna saper troncare al momento giusto quando ancora si crede di amare e si soffre per il distacco. Così nella nostra memoria le immagini delle donne a cui abbiamo voluto bene assumono i contorni di un mito.

* * *

Come mai si era ricordato, dopo più di trent'anni, di Luciana? Probabilmente la città coperta di neve gli aveva fatto tornare alla memoria quel giorno del 1945. Anche allora nevicava. Si chiese che ne sarà di altre persone scomparse o lontane a cui lo avevano legato dei fili che ora sembravano spezzati. Pensò che forse le ritroveremo dove tutte le vie della vita si incontrano.

Dino Saraval

UN'ESPERIENZA ARTISTICA CHE HA SALTATO LE SUGGESTIONI PIU' VOLGARI DI QUESTO NOSTRO SECOLO

Ha trasformato in pittura mille stili l'arte antica (o senza tempo?) di Afro

Radici nel Rinascimento e in un Seicento senza barocchi - La sfortunata vicenda delle stanze della Gil dipinte con ironia
Un passaggio naturale dal figurativo all'astratto - I «Grandi grigi»: un presagio di morte denso di sfumature e di materia

Un giorno dell'agosto 1962, sulla loggia tanto piena di garbo del castello di Prampero a Magnano in Riviera — distrutto anch'esso dal terremoto, un'altra vittima illustre — Afro mi disse ch'egli era un antico. Avevo cinquant'anni, ma lo vedevo giovane come trent'anni prima, svelissimo, e le amarezze (e n'erano state anche per lui) non vedevo che ne avessero intaccato il fervore. Io sono un antico. Pensandoci allora, e ripensandoci oggi che ho fatto l'esperienza della cultura tecnologica e consumistica, credo di capire. Vediamo.

La sua pittura era cominciata in Italia nell'epoca dell'esaltazione totale di un'ideologia che aveva come orizzonte la romanità classica e imperiale e nello stesso tempo il non ripudio di una modernità che era più un rifiuto del «passatismo» che un aggiornamento creativo sul passo dell'Europa. Per intenderci subito su che cosa fosse questa ideologia, può bastare un solo nome: quello dell'architetto Marcello Piacentini. Dunque, mi pare, un compromesso fra due retoriche: quella della tradizione degli archi e delle colonne, e quella dell'antitradizione che, oltre al chiaro di luna, voleva abolire, appunto, gli archi e le colonne.

Paesaggi filtrati

L'antitradizione del Futurismo, insomma, e Futurismo doveva essere giovinezza.

Nel 1936 Afro ha 24 anni e un'esperienza avanguardistica fatta a Firenze Venezia Milano e Roma. A Udine dipinge le quattro pareti di una stanza del collegio della Gil; nello stesso 1936 Piacentini a Roma costruisce la Città Universitaria, archi e colonne e cemento armato: l'ideologia del compromesso. Sulle pareti di Afro, naturalmente, il Figurativo: gruppi di giovani che studiano e fanno sport sullo sfondo di paesaggi filtrati attraverso l'immaginazione e il traslato che evocano le piazze udinesi e i colli friulani. Nessuna retorica tradizionalista o antitradizionalista, anzi nessuna retorica di alcun genere. Piacentini non esiste, sembra mai esistito. Ad ascoltare bene si può avvertire, invece, una voce di Arturo Martini. Martini, allora, era il maestro di Mirko.

Scavalcato l'Ottocento italiano, uno sguardo al Settecento, Afro è veramente giovane e gioioso raccontando i miti di Omero con gli spazi ariosi e i colori sereni, anche se un po' alzati, del Rinascimento dell'Italia Centrale e con la linea che s'allunga e s'attorce del Seicento del Greco, va bene, ma senza tetragini e brumosi drammi controriformistici: invece un'onda di luce chiara, gioiosa, su una trama fulva.

Incontro romano

C'era stato, è vero, l'incontro romano con Cagli. Ma dal Friuli, nel quale era pur penetrata e s'era distesa la pittura veneta — basterebbe ricordare le sue presenze a Udine del Tiepolo, da quello giovanissimo al più maturo (e il Friuli è rimasto culturalmente veneto) — aveva portato il colore festoso e fastoso del Veronese, per esempio, e la veloce sicurezza della mano del Tintoretto, per esempio. Non so, ma cadenze spaziali marchigiane e umbre e toni veneziani e veneti s'incontravano nella libertà intellettuale che non aveva paura di dire no all'«antigrazioso», corrispondente allora alla contestazione di ieri e di oggi.

Le pitture del collegio della Gil vennero cancellate perché i giovani della mitologia omerica avevano maglie calzoni cappelli e pennacchi di carte multicolori invece di indossare divise fasciste, e forse anche perché a momenti potevano avere un'aria ironica, ma l'Afro sui vent'anni, raffigurato anche per polemica, lo si può ritrovare nell'autoritratto che è nella galleria d'arte moderna di Roma, ma che era stato presentato in una collettiva a Udine nei primissimi anni Trenta. Ci si ritrova la raffinatezza del Veronese, ma anche quella di Modigliani che pure era stata assorbita a Venezia. Allora il problema non c'è. Afro è davvero un antico. Guarda Pier della Francesca e non disdegna certo un tono e nemmeno una bravata del Tiepolo.

Passano gli anni, la cultura va più al fondo delle cose, al fondo dell'avventura umana che si chiama arte. E Afro vede che antichi sono anche Manet e Matisse, Picasso e Braque. Nel castello di Prampero o nella casa o nello studio romani ai Parioli, egli si scopre tutto: la sua antichità è semplice, è fatale, e il passaggio dal «suo» Figurativo al «suo» Astratto diventa una promozione naturale.

Vedi — mi dice — che cos'è, dopotutto, la pittura? E' soltanto pittura. Pare tanto difficile e invece è tanto semplice. Se liberassimo Velasquez dall'obbligo ideologico, cioè di dare un contenuto pratico ai suoi quadri, rimarrebbero i valori della pennellata, della corposità della materia, dell'orchestrazione cromatica. E sono questi valori i messaggeri dell'intimo sentimento dell'artista, del suo atto creativo. Soltanto essi. Può avvenire che i contenuti dell'arte sociale questo discorso non lo vogliano sentire, ma il discorso resiste. Centocinquant'anni fa un poeta inglese, Keats, scrisse che «un'opera moderna (...) deve avere il suo scopo e, dunque, il proprio Dio». Chi può dire che questo Dio non possa essere la pittura come puro canto, come gratuita poesia?

Promotion naturale per tanti artisti, si capisce, ma particolarmente per lui, Afro. Non abbiamo più le pitture murali del collegio della Gil di Udine — ma io credo, e anche lui credeva, che un restauratore attento e paziente potrebbe restituircele — ma abbiamo l'autoritratto giovanile della galleria d'arte moderna di Roma e abbiamo altre pitture di quei favolosi anni Trenta e, se vogliamo, dei primissimi anni Quaranta. Ebbene, non mi pare che occorra un grande sforzo per fare con esse la stessa operazione ch'egli suggeriva di fare per Velasquez, ripulirle, voglio dire, con l'intelligenza del fatto ideologico, della narrativa formale, degli episodi che, anche nelle loro sostanze liriche ed epiche e mitiche ed intellettualistiche, si appoggiano a un vero storico.

Favola e simbolo

Ed avremo l'astratto perché fantasticamente quel suo Figurativo era favola, simbolo, metafora, invenzione divertita, allusione; mai racconto, né impegno sociale, né in nessuna maniera Realismo, né atemporale metafisico, né allucinazione surrealista, né angoscia espressionista, né rifiuto dadaista. Era, mi pare almeno fino ad un certo momento, Impressionismo spogliato del motif, e dunque stesure di colore parallele a stesure cromatiche, cioè musicali. La trama vera, naturale, si potrebbe addirittura dire istintiva, delle pitture murali del collegio della Gil, era di stesure piatte, a un soffio dall'essere timbriche. Era già, nella trama, l'impostazione astratta e, senza che c'entri una famosissima vanteria picassiana, impostazione non cercata, ma trovata. Anzi: innata.

Va bene innata, e a me è già più volte venuto di dire che Afro era pittore naturale. Innata, ma non per questo subito cosciente e compiuta. Non vale la pena di star a smentire quelli che hanno scambiato l'evoluzione di Afro dal Figurativo all'Astratto per adeguamento a una moda e va invece detto che il linguaggio che fu il definitivo del pittore udinese, e al quale è affidato il suo posto nella storia dell'arte, è stato conquistato con la riflessione e il metodo.

La coscienza comincia a formarsi nel primo soggiorno negli Stati Uniti, 1949-'50. Tornato in Italia, nel '51 dipinge «Negro della Louisiana» e nel '52 «Discanto». Sono le prime entrate importanti nell'Astratto ed è chiaro che c'è ancora la sintassi e il freno cubista; l'entrata è netta nel '57 con «Mattutino» e «Permesso di soggiorno» dove il ritmo si libera degli ultimi paradigmi grammaticali della tradizione accademica europea; arriva nel '69 «Via traversa», in cui si può anche trovare un segno dell'ammirazione per Gorki, che è stato proprio Afro a scoprire in America per l'Europa. Ma se nel '64 in «Persiana» abbiamo una sinfonia di verdi forti, densi, da meriggio estivo, nel '66 abbiamo il primo «Grande grigio» e nel '70 il secondo: fusioni di neri e di bruciati e di grigi accordati col fondo a mezza tinta: scomparse sono quasi del tutto le linee curve e ogni cosa si raccoglie in una sorta di staticità classica, di silenzio in un tempo metafisico, incantato.

Ad Afro più volte è stata rimproverata l'eccezionale bravura e la raffinatezza e il tiepolismo. La malattia l'ha fermato quando dal tiepolismo s'era staccato se mai gli fosse stato vicino nel senso di facilità discorsiva; l'ha fermato quando la bravura, che del resto non era di sicuro mai stata improvvisazione, era costretta in una rigorosa misura di essenzialità, in un rifiuto del barocco e di ogni effetto decorativo; l'ha fermato quando la raffinatezza aveva del tutto accantonato il gusto e l'eleganza da società anche se prima ci fossero stati. E io direi di no, senza esitazioni.

Ebbene, Afro non è più e oggi quei suoi «Grandi grigi» mi mettono a disagio, mi sanno di presagio. E, come per le opere del suo grande amico Burri, spero che non siano un presagio di morte più vasta: di quella del mondo di sempre che ci si mostra come umiliato davanti al disegno industriale e al consumismo, davanti alla tecnologia che prende il posto dell'antico mestiere di bottega che era stato promosso a tecnica, ma che resta supporto, non protagonista. Ma io sono vecchio. Si fa per dire.

Arturo Manzano

Telefoto Upi

New York — Rita Moreno mentre si esibisce in un suo «numero» nella piscina di un grande albergo per il lancio del film «The Ritz», che interpreterà anche in una versione per Broadway

La rassegna dei libri

Lucia Rosselli: «Gli altri» (Feltrinelli Editore - Milano; pagg. 264, Lire 3200).

Avere un figlio subnormale. Capita. E per giunta abbastanza facilmente. Sono molte le cause — pre, peri e post-natali — dell'insufficienza mentale. Anche a lasciar fuori dal discorso le questioni genetiche, che pure hanno un grosso peso sull'incidenza dei guasti cerebrali precoci.

A volte si vede subito che qualcosa non va. Però accade non di rado che il danno si manifesti con ritardo, quando ormai, per chi lo ama, il figlio è un figlio e basta: cioè un intero mondo di amore, costruito pazientemente giorno per giorno, una carezza dopo l'altra, risolvendo interminabili sequenze di piccoli-grandi problemi, coltivando lo scambio, credendo e temendo. Poi il figlio ha quattro anni, è bello come un sole ma cammina un po' male, non parla quasi. Un medico — non certo il primo pediatra che l'abbia visitato — dice che conviene rassegnarsi.

Lucia Rosselli non s'è rassegnata. Lo prova il suo libro, squisito e coraggioso, scritto ora che Paolo ha venti anni.

E' successo a Lucia, poteva succedere a chiunque. Venti anni fa non si sapeva ancora che un neonato può perdere per sempre la luce dell'intelligenza e, con questa, la possibilità di vivere un'esistenza autonoma, perché allergico al latte. Sarebbe bastato togliere a Paolo, nei primi mesi, il latte: ora sarebbe un magnifico giovane uomo e non il bambino alto quasi un metro e novanta ma incapace di badare a se stesso che in effetti è.

Nessuno disse a Lucia Rosselli di non dare più latte a suo figlio, che pure dimostrava chiaramente (come i neonati sanno così bene fare) di non tollerarlo. In compenso le dissero, quando Paolo era ormai per la madre unico e insostituibile, che non c'era più niente in cui sperare.

Lucia Rosselli, a quanto pare, spera ancora. Spera che quando lei non ci sarà più esista qualcosa che possa ospitare Paolo, che possa farlo stare caldo e allegro. Insieme agli altri eterni bambini che, proprio come i bambini veri, sanno amare e soffrire molto più degli adulti, induriti dal bagno di realtà cui la vita li sottopone ha sottoposti fin dalla seconda infanzia.

In Italia non c'è niente che possa sostituire la casa per un subnormale che non l'abbia o non l'abbia più. Lucia Rosselli ha lottato per due decenni e ancora lotterà, pensiamo, affinché la nostra società riconosca i suoi doveri nei confronti di quanti pur non potendo produrre beni, appartengono tuttavia con ogni diritto alla società stessa.

Forse la migliore arma per la sua lunga lotta la Rosselli l'ha trovata nel suo libro. Che deve esserle costato molto dolore, come diceva Dante, ma deve averle anche dato un altro poco di forza per continuare ancora. E tuttavia siamo certi che il bene maggiore «Gli altri», libro-documento e confessione di un tipo di amore-sofferenza che ha pochi uguali al mondo, lo farà a chi lo leggerà. Padri e madri, di figli sani o meno, potranno confrontarsi e giudicarsi ne «Gli altri». Questo libro infatti contiene soprattutto una grandissima lezione di vita. La vita, anche se tanto severa, è un bene da custodire e da difendere. Come è stato custodito e difeso Paolo da sua madre. Che potremmo essere noi. Anche Paolo, potremmo essere noi.

◎

L. Niven - J. Purnelle: «La strada delle stelle» (Editrice Nord, Milano; pagg. 486, lire 5000).

Giorni fa, alla televisione, un giovane scienziato americano diceva: «Perché cercare oltre la terra, se il nostro pianeta abbonda di alieni? Gli animali che ci stanno attorno sono per noi misteriosi e affascinanti quanto lo potrebbero essere creature provenienti da altri mondi».

Il discorso si regge bene, se è vero che alieno significa diverso. E se è vero, d'altra parte, che la vera ragione per cui all'uomo piacerebbe incontrarsi con gli alieni sarebbe il desiderio di scambiarsi esperienze e contenuti mentali, non si vede perché non lo si possa fare fin d'ora con gli animali. C'è già chi lo fa, in effetti: ad esempio con i delfini, che sembrano possedere un vero e proprio linguaggio.

Malgrado tutto, però, non riusciamo a impedirci di fantasticare su eventuali esseri intelligenti che potrebbero venire prima o poi a cercarci dallo spazio. E se loro non vengono andiamo noi: la luna è cosa fatta, intorno a Venere gironzolano satelliti, Marte viene passato al setaccio dai laboratori americani. Il futuro ci riserva certo balzi sempre più vistosi e non c'è niente che ci impedisca di pensare che prima o poi anche l'enorme barriera costituita dalle impensabili distanze dell'universo non debba cadere.

La curiosità continua insomma a pungolarci. Per saziare la nostra smania di sapere la terra non basta più: forse, non è mai bastata. Perché quello che cerchiamo, in realtà, non sono esseri alieni: anche nello spazio cerchiamo noi stessi. Non riusciamo neppure ad immaginare intelligenze simili alla nostra alberganti in corpi veramente diversi.

E se invece gli abitanti di altri mondi avessero, per dire, tre braccia, un orecchio solo, piedi simili a zoccoli e una folta pelliccia variamente colorata su tutto il corpo?

* * *

Jerry Purnelle ha tre lauree: in ingegneria, in psicologia e in scienze politiche. Ha fatto il ricercatore spaziale e sempre di ricerca si occupa attualmente, presso la Boeing. Larry Niven, matematico, di professione fa lo scrittore. Queste due teste, messe assieme, hanno partorito uno dei più intensi e ricchi romanzi di fantascienza mai scritti finora, «La strada delle stelle».

Grandi navi che percorrono disinvoltamente lo spazio, guerre di mondi, amore e morte nell'universo sconfinato: fantasia, certo. Ma perché no? Perché no, anche, una razza più intelligente di quella dell'uomo, ma così terribilmente strana, per l'uomo, da costituire una minaccia per il solo fatto di esistere?

«La strada delle stelle» è plausibile. Benché l'invenzione dei due autori abbia galoppato a briglia sciolta in una dimensione ancora impossibile, niente di quanto il libro contiene è gratuito.

La regola, per chi parla di letteratura fantascientifica, dovrebbe essere una: parlarne poco. Perciò svelare la trama o anche solo i risvolti più spettacolari di una simile opera sarebbe un piccolo crimine contro i lettori.

«La strada delle stelle», dunque, resta affidato a chi vorrà cercarlo, per riscoprirvi un antico sogno che presto o tardi si realizzerà. Peccato non esserci, quel giorno.

C. S.

NINO PERIZI in Campo Sant'Anzolo

Venezia, 13

L'estate è la stagione delle mostre di scultura all'aperto, e quest'anno in particolare è stata proficua di soddisfazioni per l'intensa attività di Nino Perizi che, dedicatosi ormai quasi esclusivamente alla creazione plastica, vede le sue opere sempre più richieste e apprezzate.

Solo a considerare gli ultimi mesi, lo vediamo a Roma, tra maggio e giugno, partecipare con una delle sue grandi strutture in ferro alla Rassegna riassuntiva degli espositori di Piazza Morgana degli anni 1971-76, prestigiosa selezione attuata dal Comune di Roma tra gli artisti d'avanguardia.

Sempre nel mese di giugno è stato invitato ad allestire ad Asolo nella piazza principale e nei giardini del teatro una mostra personale che, inaugurata in concomitanza con il Festival del documentario d'arte, si protrarrà fino a settembre.

Per il recente Festival di fantascienza del luglio 1976 ha realizzato il trofeo dell'Asteroide d'oro.

Ancora nel luglio 1976 l'artista ha esposto una sua struttura alla mostra internazionale di scultura «Forme nel verde» a San Quirico d'Orcia, e tra luglio e agosto è stato presente all'omonima mostra di Caprese Michelangelo.

Da luglio a settembre due opere di Perizi figurano a Venezia in Campo Sant'Anzolo, nel quadro della Rassegna di arte contemporanea organizzata, sotto gli auspici del Comune di Venezia, dalla Galleria Numero e dalla Scuola Grande di San Teodoro.

E per finire sempre a Venezia la Galleria Traghetto 2 ha in preparazione una personale di Perizi che si terrà dall'1 al 10 settembre '76.

Telefoto Ansa

Venezia — Tutto vestito di carta di giornale, un visitatore dell'esposizione «Arti visive» della Biennale, ostenta sul taschino una foto del presidente della «Biennale», Carlo Ripa di Meana

DA VIENNA: TRA STORIA E RIFLESSIONE UN SINGOLARE ROMANZO

LE ANTICHE, VANE RISPOSTE DI MARCO AURELIO SUL DANUBIO

Vienna, agosto

E' difficile sulla cosiddetta «Altura delle oche» — il «Gänseheufl», che rappresenta la spiaggia prediletta dei viennesi sul terzo Danubio — pensare a quella che fu, su questo estremo limite dell'Impero, la pensosa ed angosciata solitudine di Marco Aurelio.

A Vienna il Danubio si scinde in tre corsi d'acqua, ognuno dei quali ha una sua precisa caratteristica. Il primo ramo è quello «urbano» detto «Kanal», preferito dai bianchi gabbiani e dai Donaubus. Lambisce il primo distretto lungo tutto il suo fianco orientale e si può, quindi, affermare che attraversi la città. Il secondo ramo, quello commercialmente più importante, accoglie tutto il traffico danubiano ed ha ben tre porti merci, di cui uno invernale. Ancora oltre è un'«isola», la cui parte alta sta per diventare politicamente una delle aree più importanti del mondo in quanto vi è in corso di ultimazione la sede dell'UNIDO. A sud, di fronte al luogo dove un giorno sorgeva il «Mulino del Kaiser» è l'«Altura delle oche», di cui s'è parlato, che conserva un'antica denominazione pur non essendovi più né l'altura, né le oche. Questa striscia di terra è bagnata dal terzo Danubio, quello più esterno, sul quale si affacciano le attrezzature balneari della città, dove l'acqua (celeste se non azzurra) conosce l'agonismo sportivo della vela e del canottaggio ed in estate misura l'ansia di mare dei viennesi.

Indubbiamente al tempo di Marco Aurelio la ramificazione fluviale doveva essere diversa. Comunque l'imperatore filosofo dovette ben conoscere, soprattutto per esigenze militari, i segreti del fiume, sul quale era stata articolata la difesa di uno dei tratti più vulnerabili dell'Impero. E gli eventi successivi dimostreranno che le preoccupazioni romane erano ben giustificate.

Eppure non era la crisi dello Stato a turbare i sonni di Marco Aurelio, od almeno non era essa sola. Uno strano destino aveva portato quest'uomo fino a Vienna; ma per quanto egli fosse sempre entro i confini del suo impero, non riusciva a liberarsi da un profondo disagio — forse lo stesso che quindici secoli più tardi avvertì Napoleone a Schönbrunn — non riuscendo a spiegare a se stesso il significato della sua esistenza e della sua residenza a Vindobona.

La solitudine di Marco Aurelio dovette accentuarsi ogni giorno di più. Non era un disadattamento semplicemente ambientale, ma un senso di confusione e di incertezza che si traduceva in uno stato d'animo agitato, ben nascosto da una mente adusa alla speculazione. In tal modo anche le emozioni più violente finivano per presentarsi come «pensieri» sereni, o quasi sereni. Ma la lotta tra razionalità e passionalità dovette essere assai aspra e la vittoria della prima sulla seconda più apparente che reale.

Su questo dramma di un personaggio che viene generalmente considerato come un individuo «libero», almeno dal dolore, Alexander Giese ha scritto un romanzo singolare, «Come straniero in patria» («Wie ein Fremder im Vaterland»), in cui la crisi del mondo e quella del suo protagonista — o della sua vittima — si sovrappongono. Tra Vindobona e Carnuntum il pensiero classico sente inaridirsi le sue radici: le soluzioni antiche, anche quelle stoiche, non reggono più allo scontro con la nuova realtà. Già Caracalla, con la costituzione del 212, estendendo a tutti la cittadinanza romana, aveva praticamente chiuso un'epoca. Ora non resta che attendere: forze nuove stanno per entrare nella storia travolgendo la romanità e la «rottura» avverrà proprio lungo questo tratto danubiano, sul quale la morte coglie Marco Aurelio in piena solitudine.

Memorie lontane, forse inadatte al momento estivo, alle bianche vele del terzo Danubio, alla folla brulicante sull'«Altura delle oche». Ma nel vicino piccolo caffè, che ancora porta il nome del «Mulino del Kaiser», la solitudine di Marco Aurelio, in queste ore della mattina in cui il locale è semideserto, sembra tornare di attualità, mentre uno juke-box suona inutilmente musiche di importazione, cercando di far dimenticare i «Lieder» danubiani.

Dino Satolli

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

FINITE LE FERIE AGOSTANE SI RIPARLERA' PRESTO DI COMUNE E PROVINCIA

STA PER CHIUDERSI LA STAGIONE DEI «LUNGHI E TACITI CONSENSI»

Al pettine sei nodi - Ma il settimo, quello politico, è il più importante - Gli enti in crisi Cosa farà la DC di fronte ai comunisti già pronti a replicare a Trieste la formula romana?

Sono sei i nodi politico-programmatici al cui scioglimento è legata la sopravvivenza delle amministrazioni elettive locali, sulle quali — a partire dal prossimo mese — comincerà a incombere lo spettro di altrettante gestioni commissariali. Sia il Comune che la Provincia sono tuttora retti da Giunte democristiane minoritarie: un esperimento (avviato la scorsa primavera con il consenso, esplicito o tacito, di tutti i partiti dell'arco costituzionale, sulla base di un programma unitariamente concertato) che da più parti si ritiene fallito. Non sono più i comunisti soltanto e i socialisti (i quali ultimi avevano dato luogo all'impossibilità di ricreare nuove maggioranze, che fossero tali anche da un punto di vista numerico, ritirandosi dalle coalizioni di centrosinistra), ma ora anche i socialdemocratici ed i repubblicani ad affermare che le «maggioranze tecniche», limitate all'attuazione di determinati e limitati programmi amministrativi, hanno fatto il loro tempo: basta che le assemblee osservino una pausa elettorale e poi le ferie estive perché di fatto il Comune e la Provincia — si lamenta — restino completamente paralizzati per mesi, con conseguente inadempienza degli impegni adottati. Si tratta dunque di dare vita a nuove maggioranze propriamente politiche oppure di ricorrere a quelle elezioni anticipate la cui ombra era stata allontanata pervenendo alle attuali soluzioni giuntali, ritenute quasi unanimemente inadeguate.

I partiti dell'arco costituzionale già hanno dato vita, dopo le elezioni del 20 giugno, a due riunioni collegiali, per dibattere i più assillanti temi politici e amministrativi; ma questo tipo di riunioni congiunte è stato inficiato dal polemico ritiro dei liberali (i quali hanno protestato che tali incontri offrano in pratica l'occasione per un dialogo egemonizzante DC-PCI, che esclude i partiti laici e socialisti) e dalle divergenze sorte al vertice del PSI circa il ruolo che tale partito deve darsi nei rapporti con la DC e con il PCI in particolare. Nel frattempo si è però giunti a ridosso della pausa ferragostana, durante la quale la ripresa — intanto — delle consultazioni bilaterali fra ciascun partito, consultazioni intese a verificare la possibilità di riaprire il dialogo collegiale, incontra parecchie difficoltà pratiche per l'assenza da Trieste dei responsabili di questo o quel partito, in vacanza al mare o in montagna. Salvo qualche singolo e informale contatto telefonico, ogni decisione è praticamente rinviata a settembre, allorché sembra inevitabile si giunga ad un massiccio ritiro di appoggi alle attuali Giunte monocolori minoritarie.

Ed ecco quali sono i principali punti in discussione. I primi due, già parzialmente affrontati collegialmente nelle prime due riunioni dei partiti dell'«arco», riguardano i Consorzi e le Cooperative operaie. Il Consorzio trasporti — mentre quello sanitario continua a segnare il passo — ha potuto darsi nei giorni scorsi, a parecchi mesi di distanza dalla propria assemblea costitutiva, un assetto dirigenziale con la nomina del presidente (un repubblicano), del presidente dell'assemblea (un comunista) e del consigio d'amministrazione (in cui sono rappresentate tutte le forze costituzionali): ora si tratta di definire, per questo come per l'altro Consorzio, la linea politica che dovrà informarne l'attività. Quanto alle Cooperative operaie, è stata raggiunta una prima intesa secondo la quale i problemi economici e finanziari delle Coop — problemi strettamente connessi con una riforma sanitaria che prevede la pratica restituzione dell'azienda al controllo dei soci — verranno rimessi all'attenzione delle federazioni cooperative nazionali, al cui pronunciamento le forze politiche si impegnano ad attenersi sostenendolo infine nei confronti della Regione alla quale compete la promulgazione di un'eventuale legge di modifica dello statuto.

Altri due nodi sono rappresentati dalla tutela della minoranza slovena e dall'attuazione dell'accordo di Osimo con particolare riferimento alla zona franca industriale italo-jugoslava ed alle intese di cooperazione commerciale. Il punto riguarda i vari enti economici e finanziari locali (L'Ente zona industriale, la Cassa di Risparmio, l'Ente porto, l'Ente per il turismo, l'Ente Fiera, ecc.) i quali non solo perpetuano ai rispettivi vertici dirigenziali una situazione acefala ma necessitano — in quanto incidono in maniera rilevante sull'economia generale cittadina — di una gestione rilevante eshrd shrdmb stione più omogenea e coordinata, secondo una logica che tenga conto dei nuovi rapporti fra i partiti e del nuovo e più determinante ruolo che gli stessi Enti debbono svolgere per un effettivo rilancio dell'economia cittadina.

L'ultimo punto si riferisce al ruolo di Trieste quale capoluogo regionale, un ruolo che possa incidere sul tessuto economico, sociale, finanziario e sull'attività legislativa della Regione togliendo la città da quella situazione di emarginazione e di passività in cui una certa politica l'ha per troppo tempo relegata (ad esempio, nel momento in cui la Regione è mobilitata, giustamente, ad affrontare la calamità che ha colpito il Friuli, Trieste deve poter dire una propria parola, non fosse che per sollecitare — in tale quadro — il ripristino e il potenziamento di quelle infrastrutture viarie e ferroviarie che fanno capo alla nostra città e in particolare al nostro porto e che in conseguenza del terremoto hanno subito gravi danni e rallentamenti.

Sono nodi che giungeranno al pettine delle riunioni dell'arco costituzionale alla ripresa settembrina, e sono altrettanti punti intorno ai quali dovrà formarsi una maggioranza politica omogenea. E sarà la DC a doversi far carico di proposte politiche nuove (una volta che varie forze politiche dovessero ritirare il proprio consenso, più o meno palese, alle attuali formule «monocolori»). L'alternativa, sembra di capire, è il commissario e il ricorso ad elezioni anticipate. Ma prima di giungere allo scioglimento dei Consigli, il PCI, tenterebbe senz'altro l'esperimento alla Provincia di una Giunta minoritaria di sinistra, confidando in un «bis» — chissà — dell'operazione attuata al Comune di Roma (una coalizione PCI-PSI-PSDI) che qui potrebbe trovare appoggi anche da parte dell'Unione slovena, del PRI (che ha ribadito più volte di non badare alle formule ma ai programmi) e perfino del PLI se è vero che anche ultimamente i liberali locali hanno negato una loro aprioristica chiusura al PCI ma solo contrarietà ad alleanze confuse in cui il ruolo dell'opposizione e della maggioranza non sia chiaramente distinto.

NEL GIORNO DI FERRAGOSTO

Servizio autobus per Muggia Vecchia

In occasione del pellegrinaggio al Santuario di Muggia Vecchia fissato per il giorno di Ferragosto, saranno intensificate le corse della linea Muggia Vecchia - Trieste.

Le partenze da e per Trieste saranno effettuate con il seguente orario:

Da Trieste (p.zza Libertà): 6.45, 7.30, 8.15, 9.10, 10, 10.50, 12, 13.15, 13.45, 15, 15.15, 16.40, 18.20, 20.10, 21.50.

Da Muggia Vecchia: 6, 7.20, 8.20, 9.15, 10, 10.50, 12.50, 14.05, 14.30, 15.20, fino a Muggia, 15.50, 16 fino a Muggia, 17.10 fino a Muggia, 17.30, 17.45, 19.15, 20.30 fino Barriera, 21, 22.30 fino a Muggia, 23.30 fino a Muggia.

Fermate: Stazione Autocorriere piazza Libertà - largo Barriera Vecchia - piazza Foraggi - Stadio Valmaura - Dazio - Aquilinia - San Rocco - Zindis - Chiampore - Muggia Vecchia. Il servizio sulla tratta Muggia - Muggia Vecchia in caso di bel tempo verrà effettuato in continuazione fino alle ore 23.30.

Le corse da Trieste delle 7.30, 9.10, 10.50, 13.15, 15, 16.40 e quelle di Muggia Vecchia delle ore 8.20, 10, 14.05, 15.50, 17.30 e 20.30 si effettueranno solamente con il bel tempo.

Automobilisti
Tenete la destra rigorosamente.
Le strade si allargano

PER DOMANI PREVISIONI ANCORA DIFFICILI

Riapparso il sole nell'incerta vigilia

Ieri è piovuto nelle zone montane Affollati invece i bagni - Il traffico

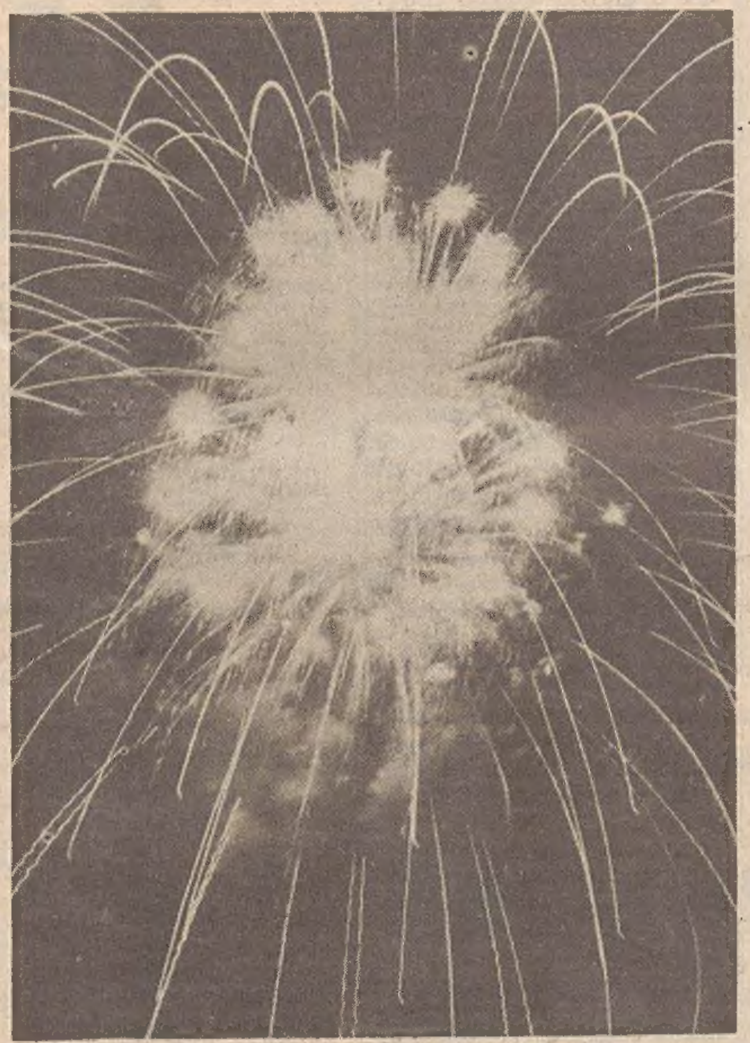
Quali saranno le condizioni del tempo che caratterizzeranno il grande «ponte» di Ferragosto gettato dalla giornata odierna a quella di lunedì? Purtroppo è una vacanza che si apre all'insegna della massima incertezza. Ogni previsione è possibile, dalla più ottimistica alla più sconfortante. Ancora ieri nella nostra regione è piovuto in montagna e in pianura è riapparso il sole, mentre i bagnanti triestini hanno avuto in dono una splendida giornata, con il sole che sembrava impegnato in una gara di slalom per evitare questa o quella nube; cielo prevalentemente nuvoloso nella regione, ed anche a Trieste — in serata — coperto per sette decimi.

Tuttavia la pressione atmosferica tende ad aumentare, e ciò è segno di una ripresa del bel tempo anche se, per contro, perdura l'assenza di vento, la quale potrebbe favorire l'avanzare delle nubi; anche il mare, liscio come l'olio. Una bonaccia — in presenza di un tasso d'umidità piuttosto elevato — non molto promettente. Un'altalenante incertezza di dati meteorologici che appunto lascia aperta qualsiasi ipotesi sul tempo che farà nell'arco di questa «tre giorni» di festa.

Intanto già ieri il traffico turistico è stato intensissimo sulla Pontebbana (l'andata-e-ritorno dei «vacanzieri» austro-tedeschi) e sulle arterie della Carnia; lungo i «cordoni ombelicali» di Trieste (la costiera e la camionale) ininterrotto via-vai d'autovetture d'ogni targa, incluse quelle triestine di rientro dalle vacanze e in partenza per il più grande esodo estivo.

FUOCHI, SARDELLE E SPETTACOLI

Il Ferragosto esploso sulle rive



(Foto Ukovic)

Fiori di fuoco che sbocciano d'improvviso nel cielo, accompagnati da un'infinità di scoppiettii; quindi cascate di colori che riempiono la volta scura e che sembrano, di lì a qualche attimo, spegnersi nel mare dopo essersi stemperate nel loro tuffo nelle acque del golfo. Lo spettacolo, sempre affascinante, s'è ripetuto iersera, protagonisti gli applauditi artificieri de «La Pirotecnica» di Udine, che saranno seguiti questa sera dai colleghi dello stabilimento «Antonio Gardin e Figli» di Padova, mentre domani sera saranno di turno i romagnoli dell'«Ape» di Ferrara.

E' questo lo spettacolo offerto ai triestini e ai turisti dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, in collaborazione con la Cooperativa pescatori del Friuli-Venezia Giulia. Ma non è certamente l'unico. Perché all'insegna del «Ferragosto in città», contemporaneamente, è stata varata la «sagra della sardella».

Sardelle, sardoni, cozze, accompagnati da polenta e pane casereccio: le promesse della vigilia sono state mantenute, l'augurio è soltanto che così si possa continuare ancor oggi e domani. La musica, naturalmente, non poteva mancare: se n'è occupato un caratteristico complessino (domani invece sarà la volta della banda «Refolo» di Servola). E in piazza Unità il piatto forte della banda «Giuseppe Verdi».

La sagra di Ferragosto edizione '76 non poteva però dirsi completa se non si fosse pensato ai buongustai della prosa: ne sanno qualcosa quelle centinaia e centinaia di persone che hanno affollato, addirittura straripando, la zona di Cavana, per assistere alle godibili avventure de «La cameriera brillante».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Alfredo — Il sole sorge alle 6.03 e tramonta alle 20.16; la luna nasce alle 21.33 e cala alle 9.40.

Ieri: temperatura massima 26, minima 16,7; pressione mb. 1015,6, in aumento; umidità 53 per cento; calma di vento; temperatura del mare 22.

Maree — OGGI: alta alle 12.38 con cm 40 sopra il l.m.; bassa alle 18.52 con cm 24 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 0.25 con cm 32 sotto il l.m.

Le farmacie aperte mattino e pomeriggio sono situate in: via Tor S. Piero 2, piazza 25 Aprile 6 (Borgo S. Sergio), via Bonomea 93, piazza Oberdan 2, via Ginnastica 6, piazza Garibaldi 5, piazza S. Giovanni 5, campo S. Giacomo 1, via Mazzini 43, via Settefontane 39, via Oriani 2, corso Italia 14, largo Piave 2, piazza Venezia 2, via Cavana 11, via Roma 16, via S. Cilino 36, via Mascagni 2.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Godina-Patuna, campo S. Giacomo 1, tel. 790212; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Al S. Andrea, piazza Venezia 2, tel. 64905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina - All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; Barbo, piazza Garibaldi 5, tel. 790015; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM, tel. 732627

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Pronto intervento Carabinieri: tel 744444.

Chiude domani l'antologica di Crali

Domani si chiuderà la mostra antologica del pittore futurista Tullio Crali, allestita sotto gli auspici dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste nella sala di Palazzo Costanzi. Inaugurata il 10 luglio scorso, in concomitanza con l'apertura del Festival di fantascienza, la rassegna — che è stata curata da Amedeo Astori — ha riscosso un grande successo di critica e di pubblico (oltre settemila visitatori). All'esposizione, oggi e domani sarà presente l'artista.

DOPO LA VISITA ALLE ZONE TERREMOTATE

Incontro alla Cdl-Uil con i sindacalisti U.S.A.

Riaffermati i comuni ideali di democrazia e di impegno per il progresso dei lavoratori

Significativo incontro ieri alla Camera del lavoro - Uil con i sindacalisti Howard Molisani, presidente al Congresso italo-americano del lavoro e Irving Brown, rappresentante per l'Europa dell'Afl - Cio, l'organizzazione sindacale americana, che nei giorni scorsi avevano consegnato nelle mani del presidente della Regione dott. Comelli, la somma di 114 mila dollari quale primo aiuto dei lavoratori americani alle zone terremotate del Friuli.

La visita alla sede di Largo Papa Giovanni XXIII 6, si è protratta in un lungo e cordiale colloquio tra la segreteria della Ccdl - Uil, i sindacalisti italo-americani presenti anche il segretario confederale Uil, Vittorino Pagani e Ferioli, incaricato della Uil per i rapporti internazionali.

Dal colloquio sono emerse perfette identità di vedute sul ruolo che il sindacalismo democratico deve assumere e portare avanti per porre rimedio alla crisi italiana, in modo da assicurare prospettive di migliore avvenire per tutta la classe lavoratrice e ridare fiducia ai lavoratori che militano nel sindacalismo democratico. In particolare i sindacalisti americani hanno valutato estremamente valida ed importante l'azione che la Camera del Lavoro - Uil ha portato avanti sin dal suo sorgere (1945) in difesa dei lavoratori e di Trieste. «E' merito di questa azione, essi hanno detto, aver consolidato qui a Trieste il sindacalismo libero e democratico, che è simboleggiato dalla Camera del Lavoro Uil con i suoi 24 mila e 800 iscritti nelle varie categorie e settori», come ha affermato Fabricci.

Il segretario confederale Uil, Pagani, da parte sua ha detto che la Uil va orgogliosa di una organizzazione quale è quella triestina. Essa ha avuto ed ha un peso nelle decisioni nazionali sui problemi organizzativi, dell'unità, dei rapporti con le altre organizzazioni sindacali, delle strutture di base; peso del quale sarebbe errato non tenere conto.

Il segretario generale della Ccdl-Uil, dott. Carlo Fabricci, ha ringraziato a nome di tutti i lavoratori di Trieste gli amici sindacalisti italo-americani per il tangibile aiuto che hanno voluto offrire alle popolazioni delle zone terremotate. «E' un segno il vostro, ha detto Fabricci, di profonda solidarietà, che esalta i valori di umana fratellanza che si affermano e si consolidano nella libertà e nella democrazia. Noi, ha aggiunto, siamo stati, siamo e saremo amici dell'America e di tutti i popoli che quotidianamente operano perché questi valori irrinunciabili di democrazia e di libertà non vengano mai meno».

Il dott. Fabricci ha consegnato agli ospiti americani, a ricordo di questa importante visita due quadri riproducenti il castello di San Giusto e di Miramare. Ha pure donato loro assieme a Pagani e a Ferioli, la tessera «ad honorem» e la medaglia del trentennale della Ccdl-Uil quale organizzazione democratica triestina.

Dal giuoco alla politica si accende la lite

Dopo la morra, la rissa: ecco un'episodio della «Trieste by night», accaduto davanti a un locale notturno. Un artigiano, Francesco Marussi, di 32 anni abitante a Monfalcone in via Laghi 17, e un autista, Elio Nacson, di 31 anni, abitante in via Cologna 19, dopo aver disputato un'accesa partita di morra giapponese, hanno iniziato a parlare di politica. Le idee divergenti hanno fatto sì che dalla discussione si passasse ai fatti. Il Nacson, in conclusione, haavuto argomenti migliori per chiudere la bocca al Marussi, il quale è stato medicato in astanteria per emorragia gengivale post traumatica.

TRAGEDIA DEL MARE DAVANTI ALLE COSTE AFRICANE

SPAZZATO DA UN'ONDATA IL NOSTROMO DELLA «CABOTO»

Edoardo Bordon istriano, era sulla coperta della nave durante una violenta burrasca - Le angosciose ricerche

Tragedia del mare davanti alle coste africane: ne è rimasto vittima un nostromo triestino, Edoardo Bordon, anni 55, imbarcato sulla motonave «Sebastiano Caboto» del Lloyd Triestino. La disgrazia è accaduta l'altroieri, fra Maputo (ex Lourenco Marques) e Durban, durante una burrasca di estrema violenza, nel corso della quale il Bordon è finito in mare.

Ne ha dato notizia il comandante della nave, cap. Luigi Giani, triestino, precisando che alle operazioni di soccorso subito intraprese hanno collaborato due elicotteri militari e la nave britannica «Nord» Conquerror»; i piloti degli elicotteri sono riusciti ad avvistare il corpo del marittimo, ormai privo di vita, ma non lo hanno potuto issare a bordo a causa della violenza delle onde.

La luttuosa notizia è stata comunicata nella mattinata di ieri con un radiogramma, al quale sono seguiti dei messaggi in telex delle agenzie sudafricane. La direzione del Lloyd Triestino, dal canto suo, ha dato istruzioni al comandante affinché, compatibilmente con la sicurezza dell'equipaggio e della nave, venisse fatto tutto il possibile per recuperare la salma, ricorrendo anche all'aiuto degli elicotteri o di altre unità. La «Sebastiano Caboto» è rimasta alla cappa per l'intera giornata: con le macchine in moto, infatti, ha assunto una posizione statica, offrendo il minimo di resistenza ai flutti, controllando il gioco delle correnti e del vento, al fine di non allontanarsi dal luogo del tragico incidente.

Dalla società di navigazione — che ha provveduto a informare i familiari del marittimo scomparso, ai quali viene assicurata ogni assistenza nella luttuosa circostanza — si è potuto apprendere che Edoardo Bordon era nato nel '21 a Maresego, nell'entroterra capodistriano, trasferendosi quindi a Trieste — in via S. Pasquale 91 — e venendo assunto nel lontano '39 presso il Lloyd Triestino in qualità di mozzo; in tutti questi anni ha navigato praticamente su quasi tutte le navi della nostra società di navigazione, fino a diventare nostromo e facendosi benvolere da tutti per le sue doti di profonda umanità e di schiettezza d'animo.

L'ultimo viaggio di Edoardo Bordon è iniziato il 5 giugno scorso, da Genova (la «Caboto» fa alternativamente scalo dal porto ligure e da Trieste, per consentire le toccate sia nel Tirreno sia nell'Adriatico): superato lo stretto di Gibilterra aveva puntato su Capetown; doppiato il Capo di Buona Speranza aveva risalito la costa orientale dell'Africa fino a Maputo, per concludere le operazioni di carico e scarico della merce. Mercoledì la «Sebastiano Caboto» aveva iniziato il viaggio di ritorno, ridiscendendo la costa orientale dell'Africa per risalire fino a Gibilterra e fare ritorno a Genova, dove la nave è attesa il 17 settembre prossimo.

Purtroppo, a un giorno di distanza da quando aveva mollato le ancore, l'improvvisa tragedia: non si hanno ancora i particolari del luttuoso incidente, ma evidentemente Edoardo Bordon dev'esser stato sollevato dalla nave e scaraventato in mare da un'ondata più forte delle altre, venendo quasi subito sommerso dai flutti. Secondo le ultime notizie continuano i tentativi per ricuperare la salma e riportarla a bordo; tutti gli sforzi, però, finora sono stati frustrati dalle avverse condizioni atmosferiche che, anziché accennare a placarsi, continuano con tutta la forza degli elementi scatenati.

Un falegname, Giovanni Ciacchi, di 55 anni, abitante a Muggia in S. Barbara 28, è finito con la mano sinistra sotto la lama di una sega elettrica. L'infortunio è avvenuto nella falegname Porfirio, sita in via Flavia 59. L'uomo, ricoverato in ortopedica, ha avuto amputata l'estremità dell'indice ed ha riportato altre ferite al dito medio. Venti giorni la prognosi.

Chiamata d'imbarco per lunedì 16, alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale a viaggio: 1 giovanotto di macchina, turno n. 58.

STATO CIVILE

MORTI: Cresci ved. Babuder Tosca, anni 67; Sabadin ved. Chermaz Maria Valeria, 65; Ciuk ved. Danieli Francesca, 66; Orzan Umberto, 54; Babic in Grahonia Anna, 78; Meton Marco, 1 ora.

NATI: 12.

nerymode
e la sposa in bianco
Largo Barriera Vecchia 16

UCV CIT
CARTA VERDE
Assicurazione obbligatoria dal 1.o luglio anche per la
JUGOSLAVIA
Automobilisti evitate di essere respinti al confine! Prima di partire richiedetela all'UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT di Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 62621 e di Sistiana, Palazzina Ente Turismo.

la NUOVA CONCESSIONARIA Soc. a r.l.
via caboto 24 Trieste
PRESENTA
LA
FIESTA
UNA
PICCOLA
FORD
IL CONCORSO VIAGGI
Aut. Min. 4/17088

ANCHE AD AURISINA UN' IMPORTANTE SCOPERTA ARCHEOLOGICA IN UN CANTIERE EDILIZIO

Dopo l'acquedotto alla luce una villa romana

Per una coincidenza davvero singolare, la scoperta dei giorni scorsi a Borgo San Sergio di un interessante tratto dell'antico acquedotto romano, si accoppia con quella, quasi contemporanea, di una villa romana ad Aurisina: sono altrettanti avvenimenti (e si aggiunga che a Borgo San Sergio sono forse individuabili i resti di un'altra casa romana) di notevole rilevanza archeologica. Certamente la scoperta più importante è quella di Aurisina, dove da una quindicina di giorni gli esperti della Soprintendenza ai monumenti, sotto la guida della dott. Scotti, sono alacremente all'opera per venire a capo di un interessante rebus, reso tale dal fatto che i reperti sono al momento limitati.

Se sul cocuzzolo di monte Castiglione, intorno al quale si estende Borgo San Sergio, le opere di scavo e di sbancamento in atto per la costruzione di un nuovo complesso di case popolari hanno fatto affiorare un tratto dell'acquedotto d'epoca traianea (primo secolo dopo Cristo) e forse le vestigia di una casa romana (per ora un muro e frammenti di terrecotte e di mattoni sigillati del tipo nord-italico, che possono far presumere — in posizione panoramica — l'esistenza di una villa romana su uno spiazzo destinato al parcheggio del nuovo complesso dell'Iacp), assolutamente più interessanti appaiono gli scavi archeologici avviati ad Aurisina: questa villa romana vien fatta fin d'ora risalire, ad esempio, al secolo precedente, in piena epoca augustea.

Quest'ultima scoperta è stata fatta in seguito alla costruzione di un deposito di piastrelle, con annessa abitazione, nei pressi di Aurisina-Cave, a breve distanza dalla Cava Montecatini, di lato alla strada «camionale» a 300 metri dall'incrocio per Slivia; sul retro di questa nuova costruzione, all'atto della sistemazione di un terreno da adibire alla coltivazione d'ortaggi, è affiorato un breve tratto di pavimentazione a mosaico. Lo stesso progettista della casa-deposito, l'arch. Meng, si è preoccupato di richiamare sul posto, con ammirevole sensibilità, l'attenzione della Soprintendenza ai monumenti.

Ed è così che — con uno stanziamento finanziario straordinario, gli interventi della Soprintendenza essendo già pianificati secondo un preciso programma annuale — è stato possibile avviare a tempo di record un primo scavo che intanto ha consentito di trarre in luce un ampio tratto di pavimentazione musiva.

Si tratta di un pavimento formato da tessere in cotto ed arricchito da un mosaico grigio-bianco, molto frammentato, il disegno geometrico al momento sfugge, in quanto le figurazioni centrali — la cui esistenza è nota sulla base dell'esperienza — non esistono più: esse sono state probabilmente distrutte al momento dell'abbandono della villa, già in epoca romana, se è vero che il tratto mancante delle tesserine centrali era coperto ora da un tegolone crollato insieme all'intero soffitto (e che tale crollo sia avvenuto già in epoca romana sarebbe testimoniato dal fatto che lo strato di terra il quale ricopriva il mosaico conservava esso stesso tracce databili, al più tardi, al terzo anno dopo Cristo).

(Italfoto)

Sul cocuzzolo di Monte Castiglione è stato individuato un muro che si ipotizza possa essere la traccia di una casa romana, a brevissima distanza dall'acquedotto scoperto a Borgo S. Sergio

(Foto Maganja)

Il pavimento musivo, molto frammentato, tratto in luce ad Aurisina-Cave: sono i resti di una seconda casa romana le cui caratteristiche assumono una grande importanza archeologica

PER ORDINE DEL SOSTITUTO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

Scarcerato il pensionato dalla casetta di Sgonico

Preda di una crisi di disperazione aveva offeso i carabinieri — Intanto i sigilli continuano ad impedirgli di tornare sul Carso

Il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Alessandro [illegible] ha accordato la libertà provvisoria a Livio Bernes, il pensionato arrestato mercoledì scorso per essere insorto contro i carabinieri che volevano risigillargli la casetta, ch'egli si era costruito sul Carso. Nella tarda mattinata di ieri, alla presenza del difensore avv. Mario Giordano, il magistrato ha interrogato il detenuto e, dopo avere raccolto sue dichiarazioni, ha firmato l'ordine di scarcerazione.

La vicenda, nella quale il pover'uomo è rimasto coinvolto, è da ... incriminato per essersi costruito una casetta mobile da parti di Sgonico, il Pretore assolse da tale imputazione e gli comminò, invece, tremila lire di ammenda per violazione delle leggi sanitarie. Bernes pagò la pena pecuniaria, convinto di essere ormai in pace con gli uomini e con il Codice. Invece, purtroppo, non era così.

Tornato sul Carso, egli ebbe l'amarezza di constatare che la piccola dimora frutto di lunghi anni di lavoro, era stata sigillata ed era, quindi, inaccessibile. Se egli non ebbe l'animo di far saltare i sigilli, gli stessi scrupoli non li ebbero i ladri che, penetrati nel «buen retiro», si impadronirono di vari oggetti. Bernes denunciò il furto ai carabinieri di [illegible], i quali gli fecero presente che avrebbero dovuto riaprire i sigilli che erano stati manomessi dagli sconosciuti.

Poiché tutti i mali non vengono sempre solamente per nuocere, grazie al furterello, Bernes e sua moglie avevano potuto entrare e uscire indisturbati dalla loro casetta facendo, così sembra, i sordi agli inviti dei carabinieri, i quali dovevano ottemperare all'ordine che era stato impartito loro dall'autorità giudiziaria.

Martedì scorso, i militari informarono Bernes che, alle dieci del domani, essi avrebbero assistito alla formalità senza ulteriori rinvii. All'ora indicata, i carabinieri si ripresentarono davanti alla casetta ma all'interno non c'era anima viva. I militari scavalcarono, allora, il cancello e mentre si accingevano a rimettere i sigilli sopraggiunsero i Bernes.

Anche se non molto giustificabile è indubbiamente comprensibile la crisi d'ira e di disperazione che colse i due coniugi: dimenticando forse che i carabinieri non dovevano altro che eseguire un ordine, il pensionato li investì con frasi dure e minacciose e sua moglie gli fece eco. Bernes è stato arrestato e denunciato per oltraggio e minacce a pubblico ufficiale mentre la signora (nel trambusto ella era caduta, producendosi contusioni al dorso e agli arti per cui è stata ricoverata all'ospedale) è stata incriminata per oltraggio al pubblico ufficiale.

Lunedì per i mutuati servizio guardia medica

L'Ordine dei medici, al fine di evitare eventuali disagi alla popolazione nella giornata di lunedì, per la chiusura degli enti mutualistici, ha disposto che per tale giorno funzioni il servizio di guardia medica per gli assistiti dell'Inps, Inam, Inadel dalle ore 7 alle 22 (numero telefonico 68441).

Nota dell'Acegat sullo «scontro» sindacale

Le presidenze dell'ACT e dell'Acegat hanno diffuso un comunicato nel quale «esprimono la più viva deprecazione per l'intollerabile episodio di violenza — mai prima d'ora in tali termini e con tali caratteristiche manifestatosi — avvenuto ieri l'altro nei locali dell'azienda. Rammarico e amarezza emergono poiché in senso civile e sociale l'episodio è da ritenersi assolutamente inammissibile perché riflettente teorie e prassi rigidamente bandite dalla Costituzione della nostra Repubblica.

Nel dare notizia che subito l'azienda ha immediatamente disposto perché, secondo regolamentazione propria e specifica del servizio trasporti ai sensi del D.L. dd. 8.1.1931, n. 148, sia fatta piena e completa luce, salva si intende ogni eventuale e possibile iniziativa e azione di ordine penale, il comunicato rileva comunque che dai primi elementi raccolti appare assolutamente non giustificabile ve-santemente deprecabile l'atteggiamento provocatorio e di aggressione fisica del sindacalista della Cisnal». In conclusione le presidenze dell'A.C.T. e dell'Acegat ribadiscono la piena adesione alla promozione e alla difesa dei valori fondamentali dell'antifascismo e della democrazia e garantiscono, nel contempo, che saranno adottati tutti i provvedimenti atti a far sì che tali episodi non abbiano, in alcuna maniera, più a ripetersi.

Studente si ferisce con il ciclomotore

Uno studente di 18 anni, Stefano Monda, abitante in via Barbaro 14, è finito con il suo ciclomotore contro un camion riportando una grave frattura alla gamba sinistra.

L'incidente è avvenuto in via Flavia, presso l'incrocio semaforico con via de' Franceschi. Il Monda, stava percorrendo la via Flavia verso città, quando — per cause ancora da accertare — è andato a sbattere contro la sponda posteriore dell'autocarro OM targato TS 189203, alla cui guida era l'autista Domenico Comenica, 43 anni abitante in Erta S. Anna 114.

Lo studente è stato immediatamente trasportato dalla CRI all'ospedale maggiore, da dove è stato avviato alla divisione ortopedica per la frattura del femore e della gamba sinistra, contusioni all'emitorace sinistro e stato di choc. La prognosi è di 120 giorni.

RIUNITO IL COMITATO DI COORDINAMENTO

Enti locali solidali con la Calza Bloch

Aperta la sottoscrizione a sostegno della vertenza — Chiesta la proroga per la insinuazione dei crediti

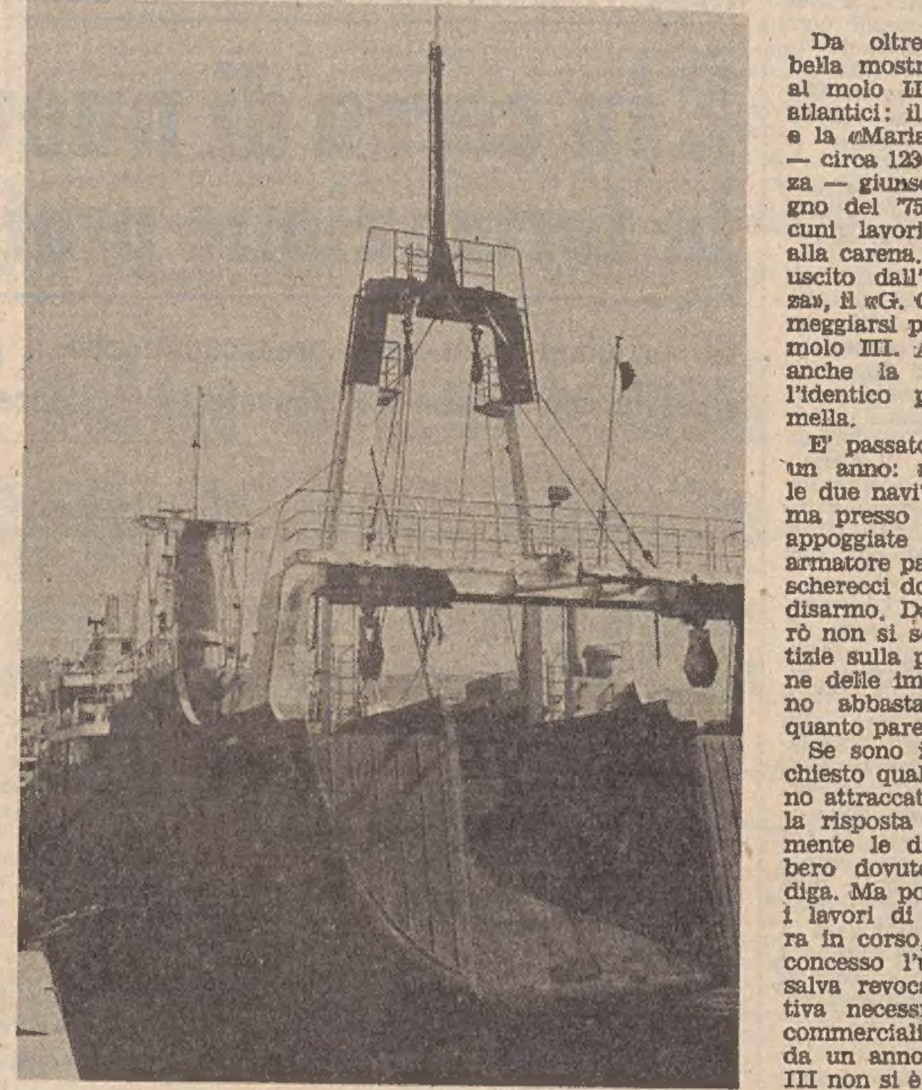
La mobilitazione delle forze democratiche e dei lavoratori, informa un comunicato, poiché è ancora lontano l'obiettivo di una soluzione globale che garantisca il rilancio produttivo del Gruppo Bloch e la salvaguardia del posto di lavoro per i 2700 lavoratori dipendenti, deve continuare ancora ed essere sempre vigilante. Queste sono in sintesi le conclusioni a cui è pervenuto nell'ultima riunione il Comitato di coordinamento fra gli Enti locali nato a sostegno della vertenza dei lavoratori della «Calza Bloch».

E' stato inoltre espresso, si legge nel comunicato, un giudizio positivo sulla mobilitazione creata dall'impegno unitario di tutte le forze politiche democratiche e delle forze sociali, che ha consentito di raggiungere alcuni risultati parziali che se non rappresentano ancora una soluzione positiva del problema possono essere considerati impegni e manifestazioni di volontà per risolvere la vertenza. In particolare è stata espressa soddisfazione per la concessione della Cassa integrazione Guadagni a tutti i lavoratori del Gruppo.

Infine il Comitato di coordinamento ha rivolto un invito a tutti gli enti pubblici, istituti di credito e agli stessi Enti locali affinché formalizzino l'adesione alla sottoscrizione aperta a sostegno della vertenza e ha deciso di inviare una nota al curatore fallimentare per chiedere la proroga del termine per l'insinuazione dei crediti dei lavoratori.

ATTRACCATI DA OLTRE UN ANNO AL MOLO TERZO

Pescherecci atlantici a riposo



(Foto Sauli)

Da oltre un anno fanno bella mostra di sè, attraccati al molo III, due pescherecci atlantici: il «Giovanni Cefalù» e la «Maria Cefalù». Il primo — circa 1234 tonnellate di stazza — giunse a Trieste nel giugno del '75 per effettuare alcuni lavori di manutenzione alla carena. Pochi giorni dopo, uscito dall'«istituto di bellezza», il «G. Cefalù» andò ad ormeggiarsi presso la testata del molo III. A distanza di poco anche la «M. Cefalù» fece l'identico percorso della gemella.

E' passato, si diceva, più di un anno: ma cosa aspettano le due navi? L'agenzia marittima presso la quale esse sono aveva saputo dall'armatore palermitano che i pescherecci dovevano ritenersi in disarmo. Da molto tempo però non si sono avute altre notizie sulla possibile destinazione delle imbarcazioni, che sono abbastanza recenti e, a quanto pare, in buono stato.

Se sono in disarmo — si è chiesto qualcuno — perché sono attraccate al molo III? Qui la risposta è pronta: normalmente le due «Cefalù» avrebbero dovuto ormeggiarsi alla diga. Ma poiché erano in vista i lavori di rifacimento, tuttora in corso, la Capitaneria ha concesso l'uso del molo III, salva revoca in caso di effettiva necessità per operazioni commerciali su navi «vive». Ma da un anno, appunto, il molo III non si è reso necessario.

SEGNALAZIONI

Controllo dei prezzi e pane «comune»

«Care "Segnalazioni" sono costretta, mio malgrado, a tornare su di un tema già più volte sollevato da altri lettori su questa rubrica, ma che rischia di diventare grottesco: l'argomento "pane".

«In famiglia preferiamo il pane di tipo comune e per questo motivo ho sempre acquistato il pane da L. 260 che trovo ancora buono "nonostante il prezzo" presso un panificio del centro. Per inciso dirò che quest'estate durante una vacanza in Calabria abbiamo mangiato dell'ottimo pane casereccio a prezzi oscillanti tra le L. 250 e le L. 300. Ma il punto controverso non è quello dei gusti; il fatto si è che, da quando si è messo in moto il braccio di ferro dei panificatori sulla faccenda del pane calmierato, sembra che il consumatore, che acquisti del pane comune, vada a chiedere l'elemosina.

«Sono mesi che ogni giorno, andando ad acquistare il pane, mi aspetto qualche nuova reazione da parte delle commesse. Non mi scoraggio così facilmente, nonostante ripetute volte in cui, messa davanti alle solite frasi "Non c'è più il pane da L. 260" o «Non possiamo dargliene più di mezzo chilo" ho dovuto iniziare spiacevoli discussioni. Oggi però, quando la commessa si è rifiutata di darmi più di 4 panini del tipo da L. 260, mi sono rivolta direttamente al titolare del panificio chiedendogli spiegazioni. Il titolare mi ha risposto che confeziona un limitato quantitativo di pane comune, perché non intende lavorare in perdita e che non può vendere ad ogni cliente il quantitativo da questi richiesto, perché rischia di lasciare senza gli altri clienti.

«Ora, se è vero che a disposizione del pubblico deve esserci sempre in negozio il pane di tipo comune, si mettano finalmente d'accordo su un prezzo equo di questo tipo di pane, ma finisca questo assurdo razionamento, umiliante e ingiustificato per chi acquista.

«Desidererei una risposta precisa e definitiva della Prefettura in merito, altrimenti mi sembra che tutte le assicurazioni di tutela del consumatore, o sono disattese o restano nel campo dell'opinabile, e quindi sono pura utopia. Cordialmente. Adriana Cogliati».

La lunga attesa

«Care "Segnalazioni" avendo percepito dopo un attesa di 15 anni una liquidazione a saldo di ogni mio avere dallo Stato, chiedo a mezzo vostro a chi di competenza, se ho il diritto a ricorrere per la differenza che dovrei avere da allora a oggi, considerando la forte svalutazione della nostra moneta. Grazie, O. N.».

Benefici della legge 336

«Care "Segnalazioni", non è vero quanto hanno scritto dei lettori, che cioè la Corte costituzionale avrebbe negato l'estensione della legge 336 (combattenti) al settore privato.

«Con sentenza 194 del 28 luglio scorso essa ha semplicemente dichiarato l'infondatezza della questione di legittimità costituzionale della legge, questione sollevata nel corso di un procedimento giudiziario da ex-combattenti, dipendenti del settore privato, ritenutisi ingiustamente esclusi dai benefici della 336, e cioè in contrasto con il principio fondamentale di eguaglianza, sancito dall'art. 3 della Costituzione. La Corte ha riconosciuto la legittimità della concessione dei benefici combattentistici al settore pubblico, attesa la particolare natura giuridica del rapporto di pubblico impiego, avente caratteristiche diverse dal settore privato.

«Contemporaneamente, però, la Corte, con la stessa sentenza, ha riconosciuto la piena legittimità dell'eventuale estensione dei benefici combattentistici al settore privato (estensione da adottarsi con legge del Parlamento), precisando che il relativo onere finanziario non potrà essere accollato alle aziende private ma dovrà essere assunto dallo Stato, o direttamente o attraverso l'INPS, ciò in quanto il servizio reso dal cittadino quale combattente è stato reso allo Stato, cioè all'intera comunità.

«Grato per la cortese pubblicazione, Giovanni Cazzaniga».

Handicappati all'estero

«Gentili "Segnalazioni", per quanto in ritardo, vorremmo rispondere a quella signora che, attraverso la vostra rubrica, chiedeva in quali paesi stranieri si promuova un inserimento sociale dell'handicappato, così come si sta promuovendo a Trieste.

«Il lavoro che si compie per questo inserimento fa parte di un risveglio di umanità che si verifica in tutte le nazioni, specialmente — tra quelle europee — in Svezia e in Norvegia, oltre che in Inghilterra, Francia, Jugoslavia, dove questa integrazione continua ad essere studiata e perfezionata affinché giunga ad essere completa e completamente accettata. Basti come esempio ciò che fa in Inghilterra la Società Romploy Lord con l'appoggio del Governo, per cui ben 8000 handicappati, anche gravi, sono occupati in diverse fabbriche di questa società e altri 5000 trovano occupazione presso altre aziende, mentre si stanno preparando altri posti di lavoro.

«Tale azione richiede una volontà precisa, sia politica che sociale, che non si adatti a soluzioni di comodo e penso che a Trieste questa volontà non manchi, dato che molto si è già fatto. Basti pensare, tra l'altro, a quella realizzazione quanto mai positiva che è il Centro estivo "Parco 43" di Villa Giulia per i bambini dei rioni di Gretta - Roiano - Scorcola, compresi naturalmente i bambini handicappati: il cui centro, anzi, è stato creato proprio in funzione di una integrazione sociale di questi ultimi. Il centro, realizzato dalla nostra Provincia per i mesi di luglio e agosto, è condotto nel modo più accorto e intelligente da persone adatte e sensibili.

«E' un fatto che la nostra società migliorerà solo partendo dalla giusta educazione che diamo ai nostri bambini, "normali" o meno, e cioè, dalla sensibilizzazione del bambino comune e dal recupero sociale di quello meno dotato.

«L'inserimento lavorativo dell'adulto invalido — fisicamente o psichicamente — completa questa azione, oltre che esserne la naturale conseguenza. A questo fine la nostra Provincia ha concretato un programma che dovrebbe usufruire del Fondo comune europeo (50 per cento).

«La comune mentalità di comodo (che permette ad esempio l'esistenza di un padiglione "cronici" al Burlo e l'emarginazione totale dell'adulto invalido destinato ancora ad una ossessionante inattività o ad un passatempo esasperante privo di prospettive), oltre che la diffusa disoccupazione, sono realtà che si possono e si devono combattere.

«La società verrà così liberata dal peso morto dei cronicari, dei laboratori protetti, delle pensioni "invalidi" e si porrà allo stesso tempo su di un piano di umana giustizia e di universale convivialità.

«Un esempio lo abbiamo nella cooperativa di lavoro tra degenti ed ex degenti del nostro Ospedale psichiatrico.

«Documentazioni precise sui paesi stranieri si troveranno nel n. 37 del bollettino GET di prossima pubblicazione. Grazie per l'ospitalità. Gruppo GET (Gruppo di studio e azione esclusi, via Berlam 24)».

Le due anime del vero «triestin»

«Care "Segnalazioni", consentitemi poche righe in ricordo di Marcello Passion, che sul giornale è stato ampiamente ricordato: solo perché non vorrei che quest'uomo eccezionale, buono veramente, venisse ricordato come uno scansafatiche, esemplare soltanto nelle sue trovate.

«Ricordo, anni fa, una sera in cui andai con un mio cugino in un locale di via Gambini, frequentato da Marcello, che dava sfogo ogni sera alla sua inimitabile carica umoristica. Mio cugino rimase incredulo che Marcello fosse così: disse che lo conosceva perché veniva nel suo negozio a vendere della merce, ma che lo aveva visto sempre serissimo. Per lui era una rivelazione il lato allegro; per me era una rivelazione che fosse serissimo, che lavorasse con tanto impegno da non far indovinare la sua faccia scherzosa abituale, delle serate di via Gambini.

«Certamente, con gli amici sarà stato sempre allegro, pronto alla battuta. Però, in certi momenti, in un bar di piazza Garibaldi, l'ho sentito parlare molto profondamente è seriamente sui problemi del nostro tempo.

«E' una necessaria precisazione, perché in troppe occasioni si è voluto identificare il vero triestino come una persona cui piace bere e non piace lavorare. Il giudizio va corretto, e non solo per il compianto Marcello. Grazie per l'ospitalità. Luigi Andlovic».

Osimo e il Friuli

«Egregio direttore, il presidente Andreotti nel suo discorso alle Camere ha auspicato la rapida ratifica degli accordi di Osimo e il sollecito adempimento di quanto previsto negli stessi.

«Però finora nessuno, a parte plateali e generiche dichiarazioni, ha fornito dati concreti a dimostrazione dei vantaggi che a noi ne deriveranno. Molti invece ritengono assurdo che il Governo italiano abbia già stanziato trecento miliardi per iniziare un'opera, la zona franca a cavallo del confine, che sarà per noi nociva in quanto darà vita ad attività concorrenziali con le industrie insediate nell'arco alpino da Trieste a Pordenone e oltre, ed è prevista unicamente in funzione promozionale dei porti di Capodistria e Fiume.

«Non sarebbe più etico e confacente ai nostri interessi stornare questa somma e destinarla al riattamento delle aziende sinistrate del Friuli? Vorrei conoscere in merito l'opinione di esponenti politici e sindacali friulani. Ringrazio, distintamente Franco Rossi».

Canne da pesca «trovate» a Barcola

«Egregio direttore, dopo aver segnalato il mio recapito per riottenere le mie canne da pesca, nella colonna degli «oggetti rinvenuti e smarriti» di domenica, e con la speranza di veder pubblicato questo ulteriore appello nella rubrica "Segnalazioni", ringrazio sentitamente e invio i più cordiali saluti. La persona che alle ore 20 di mercoledì 4 agosto è stata vista prendere due canne da pesca con mulinelli, provvisoriamente incustodite e appoggiate su di un tronco d'albero, sito nei pressi del giardinetto di Barcola, è pregata di telefonare all'816987. Giovanni Ferrari».

Divieti e multe in viale Miramare

«Care "Segnalazioni", sono oltre otto anni che abito nei pressi di Barcola e durante tutto questo tempo per fare la spesa mattutina ho potuto sempre posteggiare la macchina di fronte a vari negozi, alla farmacia e all'Ufficio postale situati tra la chiesa e l'Istituto Rittmeyer, sebbene nella zona ci siano i divieti di posteggio (non si capisce perché dato che il tratto di Viale Miramare è ivi più largo di altri tratti in cui il posteggio è consentito) e mai nessun vigile ha trovato da ridire nei confronti miei o degli altri numerosi posteggiatori.

«L'altra mattina però, in difformità al criterio seguito per tanto lungo tempo, un vigile ha multato me e tutti gli altri posteggiatori. Quali motivi giustificano il venir meno della tolleranza con pregiudizio, fra l'altro, anche dell'attività dei negozi poiché è prevedibile che molti clienti d'ora in poi si recheranno a fare la spesa in zone non soggette a divieto di posteggio. Ringraziando per la cortese ospitalità, porgo distinti saluti. L. M.».

CITTADINO STATUNITENSE NEI GUAI

UN PACCHETTO DI DOLLARI SCOMPARSO MISTERIOSAMENTE

Un cittadino statunitense, Peter Krusic, di 52 anni, ha denunciato un furto di quasi dieci milioni che sarebbe stato perpetrato a suo danno in una pizzeria. Il Krusic, nato in Serbia a Krusevac ma cittadino americano, residente a Pasadena, in California, si è recato all'ora di pranzo in una pizzeria di via Cellini.

Lì ha familiarizzato con altri tre serbi, un uomo e due donne, assieme ai quali si è messo a tavola. Durante il pranzo, Krusic ha raccontato la propria storia e, per certificare la sua attuale cittadinanza, ha aperto la «ventiquattrore», in cui — oltre al passaporto — erano custoditi in alcuni portafogli 3900 dollari USA, 5000 dinari in banconote da 500 e un blocchetto di traveller's cheques dell'American Express, per un valore di altri 6000 dollari.

Rientrato in albergo a Grignano — ove è alloggiato da circa 25 giorni — il Krusic si è accorto della sparizione dei soldi e dei traveller's. Si è allora precipitato nella pizzeria ma dei tre «commensali» nessuna traccia. Assieme al gestore della pizzeria, il Krusic si è recato allora in Questura per denunciare il fatto.

Egli tuttavia non ha saputo spiegare come sia stato possibile ai tre appropriarsi del suo denaro. D'altra parte l'albergatore dell'hotel Orchidea di Grignano, Francesco Dagri, ha dichiarato alla polizia di aver prestato al Krusic, proprio quella mattina, quarantamila lire, perché l'americano gli avrebbe dichiarato di essere rimasto senza dollari. E' in corso un'indagine.

STRONCATO DA UN MALORE IMPROVVISO

RITORNA DAL LAVORO E TROVA IL PADRE MORTO

Una dolorosa scoperta è stata fatta, al ritorno a casa dal lavoro, dal bracciante Romano Basiacco, 35 anni: in camera da letto, infatti, l'uomo ha rinvenuto il padre ormai senza vita. Il Basiacco era uscito di casa alle 6.30, diretto al lavoro.

Il padre, con cui coabitava, era ancora a letto. Finito il turno, il Basiacco è rientrato verso le 14. In cucina, sul tavolo, c'erano un pacchetto di sigarette, un bicchiere e la bottiglietta vuota di un succo di frutta. Il che significava che il padre Umberto, di 75 anni, s'era regolarmente alzato.

Il figlio si è allora spostato nella camera da letto e lì ha visto il genitore, supino sul letto, completamente vestito. Basiacco ha immediatamente chiamato la Croce Rossa ma il medico di turno, dott. Cociani, ha potuto soltanto constatare il decesso per cause da accertare. La salma, dopo il nulla osta delle autorità, è stata traslata all'obitorio per i necessari accertamenti.

Una lavoratrice della Calza Bloch, Margherita Pavanello Furlan, 49 anni, mentre stava lavorando è finita accidentalmente con la mano in un congegno. Gli ingranaggi le hanno parzialmente amputato una falange del dito medio della mano sinistra. La donna è stata trasportata all'astanteria dell'ospedale da un'autolettiga della CRI. Successivamente è stata accolta nella divisione ortopedica, ove è stata giudicata guaribile in venti giorni.

AUTOMOBILISTI, maggiore attenzione

LE ORE DELLA CITTA'

Campeggiatori esemplari

Al campeggio «Imperial» di Aurisina Cave, è giunta dal Villaggio del pescatore la maestra Maria Grazia Bensi che, nemica dell'ozio, si è data subito da fare: ha chiamato a raccolta tutti i ragazzini, italiani e stranieri, dai tre ai quattordici anni e s'è messa a lavorare. Un po' a gesti un po' a parole è riuscita ad amalgamare tutti e con l'aiuto del capo campeggio, Corrado Quadracci, e del maestro Ruggero Paghi, ha messo in piedi tutta una serie di manifestazioni ricreativo-educative che vanno dalla mostra di quadri naif su vetro, all'esposizione di lavori femminili a maglia e uncinetto, alla recita del «Macbeth» di Shakespeare. Poi, un pomeriggio, tutto questo lavoro è stato presentato ai genitori che, spettatori esterefatti, hanno applaudito commossi alle fatiche dei loro figli.

INFISSI IN LEGNO
a doppia apertura, completi di vetrocamera, 95 misure diverse, L/mq 50.300
EDILCAPPONI rappresentanze tel. 30396

Concorso fotografico

E' in preparazione per novembre una mostra concorso fotografico a premi a carattere regionale. Ogni partecipante potrà presentare un numero massimo di 6 opere per sezione (stampe bianco nero, stampe colore) aventi preferibilmente carattere di omogeneità. Le opere non dovranno essere state presentate in altre mostre o concorsi. Il regolamento, i premi e la giuria saranno resi noti con uno stampato entro i primi giorni di settembre, reperibile presso i circoli fotografici della regione e i negozi di articoli fotografici.

Periti industriali

Il convegno nazionale annuale dei periti industriali si terrà a Cortina d'Ampezzo nei giorni dal 2 al 5 settembre 1976. Il tema principale dell'importante incontro sarà: «Obbligatorietà della progettazione degli impianti tecnologici».

La Coccinella

Si avverte la clientela che dopo la chiusura per ferie, la pasticceria è stata riaperta.

La Camiceria Moderna

di via Mazzini 40 (ang. via San Lazzaro), comunica all'affezionata clientela di aver dato inizio ai «saldi» di fine stagione. (Negozio aderente al T. Club).

acconciature GIORGIO of

Barriera 9, primo piano, telefono 755745 «aria condizionata».

Sul Jof Fuart

Domenica 15 agosto, con partenza alle ore 6 da piazza Oberdan, gita al rifugio Corsi, con salita al Jof Fuart (m. 2666). Partecipa alla gita anche il Gruppo alpinismo giovanile Escai XXX Ottobre. Per iscrizioni e informazioni, rivolgersi al Cai XXX Ottobre, via Pellico 1.

CIT Documenti - Visti Piazza Unità telef. 62621 Staz. Centrale tel. 416207 Viaggi - Cambio Valute Staz. Autolinee tel. 61080

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 13, 19.
AMPEZZO - FORNI DI SOPRA, P. MAURIA - AURONZO giornaliera ore 7.
BELGRADO - LUBIANA - ZAGABRIA, ore 20.
CAPODISTRIA PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 9, 15.45.
MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE PIRANO giornaliera ore 9, 11.15, 16.50.
VENEZIA ore 6,45, 12.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

Invito alla Grotta Gigante

Domani Ferragosto, durante il normale corso delle visite turistiche pomeridiane dalle 14 alle 19, nella grande caverna della Grotta Gigante, gli speleologi della Commissione Grotte della Società Alpina delle Giulie effettueranno delle dimostrazioni delle nuove tecniche dell'esplorazione speleologica con salite e discese su sole corde. Per rendere più evidente la differenza fra le tecniche tradizionali su scalette in cavo di acciaio e quelle su corde statiche, le dimostrazioni si svolgeranno contemporaneamente con i due sistemi. I visitatori potranno accedere alla Grotta con orario continuato e troveranno lungo il percorso le guide.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 14 agosto.

ARRIVI: mn. «Mini Lantern» (ell.), mn. «Nassau» (aus.), mn. «Maria Berlingieri» (naz.), mn. «Korabi» (alb.), mn. «Pantin» (ell.), mc. «Esso Gaent» (ing.).

PARTENZE: mc. «Monfields Monrch» (sg.), mn. «Victoria» (cipr.), mn. «Vishva Kirti» (ind.), mc. «Flaminia» (naz.), mc. «Monte Maiella» (naz.), mn. «Wien» (aus.), mn. «Panagis» (cipr.), mn. «Spiros G.» (cipr.) mn. «Zeno» (pan.), mn. «Nassau» (aus.), mn. «Capitan Carlo» (naz.), mn. Camelia» (naz.), mn. «Galiola» (jug.), mn. «Velenije» (jug.).

Nozze d'oro

Oggi Domenico e **Francesca Follo**, circondati dall'affetto della figlia, del genero, dei nipoti e di tanti parenti e cari amici, ricorderanno con gioia quel giorno lontano del 1926 quando, nella chiesa della loro Rovigno d'Istria, si scambiarono una promessa che è durata tutta una vita.

Un buono omaggio del 20%

da *Balcor* su tutti gli acquisti fatti nel mese di agosto. *Balcor* via San Maurizio 2 I piano e negozio esposizione in via Pietà angolo via Cavalli.

Agenzia Pulizia Immediata

A.P.I. Pulizia gallerie, palazzi, uffici, negozi, officine, appartamenti. Pulitura moquettes. *A.P.I.* Tel. 413923.

Alla Calzoleria Viale

XX Settembre ultimissimi giorni di svendite per cessione d'esercizio. Approfittate.

nerymode
e la sposa moderna
Largo Barriera Vecchia 16

- AL DIAVOLO, NON PARTE! -
AUTOMOBILISTI LA BATTERIA DELLA VOSTRA AUTO NON VA? ...NON VI FIDATE DI AFFRONTARE L'INVERNO?
Autoforniture, Elettrauto
GIGI BILLA
offre
Batterie delle migliori marche con lo sconto del 30 %
TRIESTE — VIA DEI GIULIANI 38 — TELEFONO 790173

UN PROBLEMA DI ATTUALITA' DISCUSSO ALLA RIUNIONE CONGIUNTA DEI ROTARY

Non bastano più i buoni propositi per il rilancio turistico della città

Dopo i troppi progetti finiti nel dimenticatoio, occorre avviare iniziative concrete che siano capaci di offrire ai turisti la prospettiva di un più interessante soggiorno

L'invasione turistica propiziata martedì scorso dalla giornata piovosa, che ha indotto i villeggianti dei vicini centri balneari a venire a Trieste in grandi schiere, ha riproposto un interrogativo ormai annoso: perché mai la città, pur possedendo una forte carica di attrazione, non riesce a trattenere i turisti che qui affluiscono in gita o in fugace transito?

La stimolante domanda è stata posta la sera successiva, mercoledì, dal dott. Andrea Campailla che presiedeva la riunione rotariana dei due club cittadini, Trieste e Trieste Nord, animando un vivacissimo dibattito. Ad aprirlo è stato un esperto operatore turistico, Giorgio Cividin, e per la verità con amarissime considerazioni, che riflettono la sua trentennale esperienza dei problemi turistici triestini. Che sono problemi vecchi, rimasti sempre irrisolti malgrado le tante enunciazioni fatte e ripetute, di propositi mai realizzati: il palazzo dei congressi, gli approdi nautici, la programmazione di grandi manifestazioni e di nuovi servizi nel campo dell'ospitalità; non ultimo poi il progetto della casa da gioco di cui già si parlava anteguerra e che il dopoguerra ha rilanciato quanto meno per frenare l'attrazione che esercitano i «tavoli verdi» appena oltre la linea di demarcazione. E intanto continuiamo a vedere le fiumane di turisti che passano oltre Trieste senza fermarsi per una giornata intera.

Impoverito il golfo di navi e di stabilimenti balneari, sono scomparsi alberghi, soprattutto si sono scoraggiate, disperse, iniziative che potevano validamente concorrere alla valorizzazione del turismo, quale preziosa componente dell'economia triestina. Ciò in particolare con riguardo all'organizzazione di congressi, la cui «stagione» è molto più ampia di quella propriamente turistica e che a Trieste avrebbe potuto svilupparsi negli anni in cui il richiamo della città era più fortemente sentito, e non soltanto per il sentimento patriottico.

Animato, come si è detto, il dibattito, al quale hanno partecipato il prof. Cumbat, già presidente dell'Azienda di Soggiorno, Elio Geppi, Tullio Leonori, Marco Cadelli, Tassinari e altri.

In sintesi, è emerso dagli interventi un quadro sconfortante, ma perché reso tale dalle troppe contraddizioni che, nel campo del turismo come in altri, caratterizzano le vicende cittadine. Ci si infiamma per un progetto, se ne discute molto e troppo, poi ogni proposito finisce nel dimenticatoio, nel frastornante accendersi di speranze per altri progetti, tutti destinati a fare la medesima fine. Chi vuole Trieste industriale, chi la vuole emporiale, chi centro di studi, chi appunto turistica e via via parole che restano tali.

In realtà Trieste non può certo puntare tutto sul turismo, altri essendo i pilastri sui quali è fondata la sua economia. Ma del turismo può trarre molto, come appunto si è visto anche martedì scorso, allorché i serbatoi costituiti dai vicini centri balneari, hanno riversato in città autentiche valanghe di ospiti. Bisogna però avere idee chiare ed agire finalmente.

Manifestazioni di richiamo già esistono (basterà citare i festival dell'operetta e della fantascienza, «luci e suoni» a Miramare, il rinnovato Castello di San Giusto con le mostre di richiamo ma occorre farle conoscere, diffondendo tempestivamente i programmi. In quanto ad alberghi sta riaprendo l'Excelsior, mentre altri impianti ricettivi già servono il turismo di transito. Del palazzo dei congressi invece si parla meno, stagnante come deve essere quel progetto nei passaggi obbligati della burocrazia; altrettanto è da dire dei porticcioli nautici, dei campeggi (finiti addirittura sradicati alcuni di quelli che già si erano fatti conoscere fuori di Trieste). A tutto questo si aggiungono i disservizi, le troppe chiusure dei negozi, tassametri, bus e bar introvabili a una certa ora della sera, quando ancora c'è tanta gente — parliamo di queste serate estive — in giro, al cinema e agli altri spettacoli.

Come sempre, insomma, luci e ombre, volontà e possibilità di fare che vengono frustrate dalla mancanza di un piano organico, di un impegno capace di suscitare e sostenere le iniziative. Né servono i comitati, le tavole rotonde e similari: ce n'è persino di troppo, con assessorati al Comune, alla Provincia e alla Regione, aziende di soggiorno, enti turismo, consulte camerali e altri organismi che spesso creano accavallamenti di competenze e comunque intralci. Come non ricordare i molti soldi che l'Azienda di soggiorno non ha mai potuto spendere quando si è offerta di fare qualche cosa, la stessa pulizia lungo le strade del Carso, ad esempio? Una volta di più si è visto che il problema è di buona volontà, di capacità di scegliere il progetto che meglio risponde alle esigenze e di portarlo avanti con decisione. Anche con il coraggio di denunciare apertamente eventuali ostacoli che ne frenino il procedere.

Un banco di prova è al momento la realizzazione del palazzo dei congressi, che indubbiamente rappresenta l'indispensabile premessa per assicurare a Trieste la risorsa del turismo. Altro strumento dovranno essere gli approdi nautici (e facciamone almeno uno, non disperdendo l'impresa in troppi progetti); altro ancora potrebbe essere l'acquisizione al turismo del vasto complesso del Lazzaretto. Ma qualcosa almeno che si concretizzi e che avvalori l'economia turistica nel vero senso dell'espressione, cioè la capacità di attrarre i turisti, invogliandoli a un soggiorno anche breve. Se questo sarà, maturerà certamente anche la necessaria mentalità turistica nel più vasto campo dei servizi commerciali e di ospitalità, inducendo gli operatori — perché ne troveranno la convenienza — a eliminare quei disagi che oggi sono soltanto dagli ospiti ma dai triestini stessi.

Ci lasciano solo le briciole

(ItalFoto)

I turisti stranieri, se si fa eccezione per quelli jugoslavi, a Trieste lasciano solo le briciole. Si fermano poco in città, giusto il tempo per un giretto. Vanno altrove a spendere i loro soldi

NELL'ATTESA CHE VENGA IMPOSTATO IL SUPER-ENTE

È in cerca di nuove strade la formazione professionale

Gli artigiani sono però preoccupati che il prossimo anno i corsi ripetano gli errori del passato - Il concetto di bottega-scuola

All'Associazione degli artigiani sono stati esaminati i risultati della tavola rotonda recentemente svoltasi, sul tema della formazione professionale, della Camera di commercio. Da parte del segretario dell'Associazione, dott. Ciani, è stata effettuata una relazione sullo stato attuale di questo settore di vitale importanza per lo sviluppo artigianale. In tal senso è stato fatto presente che, da parte della nostra Regione, da poco sono stati inquadrati nell'organico regionale i dipendenti dell'INIASA, ENALC ed INAPLI e che, mentre è in atto la discussione sul come impostare il cosiddetto «super ente» che dovrebbe gestire la formazione professionale, da parte dei suddetti organismi sono già stati predisposti dei corsi di formazione professionale per l'anno 1976-1977 che dovrebbero iniziare il 1 ottobre 1976.

A tal riguardo si è fatto presente, in merito all'opportunità di continuare l'organizzazione di corsi che ricalcano gli errati schemi passati, che le categorie degli operatori economici, nel caso specifico gli artigiani, non sono stati affatto interpellati su quali corsi organizzare e in quale maniera. Si ha infatti l'impressione che i corsi in oggetto siano fini a se stessi e che abbiano l'unica funzione di assicurare la continuità di lavoro alle organizzazioni preesistenti.

Si è rilevato, in base ad una indagine statistica, che i diplomati in questi corsi ben difficilmente trovano un lavoro e molto spesso diventano dei disoccupati permanenti. Onde rendere funzionali i corsi ed utili a tutta la collettività, è necessario attuare un'integrazione tra la formazione professionale svolta da questi istituti e le aziende, cosa questa, del resto, che sta avvenendo molto bene, per non andare lontano, in Jugoslavia. In tal senso si riproduce il concetto di bottega scuola.

Si è inoltre ricordato che il personale dei centri di formazione professionale entrato nell'organico regionale, se dovesse risultare non rispondente alle esigenze delle nuove e reali necessità del settore, dovrebbero essere delegati ad altre funzioni. Onde porre rimedio alle pericolose deviazioni che sta assumendo la formazione professionale, si è ribadita la necessità di formare un comitato specifico che sia delegato a sottoporre tali problemi, con la massima urgenza, all'assessore regionale all'istruzione.

Per quanto attiene poi alla successiva fase di azione, è stata ancora una volta ribadita la necessità che, nel «super ente» che dovrebbe nascere, sia assicurata la presenza qualificante degli artigiani e che la formazione professionale venga realizzata attraverso l'utilizzazione del binomio scuola-bottega. In caso contrario anche il super ente sarà fine a se stesso, utile solo per dare lavoro ad un gruppo di impiegati e funzionari e disattenderà le esigenze concrete del mondo del lavoro.

Entra in servizio la «Premuda Rosa»

Nel corso di una breve cerimonia, svoltasi a La Spezia, tra la Società di navigazione Premuda, l'Italcantieri e la Grandi Motori Trieste, è stata consegnata alla società armatrice la m/c «Premuda Rosa» di 16.500 tonn. di stazza lorda e della portata di 30.000 tonn, nave caratterizzata dalla possibilità di trasporto contemporaneo di diversi prodotti petroliferi.

La «Premuda Rosa» è stata costruita presso gli stabilimenti della Italcantieri di Castellammare di Stabia; l'apparato motore, della potenza di 14.400 c/asse, è stato costruito dalla GMT di Trieste.

La nave — che è iscritta al Compartimento marittimo di Trieste — è dotata del più alto grado di automazione e verrà destinata al trasporto di prodotti petroliferi puliti tra le raffinerie ed i depositi costieri.

RIEVOCATO IN CORTE D'APPELLO UN MOVIMENTATO EPISODIO

Uscirono dalla bottega i jeans ma non il ladro

Venne bloccato dalla gerente mentre i complici riuscirono a fuggire

Le imprese di due studenti di... criminologia applicata sono state riesaminate dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Balani, dott. Caufin, dott. Petris e dott. Vecchioni. P.G. dott. Cariglia, cancelliere Lubiana. Si tratta del detenuto Sefkija Radonic, 22 anni, da Kruscevo Plav, e di Vule Gojkovic, 20 anni, da Belgrado, irreperibile.

Nel pomeriggio del 20 marzo scorso — rievoca il consigliere relatore dott. Balani — un gruppetto di sei giovanotti jugoslavi entrò nel negozio di abbigliamento di via Roma 23, di cui è amministratrice Caterina Norcia, 28 anni, via Rossetti 59. I forestieri si avvicinarono alle commesse cercando di trattenerle in chiacchiere mentre due di essi — gli attuali ricorrenti — entrarono nello stand dei pantaloni, ne presero tre paia e li cacciarono in un borsone rosso che Gojkovic aveva al braccio. Una delle commesse, Caterina Ricci, si accorse del furto e si affrettò a dare l'allarme.

La signora Norcia si staccò dalla cassa, precipitandosi accanto ai forestieri, cinque dei quali riuscirono a fuggire, portandosi dietro la refurtiva mentre Radonic, che la Norcia era riuscita ad afferrare per i capelli (le chiome sino alle spalle possono essere, talvolta, una fatale insidia) rimase bloccato nel negozio, la porta venne immediatamente chiusa a chiave.

Mentre lo straniero stava ingaggiando un selvaggio corpo a corpo con la signora, le commesse avevano telefonato alla Squadra mobile, e gli agenti accorsi poco dopo dichiararono Radonic in arresto. Egli venne perquisito e, addosso, gli fu trovato il passaporto del Gojkovic. Lo straniero venne interrogato e, per prima cosa, si affrettò a negare in blocco tutti gli addebiti che gli vennero contestati. Secondo il suo assunto, egli era venuto a Trieste assieme alla fidanzata e al Gojkovic, che sarebbe un suo cugino. Mentre la ragazza e il parente si erano fermati in una trattoria, egli era entrato da solo nel negozio dove, misteriosamente, si era visto circondare dalle commesse.

Ben diversa fu la versione della signora Norcia, la quale sia in polizia sia in istruttoria, precisò che, mentre Radonic era prigioniero nel negozio, i suoi cinque compari che erano scappati, si erano messi a spingere contro la porta chiusa nella speranza di poterlo liberare.

Radonic e Gojkovic (nonostante le ricerche quest'ultimo non venne rintracciato) furono incriminati per concorso in rapina impropria aggravata, e il successivo 29 marzo furono processati con rito direttissimo dal Tribunale penale, che condannò a un anno e quattro mesi di reclusione e 100 mila lire di multa ciascuno. Assistito dall'avv. Fulvio Amodeo, Radonic interpose appello.

Anche se il bottino non fu notevole, dice il PG nella propria requisitoria, il reato è ugualmente grave per le modalità con le quali è stato consumato. Il dott. Cariglia chiede, pertanto, la conferma delle impugnate deliberazioni. L'avv. Amodeo sollecita una riduzione della pena e, in via strettamente subordinata, la concessione almeno dei benefici di legge. La Corte conferma integralmente la sentenza del Tribunale ma accorda al Radovic la condizionale, ordinandone l'immediata scarcerazione.

CIARLATANI DELL'OTTOCENTO CHE SI RESERO CELEBRI NELLA NOSTRA CITTA'

Nei panni di improvvisati chiromanti gabbarono per anni la gente credulona

«Il dottore» di Servola, al secolo Giovanni Seriau, era divenuto famoso per un suo ricettario... miracoloso «Pepi strigon» aveva pronto un rimedio per ogni tipo di male o disavventura - Finirono denunciati

A Servola, dinanzi a una casetta rustica, situata alla periferia dell'ameno villaggio, si poteva notare un'ottantina d'anni or sono, che a tutte le ore del giorno sostavano persone di varia condizione, le quali, dopo aver picchiato sommessamente, quasi con precauzione, aspettavano pazientemente che la porta si aprisse per poter entrare. Chi abitava in quella casa? E chi erano quelle persone che bussavano a quella porta? E che cosa o chi venivano a cercare in quel luogo?

Il villico Giovanni Seriau, lasciata la nativa Gabrovizza, aveva piantato i propri lari a Servola, acquistandosi la casetta alla quale ho accennato, cui era annesso un discreto spazio di terreno, che egli coltivava. Le derrate che vi ricavava e che mandava per lo smercio in città, non gli fruttavano tanto da assicurargli il pranzo e la cena, costringendolo presto a sopprimere uno o l'altro dei pasti. Ma un giorno, mentre stava dibattendo fra sé l'idea che gli era balenata di disfarsi della casa e del poderetto per recarsi altrove in cerca di fortuna, gli capitò fra le mani un libriccino vecchio e bisunto, che giaceva dimenticato nel fondo di un canterano. Lo aprì, lo sfogliò e si mise distrattamente a leggerlo. Era un prontuario di ricette per ogni male, che suo padre, o, chissà?, forse suo nonno, aveva avuto da uno di quei Dulcamara che non mancano mai nei villaggi. Il Seriau rilesse il prezioso manoscritto con la diligenza e la curiosità che metterebbe un moderno paleologo a decifrare un papiro egiziano o caldaico. E quando ebbe finito la sua lettura se non disse proprio «Eureka» come Archimede, diede in un'esclamazione che equivaleva al grido trionfale del grande siracusano. Aveva trovato il modo di far quattrini! E si accinse senz'altro all'opera.

Sparsasi la voce che il Seriau possedeva il ricettario miracoloso e che aveva già conseguito felici risultati coi medicamenti da lui prescritti, in breve tempo acquistò una nomea inaspettata, tanto che la gente del villaggio lo chiamava tout-court, «il dottore», mentre in città — ov'era pur giunta la sua fama — era grandemente conosciuto. E i clienti che accorrevano dalla città al taumaturgo servolano non erano in minor numero di quelli del borgo e dei luoghi limitrofi. Ovunque si parlava delle prodigiose guarigioni da lui praticate, esaltando il magico potere de' suoi farmachi.

Furono visti spesse volte sostare dinanzi alla casetta del Seriau equipaggi signorili, da cui scendevano persone di alto bordo, bramose di sentire il responso del «dottore» su malattie di cui erano affetti, che i medici non erano riusciti a guarire. E il Seriau ascoltava tutti e a tutti regalava i medicinali che dovevano ridonar loro la salute, e che consistevano in erbe selvatiche, per lo più innocue. Ho detto «regalava» perché il «dottore», mettendo furbescamente, come si suol dire, le mani innanzi, voleva apparire, per ogni evenienza un benefattore disinteressato, senza però ricusare compensi più o meno spontanei della sua clientela. Si dirà: e l'autorità che faceva? e perché non impediva quel siffatto mercato, che pur cadeva sotto la sanzione del Codice penale?

Un bel giorno il Seriau venne denunciato da una donna che ebbe morto un bambino curato da lui. La stella del servolano fu eclissata per sempre e con essa sfumarono i pingui guadagni che fino allora gli aveva fruttato il suo mestiere di... benefattore.

Fa il paio col ciurmadore anzidetto un altro bel tomo della stessa risma, che però agiva in un campo più largo. Il nome di «Pepi strigon» è stato molto popolare, tanto che se ne fregiava un almanacco, che a ogni rinnovarsi dell'anno si divulgava fra gente di facile accontentatura. Con quell'appellativo era chiamato dal popolo alto e basso un tale Giuseppe Haiss che, dopo aver tentato in mille modi, e senza successo, di sbarcare il lunario s'era dato al comodo e proficuo mestiere del negromante. Si era piantato in una casa di androna della Fornace (oggi scomparsa), e là, in una stanza tappezzata di stoffa nera, in un angolo della quale sorgeva un altarino, ornato di palme e fiori e rischiarato in permanenza da candele, dava udienza ai suoi visitatori. Di solito egli esplicava le sue facoltà divinatorie mediante la lettura delle carte; ma più spesso squarciava le nebbie del futuro o dava consultazioni con mezzi meno primitivi e in forma più solenne.

Allora lo stregone, assumeva atteggiamenti ieratici, indossando una specie di dalmatica e cingendosi di una stola che gli dava un aspetto sacerdotale. S'inginocchiava dinanzi all'altarino e da un libro aperto leggeva alcune formule rituali. Poi si rizzava e pronunziava con voce lenta, scandendo le sillabe, l'aspettato responso. A chi sognava la vincita di un terno, o magari di una quaterna, al lotto, dava i numeri cabalistici; a chi sognava la fortuna, indicava con parole vaghe il luogo ove stava nascosto un tesoro: alla donzella abbandonata dallo sposo insegnava il modo di farlo tornare; per ogni disavventura il modo di aggiustarla. Adoperava come talismani di infallibile effetto i più svariati oggetti e i più strani ingredienti. Nella perquisizione che fu fatta in casa sua, in seguito a una denunzia, furono trovati fiori calamitati, piombo fuso, lenze, manici di ombrello, unghie di gatto, pipe, rotelle d'orologio, fotografie, trecce di capelli, guanti spaiati, legacci, polverine d'ogni colore, zolfo, segature, boccette di melissa, cassia in canna e altri «corpora delictorum».

Il nome di «Pepi strigon» era su tutte le bocche. Il popolino lo venerava, e non poche persone cosiddette colte lo riguardavano come un nuovo Eusculapio, un Tiresia redivivo. La sua clientela era divenuta in breve tempo tanto numerosa che era necessario prenotarsi in anticipo per avere un'udienza da lui. E le tasche dello Haiss s'impinguavano a vista d'occhio, a spese della supina, dabbenaggine umana.

Ma anche per lui doveva scoccar l'ora del «redde rationem». Fra i tanti che si rivolgevano all'astuto ciarlatano, non pochi erano quelli che non vedevano realizzarsi le sue mirabolati profezie. I più di costoro, nella tema di venir scornati dalla gente saggia, preferivano tacere e rimetterci il tempo e i quattrini. Ma non tutti la pensavano così. Di questo numero fu una cuoca tedesca, belloccia e appetitosa, la quale, ricorse a «Pepi strigon» che, dopo i soliti scongiuri, le prescrisse di dormire per un'intera settimana sul nudo pavimento applicandosi un impacco diaccio sul dorso. Doveva poi tagliarsi le sue belle trecce bionde e mandarle, inzuppate d'aceto, a un suo seduttore. La credulona eseguì a puntino le prescrizioni del taumaturgo e, in capo a tre giorni, si buscò una polmonite che per poco non la trasse a sepolcro. Guarita denunziò lo Haiss, che fu arrestato e processato. Oltre una trentina di testimoni, tutti gabbati da lui, deposero concordemente con l'ignobile ciurmadore.

Così tramontò anche l'astro di «Pepi strigon».

Bice Polli

Pericoloso il passaggio sul sentiero «Goitan»

La Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del CAI, informa che il sentiero attrezzato «Anita Goitan» nel gruppo del Jot Fuart, ha subito qualche danneggiamento nel corso dell'ultima stagione invernale-primaverile. Sono stati tranciati alcuni chiodi nel tratto attrezzato fra forcella Mosè e la terrazza Sud del Jof Fuart, con conseguente allentamento dei relativi cavi, che devono pertanto essere adoperati con estrema prudenza. Nell'insieme il predetto tratto è transitabile, ma si richiede effettiva esperienza di montagna e, comunque, va percorso con molta prudenza.

Si ritiene di poter effettuare le riparazioni del tratto danneggiato quanto prima. Frattanto sono state compiute le riparazioni del tratto forcella Cregnadul-Lacinal dell'Orso, nel sentiero Ceria-Merlone.

MOSTRE D'ARTE

Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo Trieste

MOSTRA ANTOLOGICA di TULLIO CRALI

In sala Costanzi, sabato 14 e domenica 15 agosto ultimi due giorni di apertura.

Sarà presente l'artista.

NOTIZIARIO SCOLASTIO

I 176 NUOVI PERTI DELL'ISTITUTO «VOLTA»

Pubblichiamo l'elenco dei 176 studenti dell'Istituto tecnico industriale «Alessandro Volta» che hanno conseguito il diploma di perito nelle varie specializzazioni.

TELECOMUNICAZIONI

Baccaro Antonio 38/60, Busan Maurizio 60, Capudi Alessandro 36, Desiderato Roberto 46, Gorobey Alessandro 42, Medeot Nevio 44, Milani Gianfranco 42, Millotti Lucio 48, Muha Franco 45, Olivo Marco 36, Oselladore Roberto 45, Primosi Luciano 39, Rocchetti Dario 40, Saule Adriano 38, Soldano Diego 43, Vangi Maurizio 48, Vezzoni Elvio 39, Visintin Davide 48, Zorzenon Paolo 44, Zulini Fabio 45, Zuppani Ilario 40, Bandiera Fulvio 38, Basiaco Mario 38, Cannalire Damiano 50, Cannalire Roberto 50, Carere Valneo 40, Chiodo Mrizio 40, Cociancich Franco Contento Roberto 37, Depe Sergio 40, Marocco Giorgi 42, Mattiussi Paolo 45, Midini Aldo 39, Pecorari Piero, Petroni Giorgio 48, PoserinDario 40, Pozzar Daniele 44, none Luigi 40, Spina Giusep39, Bonafede Enzo 44, Crismcich Armando 36, Giorgi Eo 38, Iacono Mario 52, Launti Albino 39, Pavletic Oscar 4Rizzo Gianfranco 42, Prelazzilaudio 42, Prete Gianfranco Savadori Giambruno 42, Sein Edi 42, Simeone Ermelind 46, Tirel Giorgio 36, VecchieMarino 37.

METALMECCANICI

Battistella Claud 40/60, Fabris Rinaldo 39, Ghnini Giorgio 42, Gratton Mro 37, Grison Boris Valter3, Pauluzzi Alesandro 37, Petka Claudio 48, Renni Dario 3Roberti Furio 36, Scopazzi Wer 37, Tonzar Fulvio 40, impicchiatti Francesco 38, Battella Fabio 36, De Marco Gigio 42, Furlani Francesco 3Galgaro Fabio 40, Pisetta infranco 42, Postogna Alessan 36, Sartor Maurizio 45, SaulGiancarlo 56, Turco Patricio 36atore Fabio 40, Vergerio Pielolo 42, Visintin Sergio 39,rbore Mario 45, Chiancone ssandro 43, Contento Loris 0, Crevatin Gianni 42, Degra Silvano 52, Derossi Lucio 4Forza Roberto 43, GasperutGiuseppe 60, Gelci Marino 42Geromet Stelio 52, GrappeggFrancesco 43, Lubignan Mario, Luzzi Francesco 41, Melil Michele 45, Pasarit Milan 4Silvestri Paolo 46, Toso Luno 39, Benedetti Tullio 37,laucich Franco 37.

TERMOTECNICI

Bursich Giorg50/60, Chicconi Claudio 50, Gennaro Alfredo 54, Del Po Lorenzo 40, Harey Ervino Marion Fabio 40, Papagno Diano 46, Papo Fulvio 40, RaseWalter 40. Tiberio Fabio 50, icovich Sergio 48, Vascotto Rorto 38, Zoanetti Maurizio 44, Boieri Fabio 42, de Brumatti Ete 60, Micheli Loris 50, Picu Giovanni 36, Santangelo Gano 40.

ELETTRECNICI

Albonese Lu 40/60, Bertocchi Paolo 57, siani Paolo 45, Bosdachin Seo 60, Cilibertt Piero 42, Del ate Rosano 45, Ferigutti Paol50, Fragiacomo Corrado 36, Gparo Mauro 38, Gustin Gianfrao 60, Kaisel Fulvio 36, Mersn Dario 44, Michelis Mauro7, Orlini Paolo 52, Pellegrindincenzo 45, Sebosdachin Sdo 60, Ciliberti to 42, Trani lo 50, Valvassori Mauro 45, Vid Giorgio 40, Zorzetti Walter Andreutti Dario 57, Bencich arino 44, Bergo Paolo 43, Baro Claudio 45, Brandolin Ilo 40, Cerniani Paolo 58, Dmar Gastone 44, Ficur Franc9, Glionna Franco 55, Korenor 43, Lorenzoni Guido 42, Mucci Lorenzo 39, Marassi Livi4, Metlica Luciano 41, Mezzette Sauro 43, Minatelli Euge 60, Palu.letto Orlando 42, Pi Bruno 40, Poretti Luciano, Rengodan Claudio 38, Ribe Maurizio 60, Caligaris Robe 38, Pressacco Angelo 36, Rillo Andrea 36.

EDILI

Baggieri spare 38/60, Bossi Dario 42, I Fabbro Renato 37, Giannini Irucio 36, Gregori Oscar 46, hanna Luigi 36, Meiorin Ricco 55, Merluzzi Claudio 42, Medini Antonio 50, Pulitanò Ma 55, Riccobon Fulvio 42, Rci Sergio 48, Spessot Giuliano, Todero Elio 52, Vecchiet lorgio 40, Zornada Enrico 43Dlinari Paolo 40.

Indenn ai disoccupati per ihese di agosto

Luned6 agosto avrà inizio il paganto della indennità di disoccupione relativa alla prima quircina del mese di agosto. Il jamento sarà effettuato dallezione di collocamento, in F. Severo 46/1, dalle ore 9 ore 11.30, con il seguente dine: lunedì 16, dalla A alla , martedì 17, dalla Co alla Gnercoledì 18, dalla G alla Olovedì 19, dalla P alla Sd, vedì 20, dalla Se alla Z.

Dateuto all'opera civile dellLEGA NAZIONALE

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Riepilogo dei prezzi praticati nei negozi, sui mercati cittadini e al mercato centrale il giorno 13 AGOSTO 1976

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		Mercati rionali		12 negozi al dettaglio: Rozzol		S. Giovanni		Roiano		B. Teresiano		3 Supermercati	
	min	max	min	max	minimi e massimi								min	max
Barbabietole	250	300	480	600	—	—	—	—	380	480	480	600	—	—
Bietole	200	600	400	800	800	880	560	680	480	580	680	880	440	760
Cavoli cappucci	150	250	280	600	480	560	360	480	280	480	400	480	200	380
Cetrioli	196	350	360	800	560	680	480	580	280	680	480	680	390	480
Cicoria	200	250	—	400	—	480	400	480	440	[illegible]	—	480	—	—
Cipolla	173	253	360	480	—	480	400	440	340	480	—	400	360	450
Fagiolini	403	1000	680	1600	—	980	780	980	780	1200	960	1200	880	1290
Fagiolini boby	345	690	680	1200	880	980	880	1000	680	960	1000	1200	980	1290
Fagiolini da sgusc.	288	460	500	800	—	760	—	580	580	680	680	760	580	980
Insalatina loc.	800	2000	1600	3000	1800	2000	1400	2000	1800	2500	1800	2400	—	—
Lattuga - varie	360	1500	1200	2000	—	1800	1400	1800	1600	1800	1400	1600	880	1600
Limoni I	288	437	500	680	600	680	560	680	580	680	600	680	580	760
Melanzane	230	288	320	680	—	480	390	480	400	480	—	480	300	360
Patate	200	320	360	480	400	480	400	440	340	480	—	400	390	460
Peperoni verdi	173	276	360	800	480	560	400	480	280	480	—	480	—	420
Pomodori	92	288	280	800	240	480	360	480	280	480	360	480	210	390
Radicchio verde I loc.	1300	2000	2000	3200	2000	2800	2000	2500	2000	3000	2400	2800	—	2800
Radicchio verde II	500	1000	800	1600	800	1600	1000	1400	800	1500	1000	1600	1500	1800
Zucchine	288	650	480	800	—	680	600	780	580	880	680	960	820	960
Arance	403	460	600	960	560	780	—	600	760	800	600	960	—	760
Banane Ciquita	—	495	680	1000	800	880	780	1000	680	880	800	960	680	820
Cocomeri	75	100	120	200	180	200	140	180	120	180	160	240	90	200
Mele Delizia Starck	265	403	320	800	480	680	480	680	440	560	480	680	—	540
Mele Jonathan	138	230	240	480	360	560	360	440	320	380	360	480	250	420
Meloni	150	288	280	680	280	360	280	320	280	360	400	480	230	260
Pere	92	288	200	600	280	400	280	480	280	400	200	560	260	360
Pesche	230	345	360	680	360	560	320	480	400	680	480	680	320	580
Pompelmi	—	460	800	980	780	800	760	780	680	880	800	880	800	840
Susine comuni	253	460	360	800	560	600	580	680	480	800	560	680	—	—
Uva	173	300	300	800	560	680	480	560	380	680	480	680	380	480

EDIMBURGO e CIRCUITO della SCOZIA

Viaggio in aereo con accompagnatore dall'aeroporto di RONCHI con sosta a LONDRA, splendido CIRCUITO della SCOZIA «insolita». — Pensione completa — Alberghi di prima o seconda categoria.

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA

PELLE e VENEREE

ore 12-13.30 e 18-20

VIA TORREBIANCA N. 43 (angolo via G. Carducci)

TELEFONO 61740

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Gastone Della Savia nel III anniv. dalla moglie Carmela 10.000, dalle figlie Fulvia e Silvana e famiglie 20.000, dalle famiglie Gregoretti - Nussdorfer 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Pietro Bozzer nel II anniv. dalla moglie e figli 15.000, dalla suocera e cognati Armani 5000 pro Centro sociale per la lotta contro le nefropatie; da Vittorio e Cherubina Barut 10.000 pro ECA.

In memoria di Ernesto Castro nel III anniv. (14-8) dalla sorella Italia e cognato Attilio Rosa 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Maria Otello 3000 pro UILDM.

In memoria di Mario Tommasini nel VII anniv. dalla moglie Alma Tommasini 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Marco Zanelli da mr. e mrs. Hollands (Detroit-USA) 8000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giuseppe Cleva nel II anniv. dalla moglie e figlia 20.000 pro Centro cardiovascolare Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria del dott. Giovanni Baici nel VII anniv. dalla moglie Anita e sorelle Edmea e Etta 20.000 pro UILDM.

In memoria di Luigia Grillo nel X anniv. (14-8) dalle figlie 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Olivo Villatora da Libera e Michele Dovgan, Elvia e Tullio Gombac, Laura e Sergio Dovgan 15.000 pro UILDM.

In memoria di Maria Pahor da Norma Tommasini 5000 pro Centro antidiabetico.

In memoria di Giovanni Baici da Alfiero Zoppè 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Olivo Villatora dagli amici del figlio Marina, Isa, Bruno, Guido, Aldo e Pino 30.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Leonardo Pellegrini dalla famiglia Franco 5000, da Guido e Anna 10.000, da Dino e Graziella Zaccardi 5000, da Carmela Staiano e Giuliana Baldi 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Rianimazione).

In memoria di Paolo Chelleris dai cugini Maria e Gino 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Vittoria e Sergio Furlan e Luciana e Oliviero Borri 20.000, da Ferdinando Plesnicar 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Amelia Fulvio ved. Michelazzi da Armando 5000 pro Missione Triestina nel Kenya e 5000 pro Lega contro i tumori «G. Mammi»; dalla famiglia Gaspardis 16.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del prof. Bruno Zambon da Silvia e Carlo De Nuzzo 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Italia Sterni ved. Valli dalla cognata e nipoti Bruno, Giordano e Claudio 40.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Gaetano Chiarenza da A e Onorio Suerz 10.000 pro Cent tumori «M. Lovenati»; da BruSuerz 5000 pro Istituto Rittmey da Ezio ed Eleonora Mayer 10.0pro CRI (Pronto soccorso).

Inemoria del caro piccolo Leonar Pellegrini dalla nonna Egizia e di zii Luciano e Lucia Pellegri Sandro e Graziella Pellegrini 200, dalle zie Ida, Anna e Valeriad. Pellegrini (Ancona) 30.000. dada ved. Franzil, Enrico e Gabra Franzil 20.000 pro Ospedale intile Burlo Garofolo (Reparto rimazione).

memoria del dott. Vincenzo Fato dalla famiglia Barbera 20.000 pCentro tumori «M. Lovenati».

memoria di Roma Mosca dal rito e figlie 5000 pro Centro turi «M. Lovenati».

memoria di Maria Slager ved. entini dalla figlia Rosina e gene Emilio Polli 10.000 pro Centro turi «M. Lovenati».

n memoria di Rina Fatur nel IX niv. (16-8) da Gina, Corinna e Bru De Socchieri 2000 pro Villaggio l Fanciullo e 1500 pro Rifugio anial ASTAD.

nerymode e la sposa

Largo Barriera Vecchia 1[illegible]

TRENTA NAZIONI ALL'INAUGURAZIONE DELLA 25.a FIERA CARINZIANA DEL LEGNO

DA STAMANE A KLAGENFURT SPICCA LO STAND «TRIESTE»

Il padiglione è dedicato alle nuove iniziative del porto: potenziamento del Molo Quinto rinnovo dello scalo legnami, servizio «tutto contenitori» - Una nutrita delegazione

Stamane avrà luogo nel nuovissimo padiglione in legno collato (il più grande d'Europa in campo fieristico) la solenne cerimonia inaugurale della 25.a Fiera del giubileo della «Oe. Holzmesse» di Klagenfurt. Data l'importanza dell'avvenimento, saranno nella capitale carinziana il Presidente della Repubblica federale austriaca, accompagnato da sei ministri, una ventina di esponenti del corpo diplomatico e consolare, le delegazioni di trenta stati partecipanti alla manifestazione fieristica e numerosi operatori d'Europa e dell'oltremare.

La delegazione cittadina è costituita dall'assessore regionale all'industria e commercio Nereo Stopper, dal presidente camerale Romano Caidassi, con il segretario generale Nestore Illini, dal direttore generale dell'Ente autonomo del porto Colautti, dal capo dell'ufficio di rappresentanza del Lloyd Triestino della sede di Vienna Bucciol, dal direttore del Centro Legno di Trieste Zaccaria, dal presidente dell'Associazione dei commercianti di legnami Antonini, e da numerosi operatori del settore legno.

Da parte italiana saranno altresì presenti il nostro ambasciatore a Vienna, il console generale d'Italia a Klagenfurt, il presidente della Camera di commercio di Udine con esponenti della direzione camerale. Alla cerimonia presenzierà pure il capo dell'Ufficio commercio estero austriaco a Trieste, dott. Strasser. Per l'occasione del 25.o anniversario della rassegna internazionale del legno nella capitale carinziana sarà presente anche tutta la stampa specializzata italiana nel settore del commercio e dell'industria del legname.

Mentre l'Ente Regione partecipa con una mostra dedicata alla storia delle sedie, allestita dalla Camera di commercio di Udine, Trieste, che è stata presente a Klagenfurt sin dalla prima edizione di quella campionaria, ha organizzato a opera dell'Ente Porto e con collaborazione della Camera di commercio e del Lloyd Triestino e di altre imprese armatoriali cittadine il notissimo stand intitolato «Hafen Triest» dedicato alle nuove opere in corso di ultimazione o di prossimo inizio nel nostro emporio, con particolare riguardo ai traffici sofisticati, e al servizio «tutto contenitori» che dallo scorso luglio congiunge il porto con l'Estremo Oriente, nel quadro del Med-club, di cui uno degli artefici è il Lloyd Triestino.

Un'intera parete su una lunghezza di cinque metri mette in rilievo i porti della rotta Mediterraneo-Adriatico-Asia di Sud Est-Giappone, toccati dalle cinque compagnie che costituiscono la «Mediterranean-Far East Conference». L'EAPT illustra con un plastico le strutture del Molo V e quelle della Riva Traiana che serviranno per dare più spazio e organicità al traffico «ro-ro». Sensibilizzato è altresì lo scalo legnami con le nuove attrezzature tecniche, che lo rendono il più funzionale in campo mediterraneo.

Allarme a San Donà sul Torino-Trieste

Oltre mille persone, che viaggiavano a bordo dell'«Espresso» «261» Torino - Trieste, con carrozze dirette anche a Mosca e Belgrado, sono state fatte scendere la scorsa notte alla stazione di San Donà di Piave dopo che una telefonata anonima alla polizia ferroviaria di Mestre aveva annunciato sul treno la presenza di un ordigno esplosivo. L'allarme è stato immediato. Il convoglio è stato fermato a San Donà di Piave e, dopo che tutti i viaggiatori sono scesi, i carabinieri hanno accuratamente perquisito le carrozze senza trovare traccia della annunciata bomba. Dopo oltre un'ora di sosta forzata, l'«Espresso» ha potuto ripartire poco dopo la mezzanotte.

Denuncia degli scarichi: i nuovi termini sulla G.U.

E' stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'11 agosto '76 n. 211 il decreto 10 agosto 1976 n. 544 che proroga il termine per la presentazione della richiesta di autorizzazione allo scarico per le aziende che ne fossero sprovviste. Eccone il testo.

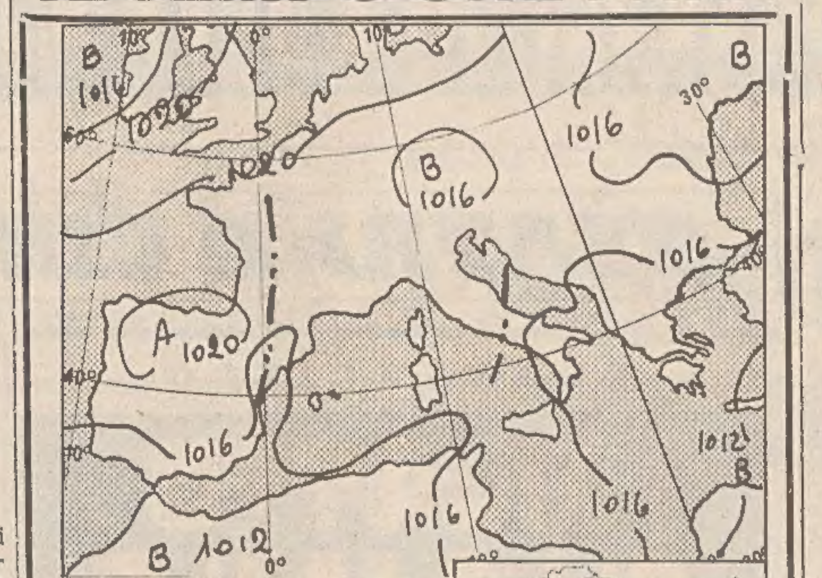
Art. 1: il termine di due mesi di cui al secondo comma, lettera a), dell'art. 15 e quelli di 90 giorni, di cui al primo comma dell'art. 17 e al primo comma dell'art. 18 della legge 10 maggio 1976, n 319, sono prorogati di 120 giorni.

Art. 2: il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

A seguito di tale provvedimento i titolari di scarichi provenienti da insediamenti produttivi devono richiedere l'autorizzazione allo scarico entro l'11 dicembre se non ne sono provvisti ed entro il 13 dicembre se sono già autorizzati, allegando la documentazione tecnica prevista.

Furto notturno nella trattoria «Città di Gaeta». Ignoti malviventi hanno forzato durante la notte il lucchetto della serranda, servendosi di un pie' di porco. All'interno i ladri hanno rovistato un po' ovunque e hanno asportato 60 mila lire contenute nel banco di mescita.

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni settentrionali e sulla Puglia nuvolosità locale con temporali fin dalle prime ore del mattino. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso con tendenza a sviluppo di nubi cumuliformi.

Temperatura: in lieve aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 19, 26; Bolzano 13, 27; Verona 16, 26; Venezia 19, 25; Milano 15, 26; Torino 15, 26; Cuneo 13, 24; Genova 19, 26; Bologna 16, 27; Firenze 12, 26; Pisa 15, 26; Ancona 19, 24; Perugia 15, 24; Pescara 15, 25; L'Aquila 9, 23; Roma Nord 16, 28; Roma Fiumicino 18, 28; Roma Eur 19, 27; Campobasso 14, 23; Bari 17, 25 Napoli 17, 27; Potenza 12, 21; S. Maria di Leuca 18, 28; Catanzaro 17, 26; Reggio Calabria 20, 30; Messina 23, 29; Palermo 22, 25; Catania 18, 29; Alghero 18, 28; Cagliari 18, 31.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 14, 26; Atene 23, 33; Beirut 23, 36; Belgrado 13, 26; Berlino 16, 22; Bruxelles 13, 28; Buenos Aires 6, 15; Copenaghen 14, 21; Francoforte 15, 29; Ginevra 12, 23; Helsinki 10, 25; Hongkong 26, 29; Johannesburg 3, 10; Lisbona 18, 29; Londra 18, 27; Los Angeles 18, 30; Madrid 17, 30; Miami 24, 30; Montreal 17, 28; Mosca 13, 16; New York 20, 30; Parigi 17, 27; Rio de Janeiro 17, 27; San Francisco 11, 16; San Paolo 17, 27; Seul 21, 24; Singapore 24, 32; Stoccolma 14, 25; Taipei 25, 32; Teheran 23, 35; Tel Aviv 20, 29; Tokio 24, 34; Toronto 18, 26; Vancouver 12, 21; Vienna 13, 18.

Cronache degli spettacoli

SUCCESSO AL ROSSETTI COME QUARANT'ANNI FA A BERLINO

Un «Ballo al Savoy» tra operetta e rivista

Landi ha inquadrato la debole trama con trovate brillanti Non uno su tutti, ma un palcoscenico in perfetto equilibrio

Con «Ballo al Savoy» di Abraham il Festival dell'operetta ha toccato il suo punto più alto, spettacolarmente parlando. Se le annotazioni storiche definiscono l'operetta di Abraham come lo sprazzo di un glorioso tramonto, gli operatori teatrali della rassegna hanno saputo riviverla per quel tanto di trasformazione ch'essa porta seco, coglierne il gusto più dinamico ed epidermico portandola fino alle soglie della rivista.

La vena melodica del musicista ungherese si adattò splendidamente ai sussulti del primo sincopato d'oltre Oceano e la prima berlinese di «Ballo al Savoy» fu anche per questo un avvenimento europeo. Il successo si è ripetuto iersera, festoso e brillante. E' un successo meritato poiché l'operetta possiede tutti i numeri per divertire e per piacere, purché si sappia proporli con mano spigliata. Il merito maggiore, come sempre, va attribuito a Gino Landi che ha inquadrato la debole trama con spirito acuto e trovate spumeggianti.

«Ballo al Savoy» si dipana davanti agli occhi dello spettatore come un circo a tre piste in cui anche se qualche particolare sfugge, ne deriva una sorta di sbigottimento da suoni, colori, luci, danze e se ne esce quasi ebbri. Landi è stato qui regista e coreografo e sarebbe difficile attribuire all'uno più meriti che all'altro. Gli inserti coreografici si giustificano da sé, nascono dal dialogo, si intrecciano alla vicenda ma senza prevaricare: solo alla fine ci si accorge di aver assistito ad una rivista più che ad un'operetta.

L'ingresso orientaleggiante del turco Bey nasce da una visione, il tip-tap scende da uno scalone secondo la migliore scuola Ziegfeld, il ballo porta seco le esperienze del carnevale di Rio. L'estro del coreografo è stato assimilato quasi con spontaneità dal corpo di ballo che ha proposto numeri di alta classe, aiutato in questo dai costumi che Sebastiano Soldati ha disegnato con fantasia ed abilità sopraffine. Le risorse della rivista sono state filtrate con bravura e persino il coro, istruito per l'occasione da Andrea Giorgi, si è mosso con disinvoltura intonando con proprietà la nostalgica canzone a Venezia o con slancio l'invocazione del titolo.

In uno spettacolo che possiede già tutto il frizzante nei balli, nella coerenza dell'allestimento, con le scene di Gianni Villa, un bianco-nero di alta classe, il cast poteva mantenersi nei limiti dell'onesto e sarebbe stato comunque un trionfo. Ma Landi ha voluto mettere la ciliegina sulla torta, assecondando le varie inclinazioni e ricavando il massimo da tutti per incrementare la resa dello spettacolo. I personaggi sulla carta appaiono senza connotati particolari, ma l'edizione sfornata al Politeama attribuiva a ciascuno una precisa fisionomia.

Non uno su tutti (o, meglio, una su tutti ricordando l'eroina della «prima», quella Barsony che compì il miracolo di ripetersi a S. Giusto vent'anni dopo) [illegible] tratti comicità al calor bianco. Misurato ed intelligente Riccardo Peroni, aggressiva e graffiante la resa di Anita Bartolucci. Ma negli applausi erano compresi tutti gli altri; qualcuno degli «altri» li ha addirittura ottenuti a scena aperta, come Giorgio Valletta, maggiordomo dalle «diverse» inclinazioni, Maria Gabriella Pavanini stanga baritonale, Orazio Bobbio, Fulvia Gasser, Gabriele Villa e Gianfranco Saletta puntualissimi, e l'eccezionale Stefano Cergol.

Alla riuscita dello spettacolo ha contribuito il maestro Tamas Breitner alla guida di un'Orchestra alle prese con impasti alla Stan Kenton; grazie all'esperienza ambedue se la sono cavata egregiamente.

Successo, come si è detto, dei più calorosi anche se ormai il Politeama d'agosto pare abituato a simili entusiasmi. Le tre ore di «Ballo al Savoy» passano in un attimo, ed è tutto dire.

Vice

Prima replica oggi al Rossetti

«Ballo al Savoy» di F. Abraham con gli stessi interpreti e realizzatori dell'applaudita «prima» si replica oggi alle ore 21.

Direttore Tamas Breitner, regia e coreografia di Gino Landi. Orchestra e coro del Teatro Verdi, maestro del coro Andrea Giorgi. Corpo di ballo del Festival.

EVIDENTI SINTOMI DI RIPRESA DELL'UNICO SCALO DELLA REGIONE

Rilanciata dai «charter» e «cargo» l'attività dell'aeroporto di Ronchi

Già raddoppiati rispetto al 1975 gli arrivi collettivi dall'estero Destinazione Oriente per i super aerei - Iniziative di valorizzazione

Seguitano a evidenziarsi i sintomi della ripresa dei traffici allo scalo aereo regionale di Ronchi dei Legionari, che, soprattutto nell'ultimo biennio, avevano risentito delle forti ripercussioni della crisi internazionale e degli effetti della recessione interna.

A seguito di questi fenomeni — hanno infatti modestamente influito gli scioperi dei piloti — nonostante gli sforzi attuati nella gestione aeroportuale, c'è stata una lieve contrazione nel numero dei passeggeri, accentuatasi, però, in questi ultimi mesi per effetto del sisma.

La tendenza al superamento di questa sfavorevole fase è rappresentata da [illegible] fattori: l'evidente incremento dei voli turistici (charter) provenienti dai paesi europei e l'incisivo, quindi ormai collaudato, servizio dei grandi aerei da trasporto (aereo-cargos) delle merci, con destinazione extraeuropea, da Ronchi dei Legionari.

In sostanza, nei primi sette mesi di quest'anno, risultano quasi raddoppiati i voli charter. Fino a luglio, contro una novantina di voli del 1975, si sono registrati allo scalo regionale 180 arrivi di aeromobili, che hanno trasportato comitive turistiche di diversi paesi d'Europa. Quindi, di fronte a un movimento charter di circa 12 mila passeggeri dello scorso anno, risulta un afflusso di oltre 22 mila passeggeri stranieri in questo scorcio del 1976.

I voli charter indicano che si potrà certamente sopperire — la stagione turistica non è ancora finita — alle perdite di passeggeri di linea, determinatesi ultimamente, come accennato, per effetto del terremoto.

Attualmente negli arrivi all'aeroporto di Ronchi dei Legionari prevale la destinazione per le zone marine e per le spiagge, in genere, mentre il tradizionale movimento verso il Friuli interno si è notevolmente ridotto.

Per quanto riguarda le merci per via aerea, seguita la tendenza all'aumento, che già alla fine del 1974 aveva segnato complessivamente una percentuale di più 12. Questa tendenza è rincalzata dai voli degli aereo-cargos, attrezzati per il trasporto di cospicui carichi di merci varie. Gli aeromobili commerciali appartengono a compagnie internazionali, incaricate dei trasferimenti di prodotti industriali o artigianali italiani specie nei paesi africani e asiatici. Di questa serie [illegible] l'ultimo cargo che ha decollato da Ronchi ha trasferito nell'emirato del Dubai-Qatar, nel Golfo Persico, 21 tonnellate di arredi vari.

Per valorizzare, inoltre, le possibilità dei collegamenti aerei internazionali, con scalo nella regione, c'è, infine, da segnalare che il Consorzio per l'aeroporto di Ronchi ha ottenuto dalla società di bandiera, l'Alitalia, di far figurare il Friuli - Venezia Giulia nella prossima manifestazione di richiamo turistico, programmata negli USA, a New Orleans.

LONDRA 19-26 SETTEMBRE PATERNITI VIAGGI Corso Cavour n. 7/1 TRIESTE

A CURA DELL'AZIENDA DI SOGGIORNO E DELLA «CAPPELLA»

Trenta film americani da martedì a San Giusto

Due pellicole per sera a prezzi popolari - Le opere principali di Altman, Bogdanovich, Scorsese, Spielberg, Coppola, Pollack

Nato meno di cinque anni fa, il nuovo cinema americano ha già il suo maestro indiscusso (Robert Altman), il suo padre putativo, anche da un punto di vista finanziario (Francis Ford Coppola), quello dei «Padrini» e il suo giovane regista che al terzo lungometraggio ha sfondato tutti i record di cassetta (Steven Spielberg con «Lo squalo»). [illegible]

Una brillante iniziativa dell'Azienda di soggiorno e del Centro culturale «La Cappella Underground» permetterà ai triestini di verificare questa giovane scuola sin dal suo nascere. L'iniziativa si chiama «Cinema americano degli anni '70» e [illegible] da martedì prossimo al 31 agosto, nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto, porterà gli spettatori attraverso questo [illegible] itinerario. Da un punto di vista critico l'intento dei curatori consiste nel cercare le basi comuni, i temi e le tecniche che permettono di riunire il gruppo dei giovani registi sotto un'unica sigla. I connotati, insomma, che fanno parlare di scuola filmica.

Ma anche per lo spettatore con un interesse critico meno preciso la rassegna ha i suoi vantaggi. Due film per sera, alle 21, in Castello, prezzi popolari (500 lire), nonché la sicurezza che il materiale è d'eccellenza (in alcuni casi si può parlare di capolavori).

L'opera portante della serie è ovviamente quella di Robert Altman, di cui vengono presentati i lavori della parte centrale dell'ascesa, da «Anche gli uccelli uccidono» (1971) a «Gang» e «California Poker», le esperienze che hanno direttamente preceduto l'ormai celebre «Nashville». L'altro autore di assoluto rilievo è Martin Scorsese, del quale si potranno ripercorrere le tre tappe principali: «America 1929, sterminateli senza pietà» (1972), «Mean Streets» (1973), e «Alice non abita più qui» (1975). Del «tutore» del gruppo, Francis Ford Coppola, viene presentato invece il lavoro meno noto e forse più meritevole: «La conversazione» (1974).

Attorno a questi nomi ruota però una nutrita cerchia di registi meno noti, [illegible] Hal Ashby («L'ultima corvè»), Peter Bogdanovich («Paper Moon» e «L'ultimo spettacolo»), [illegible] Elaine May («Il rompicuori»), Alan J. Pakula («Perché un assassinio»). [illegible] L'unica barriera insormontabile, della quale i curatori debbono lamentarsi, è la scarsa reperibilità di opere di alcuni autori. Tutti i film, infatti, sono in italiano: e, dai cataloghi di una distribuzione piuttosto miope com'è quella cinematografica in Italia, mancano molti nomi importanti. Ma riempire quei vuoti avrebbe voluto dire presentare i film in edizione originale, snaturando in parte il carattere popolare dell'intero ciclo così com'è stato strutturato.

Un'ultima cosa. In date che verranno comunicate, si svolgeranno alla «Cappella» degli incontri informali sul cinema americano, ai quali prenderanno parte il noto critico cinematografico triestino Tullio Kezich, la prof. Giuliana Muscio, assistente di storia del cinema all'Università di Padova, il prof. Thomas Elsaesser, docente di filosofia e di cinema alle Università di Berlino e di Norwich.

Si apre il festival della stampa socialista

Oggi, domani e dopodomani, presso il campo «Sokol» di Aurisina, si svolgerà il festival della stampa socialista, organizzato dalla sezione del PSI di Duino - Aurisina, dalla Federazioen giovanile socialista e dall'associazione amici dell'«Avanti!». Nel corso del festival, si terranno tre manifestazioni politiche, una per giorno, aperte al contributo delle forze democratiche della città.

Incontro a Cormons di «Civiltà mitteleuropea»

Un Ferragosto piuttosto impegnativo per il movimento «Civiltà mitteleuropea», che in queste terre intende coltivare una cultura «alternativa» esaltando le tradizioni popolari e nazionali autoctone che ai tempi dell'impero absburgico venivano espresse dai gruppi italiano, sloveno, tedesco e ladino-friulano, comune denominatore dei quali era — secondo quanto sostiene lo stesso movimento — una civiltà mitteuropea non ancora frammentata dai confini e dalle sovrastrutture nazionali che seguirono allo sfalda-

In tempo per settembre

(Foto Ukovic)

Sia pure con l'utilizzo degli arredi provenienti dalla vecchia sede, il nuovo «Galilei» di via Mameli, pronto ormai da mesi, potrà essere agibile agli studenti già per gli esami di riparazione a settembre. La Provincia, dalla quale dipende il liceo scientifico, assicura che il trasferimento (nelle foto) sarà ultimato entro il 28 agosto, appena dunque in tempo utile. Quanto alla gara d'appalto per i nuovi arredi, tutto rimane in alto mare. Essa si protrae purtroppo ben oltre il termine previsto. La giunta comunale intanto, riunitasi sotto la presidenza dell'assessore Vascotto, ha approvato un intervento straordinario di 50 milioni di lire per il rinnovo e l'integrazione degli arredi in numerose altre scuole della città (materne, elementari e medie). Nell'occasione sono stati deliberati i contributi annuali, di 16 milioni, al Teatro stabile di prosa e al Teatro Verdi. La giunta ha pure autorizzato una serie di lavori di manutenzione alle fontane artistiche e monumentali.

Barbana: si celebra la Festa dell'Assunzione

Nel santuario mariano dell'Isola di Barbana verrà celebrata domani in forma solenne la festa dell'Assunzione. Per l'occasione è previsto l'arrivo di numerosi pellegrini da varie parti della regione, ed in particolare giungeranno domani sull'isola-santuario le comunità parrocchiali di San Lorenzo di Fiumicello e di Malisana.

Della chiesa di Barbana sarà ospite d'eccezione mons. Antonio Santin, ex arcivescovo di Trieste, il quale celebrerà la messa solenne delle ore 10 e presiederà successivamente alla tradizionale processione con la statua della Madonna che verrà effettuata attorno all'isola.

RIUNITE LE SEGRETERIE RIONALI DEL PSI, PCI E PSDI

LA CAVA IN ATTIVITÀ PREOCCUPA SAN GIOVANNI

Possibilità di lesioni agli edifici, disturbo alla quiete e inquinamento atmosferico - Codermatz: ancora doppi turni

Ha avuto luogo nei giorni scorsi una riunione delle segreterie sezionali del PSI, PCI e PSDI, operanti nel rione di S. Giovanni per esaminare un consistente «pacchetto» di problemi. In particolare si è parlato del nuovo ciclo di lavori della cava Faccanoni, della costruzione di sette aule per la scuola «Codermatz» nell'area dell'ex campo profughi, della ventilata cessione di un'area pubblica adiacente il vecchio asilo comunale per la costruzione di campi da tennis da parte di circoli aziendali.

Per quanto riguarda la cava, si è rilevato come il suo sfruttamento comporti notevoli disagi alla popolazione: pericolo di inquinamento atmosferico, lesioni alla stabilità degli edifici circostanti, disturbo alla quiete dei cittadini. In considerazione di questi fatti e visto che, nonostante i precedenti impegni assunti dall'amministrazione comunale, un recente decreto dell'assessore regionale Stopper consente il proseguimento dello sfruttamento della cava fino al 1978, le segreterie sezionali, facendo proprie le proteste e le preoccupazioni della popolazione del rione «richiamano le autorità competenti — si legge in una nota della stessa segreteria — a valutare con criteri realistici la situazione (come già avvenuto nel Veneto con la cessazione dei lavori di scavo nei colli Euganei, per motivi analoghi a quelli citati) e a provvedere quanto prima di conseguenza». In proposito si è indicato come indispensabile, ai fini di una seria analisi della situazione, un sopralluogo da parte di un geologo di provata competenza, in presenza dei membri della consulta rionale e dei rappresentanti della società «Liburnia», che già altre «battaglie» in campo ecologico ha combattuto (vedi la denuncia dello sfruttamento indiscriminato della casa dell'Italcementi).

In ordine al secondo problema, in considerazione dell'imminente riapertura delle scuole, le segreterie denunciano «il mancato impegno da parte del Comune»; in particolare per quanto riguarda il permanere dei doppi turni per gli studenti della scuola Codermatz, con comprensibile disagio per gli alunni e le loro famiglie. In relazione al terzo punto (campi da tennis) si denuncia l'uso di una vasta superficie di terreno pubblico per uno sport che interessa un delimitato numero di persone; «ciò è in contrasto — si afferma — al concetto di sport di massa e ad una utilizzazione degli impianti sportivi razionale». «A risentirne maggiormente sarebbe la gioventù del rione, che si vede così praticamente esclusa dalle attività sportive e ricreative, mentre già da anni si era presentata al sindaco, all'assessore dei lavori pubblici e all'assessore alla pubblica istruzione una richiesta per il ripristino del campo giochi della zona».

Incontro a Roma sulla ricostruzione delle terre friulane

I parlamentari della DC, del PCI, del PSI e del PSDI eletti nel Friuli-Venezia Giulia ed i rappresentanti dei Gruppi parlamentari del PLI e del PRI si sono riuniti ieri negli uffici romani della Regione per discutere i problemi delle zone terremotate del Friuli ed esaminare le linee e gli indirizzi degli interventi dello stato per attuare l'opera di ricostruzione. E' stato tra l'altro affrontato il problema del coordinamento delle iniziative del Governo, del Parlamento e della Regione, per dare un'immediata risposta alle esigenze della ricostruzione, attraverso una legge speciale.

Il provvedimento straordinario dovrebbe, con precisi stanziamenti, affrontare il problema della ricostruzione e della rinascita economica, sociale e culturale del Friuli, attuando una linea di sviluppo organico che risolva anche i problemi di depressione, preesistenti ed aggravati dagli eventi sismici. Al termine della riunione è stato deciso di promuovere un incontro con la giunta e con i capigruppo consiliari della Regione per conoscere dati ed indicazioni da porre alla base delle richieste da formulare al Governo ed al Parlamento.

33 PERSONE TENUTE A BADA DAI MITRA DI TRE BANDITI

Rapina in pieno giorno alla C.d.R. di Lignano

Il colpo ha fruttato oltre 30 milioni in contanti

Oltre 30 milioni in contanti ha fruttato a tre banditi la rapina compiuta ieri, alle 13.15, alla Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, filiale di Lignano Sabbiadoro. I malviventi, con i volti coperti da calzamaglie, hanno fatto irruzione cinque minuti prima della chiusura al pubblico; infatti gli uffici chiudono alle 13.20. In quel momento all'interno si trovavano 13 impiegati e una ventina di clienti. I banditi sono entrati contemporaneamente da due ingressi separati, quello che dà sulla via Tolmezzo e l'altro sulla via Ampezzo; infatti lo stabile fa angolo con le due vie.

Uno dei tre ha subito pronunciato la classica frase: «Tutti a terra, questa è una rapina!»; poi si è sentita la voce di un altro: «State calmi, non succederà niente, ma al primo che si muove facciamo una sventagliata». Una cliente si è messa a urlare, ma poi si è distesa sul pavimento come tutti gli altri. Mentre due tenevano sotto la minaccia delle armi gli ostaggi e gli impiegati, il terzo si è portato all'interno del bancone, dove si trovavano gli impiegati e le tre casse: quella principale, quella degli effetti e quella del cambio valute. In un sacchetto di nylon è stato depositato tutto il denaro.

In uno degli uffici si trovava il direttore Giorgio Cadin, che non si era accorto di nulla e continuava, come se nulla accadesse la sua conversazione telefonica. Uno dei banditi se n'è accorto ed è subito entrato nell'ufficio del direttore, costringendolo a mettersi a terra. I tre, raccolto tutto il malloppo, sono usciti dalla porta che dà sulla via Ampezzo e (fuori parcheggiata c'era una macchina, sembra una «Fiat 128» scura) sono fuggiti quindi in direzione di Latisana.

EFFETTI NEGATIVI DEGLI EVENTI ATMOSFERICI SUL MERCATO

In luglio gli ortaggi rincarati per la siccità

(M. L.) Il prolungato periodo di siccità che aveva caratterizzato l'ultima decade di giugno e le prime tre settimane di luglio, ha fatto sentire i suoi effetti sul mercato ortofrutticolo, con pesanti rincari sulle verdure. Facciamo dei confronti dei prezzi, che sono indicativi dei grossi problemi che hanno investito gli agricoltori, ripercuotendosi, quindi sui compratori. Il prezzo medio dell'insalata in giugno era di 230 lire, ed in luglio di 573; l'insalatina è salita da 795 a 1100 lire, le bietole da 218 a 312, i cavoli cappucci da 185 a 225, il radicchio di primo taglio da 1005 a 1295 lire, quello di secondo taglio da 505 a 680 lire, le tegoline da 707 a 780 lire, le zucchine da 180 a 450.

Si sono rilevati minori rincari per i peperoni verdi, da 365 a 380 lire, e addirittura un calo di prezzo per le patate, da 313 a 245 lire (produzione locale) e 285 (importazione nazionale). C'è stata, comunque, una diminuzione della quantità di merce: 80 quintali giornalieri in giugno, 35 in luglio. Non solo; sono previste ulteriori diminuzioni durante il mese di agosto. E se i rincari di luglio sono stati del 50 per cento, ora stanno raggiungendo il 100, perfino il 200 per cento.

La frutta, invece, non ha riportato danni, anzi: da 60-70 quintali mese si è passati agli imponenti arrivi di 70 quintali giornalieri. In luglio sui banchi del mercato c'erano 1664 quintali di pesche, 85 di fichi, 155 di albicocche come raramente era avvenuto. Adesso c'è convenienza nell'acquisto delle patate, delle bietole, del radicchio grande; non conviene comperare insalata, fagiolini, tegoline, per le quali è previsto un aumento fino a 1000 lire; melanzane, cetrioli che sono passati da 180 a 350-400 lire. Si creano nuovi problemi per le piogge troppo prolungate e per la grandine. Va a gonfie vele, invece, il mercato dei funghi, provenienti tutti dalla Jugoslavia.

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

AL TEATRO OLIMPICO DI VICENZA

Irene Papas Medea di Alvaro

Atto di omaggio allo scrittore calabrese e una testimonianza d'affetto per l'Italia

L'attore inglese David Niven farà per la prima volta coppia con l'attrice americana Helen Hayes in un film prodotto dalla Walt Disney che si gira in questo momento a Londra. Il film s'intitola «Candleshoe» ed è basato sul romanzo omonimo di Michael Innes. E' diretto da Norman Tokar, un regista di casa Disney, e prodotto dal «boss» della società Ron Miller.

Vicenza, 13

A fine settembre, all'Olimpico di Vicenza, Irene Papas sarà «Medea», con la regia di Maurizio Scaparro. Il «Teatro popolare di Roma» diretto appunto da Scaparro, accogliendo l'invito del comune di Vicenza, presenterà per un breve ciclo di rappresentazioni l'opera teatrale più importante e compiuta di Corrado Alvaro, «Lunga notte di Medea», con protagonista Irene Papas e accanto a lei Pino Micol nel ruolo di Giasone; inoltre, Adriana Innocenti, Fernando Pannullo, Giulio Pizzirani, Gianluca Farnese, Nunzia Greco. E' questa la prima volta che la grande attrice greca recita in teatro in lingua italiana.

Irene Papas ha voluto sottolineare che la decisione «vuole essere anche un atto di omaggio allo scrittore calabrese e una testimonianza di affetto verso l'Italia, che per molti difficili anni mi ha accolto con fraternità rendendo meno pesante la necessaria lontananza dalla mia patria». «Recitare in lingua italiana — ha aggiunto l'attrice — è una prova difficile e impegnativa; mi è di conforto l'esperienza fatta due anni fa in televisione sempre con la tragedia di Alvaro, e la stima che ho per Scaparro, di cui condivido lo stile moderno ed essenziale, e il taglio civile con cui affronta le tragedie, dall'"Amleto", al "Riccardo II", alla stessa "Medea". Già in questi giorni ad Atene, mentre sto terminando il film di Cacoyannis, lavorerò sul testo di Alvaro e sulla lingua italiana con l'aiuto di Pino Micol che ha già lavorato con me due anni fa. Subito dopo inizierò le prove con Scaparro e, con timore ed entusiasmo, arriverò al teatro Olimpico».

Lo spettacolo, che si avvale delle scene di Roberto Francia, dei costumi di Vittorio Rossi e delle musiche di Roberto De Simone, sarà preceduto da una «tavola rotonda» presieduta da Diego Fabbri, dedicata all'opera del grande scrittore calabrese. *(Ansa)*

Nuovo Casanova tra Padova e Venezia

Roma, 13

Mentre Federico Fellini sta dando gli ultimi ritocchi al suo «Casanova», cominciato oltre un anno fa con Donald Sutherland come protagonista, i produttori Franz Antel e Carl Sokoll stanno finendo la preparazione del film «Casanova e company» che dovrebbe cominciare subito dopo ferragosto.

Antel, che sarà anche il regista del film sotto lo pseudonimo di François Legrand, ha scritturato Tony Curtis come protagonista in un cast composto da Ursula Andress, Britt Ekland, Marisa Mell, Hugh Griffith, Sylva Koscina, Victor Spinetti, la giovane rivelazione francese Jenny Arasse e Lilian Mueller.

Secondo i programmi di Antel il film dovrebbe essere girato in sette settimane tra Padova e Venezia.

Biennale: inizia l'attività musicale

Venezia, 13

La Biennale di Venezia, per il secondo anno consecutivo, include nel suo programma l'attività di un'orchestra da camera. Affidata alla direzione musicale di Marcello Panni. Si tratta dell'orchestra «Anton Webern» formata da giovani solisti di ogni paese, interessati a studiare e approfondire il linguaggio musicale contemporaneo.

Il repertorio del 1975 comprende opere gestuali e di grafismo musicale, classici del Novecento e novità di giovani compositori scritte proprio per l'orchestra Webern e in vista della possibilità di avere a disposizione un complesso formato da tutti solisti. L'orchestra partecipa anche alle rappresentazioni a Venezia di «Orfeo» di Francesco Carluccio (8 e 10 settembre, in prima esecuzione assoluta) e di «Tradimenti» di Maxwell Davies (18 e 19 settembre). Il 24 e 25 settembre, il complesso darà il suo ultimo concerto a Venezia nel teatro di Palazzo Grassi, con un programma di musiche di De Pablo, Burio e Bussotti che esigono uno spazio teatrale. L'orchestra terrà poi concerti fuori Venezia, a Martellago, Mirano, Vicenza.

Oltre ai solisti italiani fanno parte dell'orchestra svizzeri, inglesi, americani e cinesi. I solisti, scelti per concorso, godono di una borsa di studio della Biennale della durata di 2 mesi. L'orchestra è già al lavoro e le prove, che avvengono al conservatorio, sono aperte al pubblico. *(Italia)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

Addio estate Caccia grossa

«Per una sera d'estate» (Rete 1, ore 20,45) — Ultimo appuntamento con gli interpreti di questo spettacolo musicale che ha preso il posto di «Senza rete». Il tema costante cui si è ispirato il regista Giancarlo Nicotra, anche in questa settima puntata, rimane quello dell'estate e dell'incidenza che ha durante le vacanze la musica leggera. Assolve il ruolo di conduttore Claudio Lippi mentre il contributo al successo della carrellata musicale viene dato in maniera determinante da Pino Calvi, da Renato Carosone tornato alla ribalta dopo anni di silenzio, e dal trio brasiliano di Irio De Paula. Gradevoli interventi del cabarettista Gianfranco Funari, il quale ha creato siparietti tra un numero musicale e l'altro. Ospiti di turno, insieme a quelli stabili: Rosanna Fratello ed Angela Luce, entrambe impegnate nella interpretazione di alcune canzoni.

* * *

«Pesca dei tonni in alto mare» (Rete 1, ore 22) — In onda questo programma che è il quarto a colori, dopo il balletto di Manuel De Falla, «L'amore stregone», e la prima puntata dei «Quaderni neri» andati in onda nei giorni scorsi, cui è seguito ieri «Disneyland». Telecronista Paolo Valenti, regista Mario Conti.

* * *

Caccia grossa: «Le fatiche di Ercole» (Rete 2, ore 19) — Anche stasera un film, autore John Hough, interpreti principali John Mills, Lilli Palmer, Brian Keith: «Le fatiche di Ercole». Narra le disavventure di un gruppo di amici protesi a recuperare un prezioso tesoro nazista. La vicenda comincia sulla Costa Azzurra, dove, insieme alla giovane moglie francese, vive un uomo di mezza età di origine tedesca, Schroeder, derubato e successivamente bastonato. Accorrono in suo aiuto Manouche ed Ercole, il suo barman. Schroeder confida ai quattro amici i motivi per cui ritiene di essere stato pestato: durante la guerra aveva ricevuto l'ultimo segnale radio proveniente da un sommergibile tedesco che affondava carico di vagoni. Da quel momento era diventato l'unico uomo al mondo a sapere dove si trovasse il tesoro. Egli propone agli amici di impossessarsene e di dividere il ricavato. Due degli amici, dopo essersi immersi nel luogo in cui era affondato il sommergibile, trovano la preziosa svastica ma sono costretti a consegnare l'oggetto a un battello che dichiara di essere della dogana francese. Tornati a terra, scoprono di essere stati giocati.

* * *

«Nasce la nazione» (Rete 2, ore 20,45) — Seconda puntata degli «Stati Uniti hanno 200 anni», ovvero viaggio nella storia d'America, programma realizzato su testi di Giorgio Vecchiato, con la consulenza storica di Alberto Aquarone e la regia di Pino Passalacqua.

* * *

«Jack il poliziotto» (Rete 2, ore 21.40) — In onda questo film musicale inglese del 1932 (titolo originale «Jack's the boy), che costituisce pressoché una novità per l'Italia. Realizzato da Walter Forde, ha tra gli interpreti una coppia famosa a quell'epoca: Jack Hulbert e Cecily Courtneidge. La vicenda è imperniata sulle disavventure del figlio di un poliziotto desideroso di seguire le orme paterne. I suoi primi tentativi di «detective» però falliscono miseramente e il giovane viene espulso dalla polizia. Ma il lieto fine è inevitabile: Jack non si arrende e porta a termine la sua prima azione di investigatore riuscendo a catturare uno svaligiatore di gioiellerie.

RISTORANTI E RITROVI

BALLO LISCIO AL «PARADISO»
Trieste via Flavia bus 20 - 23. Tel. 812391. Questa sera dalle ore 21 con l'orchestra: Zocchi ed i suoi solisti.

BOTTEGA DEL VINO — Castello di S. Giusto
Il tipico locale per trascorrere una lieta serata. Telefono 795959.

AL PORDENONE, via Nordio 20
Locale completamente rinnovato. Prenotazioni banchetti, tel. 750264.

DANCING RISTORANTE ESTIVO «SOLEADO»
Via Costalunga 113, Trieste, tel. 812203 — Danze dalle ore 21 con Franco disc-jockey. Ottima cucina. Specialità alla griglia. Tutto per una serata migliore.

ALLA PINETA - BARCOLA
Gestione De Ruvo. Seralmente danze all'aperto fino alle 3 nella modernissima discoteca.

LA BUSSOLA — MUGGIA
Specialità crostacei, pesce alla griglia, terrazza con approdo. Prenotazioni, cerimonie, banchetti. Tel. 271266.

TRATTORIA DA LIDIA
Tutti i sabati e domeniche si balla liscio con l'orchestrina «The Dreames». Cucina casalinga. Monfalcone, tel. 41861.

Night Moretti Sans Souci - Grado, tel. 80708
Tutte le sere strip-tease con le migliori vedettes internazionali. Con l'orchestra Umberto Lupi e i «Flash». Venerdì cabaret.

NIGHT PIM - POM — GRADO
2 favolosi show ore 00.30-02.00 con Duo Martine e Eveline, la vedette Livia, Miriam Goldfingher, Michel, Simone e Kea. Ballo fino alle ore 04.00. Aria condizionata.

DISCO CLUB «SAGITTARIO»
MUZZANA DEL TURGNANO - sulla Statale 353 per Udine. La nuova gestione organizza per sabato 14 e domenica 15 agosto, dalle ore 21, due serate folk e cabaret con i prestigiosi Giglio Boemo e Nevio Scaramuzza. Domenica pomeriggio danze dalle ore 15. Aria condizionata, ampio parcheggio.

QUESTA SERA — IPPODROMO

ore 20.45

corse — MONTEBELLO

OGGI AL FENICE

SCOTLAND YARD IN CRISI!

La più famosa polizia del mondo impotente di fronte ad una serie di atroci delitti che si abbattono sulla città!

VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO — **RICATTO ALLA MALA**

La cameriera brillante
di Carlo Goldoni
nell'interpretazione della Cooperativa Teatrale del Friuli-Venezia Giulia. Regia Fulvio Tolusso - Alberto Gagnarli. Questa sera, 14 agosto, piazza Cavana. Inizio ore 21.45.
ACCESSO GRATUITO

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di «Luci e Suoni». Ore 21 «Miramarski sen» (edizione slovena); ore 22.15: «Il sogno imperiale di Miramare» (edizione italiana).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1976. Oggi alle ore 21 seconda de «Ballo al Savoy» di P. Abraham. Biglietteria Centrale (Galleria Protti 2, tel. 36372).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1976. Martedì alle ore 21 terza de «Ballo al Savoy» di P. Abraham. Biglietteria Centrale (Galleria Protti 2, tel. 36372).

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). Vedi estivi.

EDEN. 16.30, ult. 22.15: «L'educazione sessuale». Technicolor. V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. 16.30, 18.30, 20.10, 22.15: «Come cani arrabbiati» con Jean-Pierre Sabagh, Anna Rita Grapputo, Paola Senatore, Paolo Carlini. V.m. 18 a.
FENICE. 16.30, ult. 22.15. Un giallo di Edgar Wallace: «Il gobbo di Londra» con Gunster Stoll e Uta Levka. V.m. 14 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Sessualmente vostro!». Un film di Max Pecas con Y. Brian e V. Boisgel. Technicolor. Severam. v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.20: «Ricatto alla mala». Un giallo violento carico di suspense con Malden, Mitchum, Vallone, C. Auger, Nieto, Valle. Vietato ai minori.
NAZIONALE. 16.30, ult. 22.15: «La casa sulla collina di paglia» con Udo Kier, Linda Hayden e Fiona Richmond. V.m. 18 anni.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15. Nino Manfredi in un film divertentissimo: «Rosolino Paternò soldato». Technicolor per tutti.
RITZ. 16, ult. 22.15: «Il sole nella polvere». Technicolor. V.m. 18 anni.

AURORA. (Aria condizionata). 16.30. Pieno di suspense e continuo interesse in technicolor: «La polizia ha le mani legate» con C. Cassinelli e A. Kennedy. Non vietato.
CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30. L'atteso ritorno di un indimenticabile film di E. M. Salerno: «Anonimo veneziano» con T. Musante e F. Bolkan. Technicolor. V.m. 14 anni.
CRISTALLO (Aria condizionata) 16.30, 19.10, 22. Rassegna «I grandi film». Oggi: «Il ponte sul fiume Kway» con W. Holden. Technicolor. Domani: «I cannoni di Navarrone».
MODERNO. Chiuso per ferie.

IMPERO. 16.30. Walt Disney presenta il suo primo film di fantascienza: «Incredibile viaggio verso l'ignoto» con S. Albert. Segue: «Paperino e il leone».

VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22. Rassegna del giallo. Technicolor. «La paura dietro la porta». Michel Bouquet, Michel Constantin, Mariliù Tolo. V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16.30: «La polizia sta a guardare». Un film di bruciante attualità con E. M. Salerno e L. Paluzzi. Technicolor.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Un film delizioso con Jack Lemmon e Anne Bancroft «Il prigioniero della seconda strada». Per questo film il regista Melvin Frank ha ricevuto il «David di Donatello» europeo 1975. Scopecolor.

ASTRA. 16.30. Per il divertimento di grandi e piccoli: «Pippo, Pluto, Paperino Supershow». Cartoni animati a colori di Walt Disney. Ultimo giorno. Domani: «Il temerario».

IDEALE. 16.30. Technicolor: «Innocenza e turbamento». Edwige Fenech, Vittorio Caprioli. V.m. 18 anni. Solo oggi.

AL MIGNON
DIVERTENTISSIMO!
nino manfredi ROSOLINO PATERNO' SOLDATO

ESTIVI

ARISTON-I.N.C. 21.30 (sulla terrazza o in sala). Oggi: «I professionisti» di R. Brooks. Technicolor con Burt Lancaster, Lee Marvin, Claudia Cardinale.

EX SOCI (salita Zugnano 29, bus 34). 21: «Quo vadis?». Il più grande film di tutti i tempi con Robert Taylor, Peter Ustinov, Deborah Kerr e tanti altri. Technicolor.

GINNASTICA. 21: «Gioventù bruciata». Drammatico a colori con J. Dean.

GIARDINO PUBBLICO. 21: «Soldato blu» con Peter Strauss e Candice Bergen. Colori.

SAN GIOVANNI. Estivo 21 (oppure in sala ore 20): «Divorzia lui, divorzia lei» con Elizabeth Taylor, Richard Burton. Commedia a colori.

SERVOLA. (Bus 29). 21.15. Spettacolo unico. Se maltempo in sala. Omar Sharif e Julie Andrews in «Il seme del tamarindo». Scopecolor.

VALMAURA. 20.45: «La gang del dobermann colpisce ancora». Strepitoso successo a colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Capitol, Cristallo, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Radio.

UDINE

ARISTON. 16: «Caccia al montone».
CENTRALE. 16: «Labbra di lurido blu». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15 - 22: «Quelli della calibro 38».
CRISTALLO. 16: «Amore... non fare la stupida stasera». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «L'uomo che cadde sulla Terra». V.m. 14 anni.
PUCCINI. 16: «Anno 2000, la corsa della morte». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Matango, il mostro».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.30 - 22: «L'astronave atomica del dott. Quatermass» con B. Donlevy.
CORSO. 17 - 22: «Dai, sbirro» con L. Ventura e P. Dewaere. Colori.
VERDI. 17.15 - 22: «Amore e guerra» con W. Allen e D. Keaton. Colori.
CENTRALE. 17 - 21.30: «Texas addio» con F. Nero, C. Kotosh ed E. Montes.
VITTORIA. 17 - 22: «Emanuelle e Françoise, le sorelline» con G. Eastman e P. Gori. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Ballata macabra». Oliver Reed, Karen Black. A colori.
PRINCIPE. 18: «Una volta non basta». Kirk Douglas. A colori.
SAN MICHELE. 17.30: «La tana della volpe rossa». Eric Porter. A colori.

AL FILODRAMMATICO
SECONDA SETTIMANA
SESSUALMENTE vostro!

GRADO

ARENA. 20.45. Spettacolo unico. — «Sette spose per sette fratelli» con H. Keel, J. Powell, J. Richards. A colori.
CRISTALLO. (Aria condizionata). — 20.30-22.30: «Gli uomini falco» con James Coburn, Susannah York, Charles Aznavour. Technicolor.
PARCO delle ROSE. 21.30. Spettacolo unico. «Un genio, due compari, un pollo» con Terence Hill, Miou Miou. Technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. 20 - 21.30: «Agente 007: Dalla Russia con amore».

CORMONS

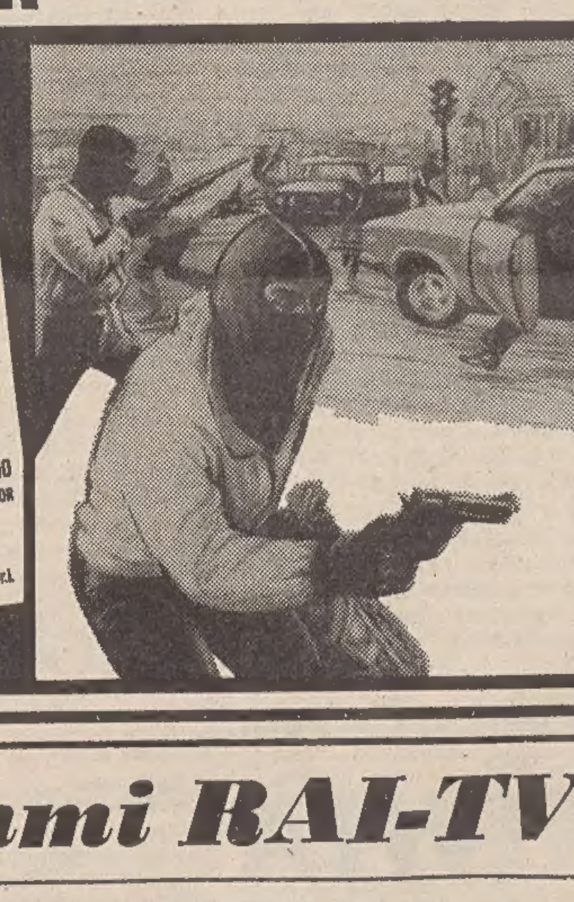
ITALIA. 19.30 - 22: «Mack, il marciapiede della violenza» con M. Julien, D. Gordon.

AL NAZIONALE
Grande successo

Vietato minori 18 anni

ALL'EXCELSIOR - STREPITOSO SUCCESSO

COME CANI ARRABBIATI
JEAN PIERRE SABAGH
ANNA RITA GRAPPUTO · PAOLA SENATORE
CESARE BARRO · LUIS LA TORRE
GLORIA PIEDIMONTE · MARIO NOVELLI · SILVIA SPINOZZI
PIETRO QUINZI · ANNA CURTI · MARIO FARESE
e con PAOLO CARLINI
Sceneggiatura di PIERO REGNOLI e MARIO IMPEROLI
Fotografia di ROMANO ALBANI — Musiche di MARIO MOLINO
Edizioni Musicali: BIERRE — TECHNISCOPE - TECHNICOLOR
Regia di MARIO IMPEROLI
Una produzione ROMA INTERNATIONAL PRODUCTION s.p.a. - SILVIA 70 s.r.l.



Festival di film sulla gente e sul mare

Mosca, 13

«L'uomo e il mare», così è denominato il festival dei telefilm che si svolge nell'URSS ogni due anni.

Quest'anno il festival è stato inaugurato a Tallin, capoluogo dell'Estonia.

Ad esso partecipano undici studi televisivi delle Repubbliche federate, tredici telestudi regionali e tre studi cinematografici. La giuria e il pubblico passeranno in rassegna trentacinque film in gara.

Per la prima volta il festival non si svolgerà in una sala di proiezione in città, ma nel club di un colcos di pescatori. Da qui, dalla borgata, situata non lontano da Tallin, la televisione estone presenterà l'intero programma del festival al vasto pubblico del piccolo schermo. *(Ansa)*

Il pianista turco Husseyn Fermet ha vinto il terzo concorso internazionale di piano «Paloma Oshea». Fermet ha 21 anni ed è risultato vincitore su un centinaio circa di concorrenti.

I programmi RAI-TV

TV RETE 1

13.00 *«Sapere: Il film comico».*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale - Oggi al Parlamento.*
LA TV DEI RAGAZZI
18.00 *Impresa natura, idee e proposte per vivere all'aria aperta.*
19.10 *Estrazioni del lotto.*
19.15 *Tempo dello spirito.*
19.25 *Speciale Parlamento.*
— *Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale — Carosello.*
20.45 *«Per una sera d'estate» - spettacolo musicale.*
21.50 *Telegiornale.*
22.00 *Pesca dei tonni in alto mare.*
— *Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.*

TV RETE 2

17.00 *Pescara: Nuoto - Coppa Europa.*
18.30 *Rubriche del TG2.*
19.00 *Caccia grossa: «Le fatiche di Ercole» - telefilm.*
20.00 *TG2 - Studio aperto.*
20.45 *Gli Stati Uniti hanno 200 anni - viaggio nella storia d'America.*
21.40 *Il film musicale in Europa: «Jack il poliziotto».*
— *TG2 - Stanotte.*
23.30 *Ospedaletti: Pugilato.*

RADIOUNO

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: La melarancia (1); 7: GR1 (1.a ediz.); 7.15: La melarancia (2); 8: GR1 (III) - Edicola del GR1; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11: Visi pallidi; 12: GR1 (III); 12.10: Successi di nastro; 13: GR1 (IV); 13.20: La corrida; 14: Orazio; 15: Ticket; 15.30: Intervallo musicale; 15.40: Gran varietà; 17: GR1 (V) - Estrazione del Lotto; 17.10: Ore 17 parliamo di musica; 18: Musica in; 19: GR1 (VI); 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Intervallo musicale; 19.30: Quando la gente canta; 20: Operetta: Orfeo all'inferno di Offenbach; 21.50: Solisti complessi e orchestra di musica leggera; 22.30: Le nuove canzoni italiane; 23: GR1 (ultima ediz.) - I programmi di domani - Chiusura.

RADIODUE

6: Le musiche del mattino; (6.30: Bollettino del mare - GR2 Notizie di Radiomattino); 7.30: GR2 Radiomattino - Buon viaggio; 7.50: Musiche del mattino; 8.30: GR2 Radiomattino; 8.45: Per noi adulti; 9.30: GR2 Notizie; 9.35: Una commedia in trenta minuti; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: GR2 Estate; 10.35: Batto quattro; 11.30: GR2 Notizie; 11.35: Cantano i Ricchi e Poveri; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: GR2 Radiogiorno; 12.40: Alto gradimento; 13.30: GR2 Radiogiorno; 13.35: Praticamente no; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: C'era una volta St. Germain, de Pres; 15.30: GR2 Economia - Bollettino del mare; 15.40: Estate romantica; 16.30: Crazy; (17.25: Estrazioni del Lotto); 17.30: Canzoni italiane; 17.50: Kitsch; 19.05: Detto inter nos; 19.30: GR2 Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.29: Praticamente no; 21.29: Popoff; 22.30: GR2 Ultime notizie - Bollettino del mare; 22.40: Musica Night - Chiusura.

RADIOTRE

7: Musica d'agosto; 8.30: Concerto di apertura; 9.30: Musica corale; 10.10: Spazio tre; 11: Intervallo musicale; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: Intermezzo; 12.15: Pagine pianistiche; 12.45: Civiltà musicale europea: la Francia; 13.45: Giornale Radiotre; 14.15: La musica nel tempo; 15.30: Festival di Salisburgo: Concerto diretto da Karl Bohm; 17.15: Fogli d'album; 17.30: Jazz giornale; 18: Disconovità; 18.30: Conversazione; 18.40: Folk Italia; 19: Giornale Radiotre; 19.30: I concerti di Roma della Rai; 21: Giornale Radiotre; 21.15: Filomusica 22.30: Musica nel night - Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 14.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 15.10: «Gettoni per le vacanze»; 16.20: «Fogli staccati» - Nuovi scrittori giuliani; 16.35: Coro: «Giovanni Battista Candotti» di Codroipo; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

Venezia Giulia

15.30: L'Ora della Venezia Giulia; 15.45: «Soto la pergolada» - Rassegna di canti folcloristici regionali; 16: Il pensiero religioso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

8: Buon giorno in musica - Calendarietto; 8.30: Giornale Radio; 8.50: Ciak, si suona; 9.20: Intermezzo; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Ritratto musicale; 10.30: Notiziario; 10.35: Calendarietto; 10.40: Intermezzo; 10.45: Festivalbar; 11: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: L'orchestra Lalo Schifrin; 11.30: E' con noi...; 11.45: Le nuove incisioni con il complesso Farinella Folk; 12: In prima pagina; 12.15: Musica per voi; 12.30: Giornale Radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Supergranita; 14.15: Rizzoli; 14.30: Notiziario; 14.35: Il LP della settimana; 15: Cemed Carosello; 15.15: Edig Galletti; 15.30: Cori italiani; 16: La Vera Romagna; 16.15: Sax club; 16.30: E' con noi...; 16.45: Canzoni, canzoni...; 17: Notiziario; 17.15: Vittorio Borghesi; 20.30: Weekend musicale; 22.30: Notiziario; 22.35: Weekend musicale; 23: Musica da ballo; 23.30: Giornale Radio; 23.45: Musica da ballo.

TV Capodistria (a colori)

20.30: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.35: «Puccini», sceneggiato televisivo; 22.30: «Fiume tenebroso», romanzo sceneggiato.

TV Lubiana

19.05: Orizzonti; 19.25: Film di serie; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Film; 22.45: Telegiornale; 23: Documentario; 23.45: 625: La TV e gli spettatori.

TV Zagabria

18.45: Telegiornale; 19.05: Calendario-TV; 19.15: Festival jugoslavo per i ragazzi; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Retrospettiva decennale della canzone; 20.05: «E questo è chiamato amore», film inglese; 23.55: Telegiornale.

UN GIALLO ECCEZIONALE CARICO DI SUSPENSE IN PRIMA VISIONE

Oggi al GRATTACIELO

KARL MALDEN · OLIVIA HUSSEY · CHRIS MITCHUM in

con RAF VALLONE · CLAUDINE AUGER · GERARD BARRAY
GERARD TICHY · RICARDO VALLE · GUSTAVO RE · JOSE NIETO
un film di ANTONIO ISASI · EASTMANCOLOR

Vietato ai minori di 14 anni

ALCIONE
Tel. 796162
Il prigioniero della seconda strada con Jack Lemmon

ARENA ARISTON-I.N.C.
ore 21.30
SELEZIONE GRANDI WESTERN

OGGI AL RITZ

IL SOLE NELLA POLVERE

musiche di FRANCIS LAI
MARIA SCHELL - BOB CUNNINGHAM
DANIEL BERETTA - KARIN MEIER - PEPE CALVO
ANGEL DEL POZO / un film di RICHARD BALDUCCI
EASTMANCOLOR

VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

OGGI ALL'EDEN

INTERCINEMA DISTRIBUZIONE presenta

l'Educazione Sessuale

l'unico film dopo HELGA che affronti i problemi del sesso su basi scientifiche e senza falsi pudori, dove l'atto d'amore è spiegato ed illustrato nei suoi molteplici aspetti e posizioni.

VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

BORSE E MERCATI

Milano: contrasti

Milano, 13

Chiusure contrastate con scambi poco attivi.

L'apatia dei giorni scorsi è stata improvvisamente scossa dal caso della «Pan Electric», la cui quotazione — secondo quanto deliberato dalla «Consob» — verrà sospesa temporaneamente a partire dal 19 agosto prossimo. La «Consob» ha giustificato questa decisione con l'opportunità di tutelare il pubblico risparmio; ma ciò non ha impedito che la quotazione della «Pan Electric» subisse un vero e proprio crollo, passando dalle 1470 di ieri alle 730 lire di oggi (ai compensi di luglio la «Pan Electric» era a 1948).

Sarebbe stato più opportuno, come hanno fatto rilevare alcuni operatori, che per la «Pan Electric» si limitasse la quotazione al solo contante, quotazione che esiste per altri titoli, quali le Nord Milano, Donzelli e Certosa. Inoltre appare fuori luogo, hanno proseguito le stesse fonti, prendere una decisione per la «Pan Electric» solamente, quando si trattano le azioni Nebiolo, azioni che la società ha deciso di azzerare per coprire le perdite di esercizio. Le azioni Nebiolo attualmente quotate rappresentano solo un diritto di opzione.

Per il resto, si è registrato un maggior interesse della domanda oltre che sulle due Pirelli, già in battuta ieri, anche sulle Autostrada Torino-Milano (+8,4 p.c.) e sulle due Fiat: in particolare, le Fiat priv. hanno guadagnato il 2,4 p.c.

Al listino, progressi di rilievo hanno acquisito anche le Nai (+3,9 p.c.), Montefibre pref. (+3,5 p.c.), Motta (+3,3 p.c.), C. Erba priv. (+2,6 p.c.) e De Ferrari (+2,5 p.c.).

Tra i valori a largo mercato, le Pirelli Spa hanno guadagnato il 3,2 p.c., le Sip il 2 p.c., le Pirelli e C. l'1,5 p.c. e le Imm. Roma l'1,2 p.c. Ancora offerte le Montedison (—2,4 p.c.), le Montedison 1974 (—3,7 p.c.) e le Montegemina (—3,1 p.c.).

Nel dopolistino, migliori le due Fiat.

Pochissimi affari con frazionali oscillazioni nei prezzi sul mercato obbligazionario.

L'indice «Mediobanca» è a 45,67 (+ 0,26 %).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 208.000.000; Obbligaz. 536.000.000; Azioni 3.118.750.*

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 185000, Generali 43700, Ras 73000, Anic 580, Liquigas 193, Liquigas priv. 180, Montedison (senza stampigliatura) 456, Montedison (con stampigliatura) 397, Montedison (1-1-1974) 390, La Rinascente 63, La Rinascente priv. 44, Gerolimich 3000, Premuda 1350, Sip 1528, Tripcovich 35250. Bastogi 1150, Finmare 125, Finsider 268, Pirelli S.p.A. 1280, Sme 829, Stet 1705, Beni Stabili 3000, Generale Immobiliare 150, Fiat 1800, Fiat priv. 1100, Dalmine 679, Italsider 418, Terni 325, Lane Marzotto priv. 1100, Snia Viscosa 1485, Snia Viscosa priv. 388, Patriarca 4500.

LONDRA

Listino stabile. Qualche contrasto nel settore dei titoli guida. L'andamento della Borsa è comunque caratterizzato da un basso volume di contrattazioni. Indice a 374,40 (meno 9,24).

NEW YORK

Chiusure sostanzialmente al rialzo per i titoli trattati nel mercato azionario di New York dopo una seduta molto calma che non ha fatto registrare spunti di rilievo. L'indice Dow Jones dei 30 titoli industriali ha chiuso a quota 990,19 con un incremento di 3,07 punti pari allo 0,31% in più. Gli influssi positivi sono soprattutto pervenuti da due eventi: l'accordo di massima per i lavoratori del settore del rame e l'andamento ultimo dei prezzi all'ingrosso. In luglio, infatti, i prezzi all'ingrosso sono aumentati negli Stati Uniti dello 0,3%.

ZURIGO — Intonazione positiva: su 94 titoli trattati, 58 hanno chiuso in rialzo, 11 in ribasso e 25 sono rimasti invariati. In rialzo i titoli locali. Indice a 213,60 (+ 0,56).

FRANCOFORTE — Chiusure in rialzo, specie nei settori dei titoli bancari, commerciali e chimici. Indice a 746,10 (+ 1,29).

PARIGI — Intonazione negativa. Irregolari i bancari, i petroliferi, i finanziari e i commerciali. Generalmente in rialzo il settore dei titoli stranieri. In ribasso gli aureominerari. Indice a 89,80 (— 0,44).

AMSTERDAM — Listino irregolare. In rialzo il settore dei titoli internazionali. Indice a 93,70 (invariato).

Prezzi dell'oro

Londra, 12

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 12 agosto i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	114,13	(— 0,11)
Hongkong	112,10	(— 0,79)
Londra	113,20	(— 0,35)
New York	113,55	(— 0,35)
Milano	117,10	(— 0,06)
Parigi	117,20	(— 0,63)
Zurigo	113,37	(— 0,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	4,23	—
Capitalitalia	»	8,21	—
Europrogr.	frsv.	133,98	—
Fonditalia	doll.	n.p.	—
First Fund	»	17,69	—
Intercontinent.	»	9,46	—
Interfund	»	8,95	—
Interitalia	lire	8952	9229
Intern. Sec.	doll.	—	—
Intertrust	»	—	—
Italfortune	»	7,41	7,85
Italunion	»	—	—
Mediolanum S.	»	10,12	11,00
Managemen	lire	n.p.	—
Rominvest	doll.	9,88	10,57

Titoli azionari

TITOLI	12-8	13-8	TITOLI	12-8	13-8
[illegible]					

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		13-8	TITOLI		13-8
[illegible]					

Obbligazioni in valuta estera

[illegible]					

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA
Trieste Sede tel. 7696 — Trieste Borsa » 64600 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	331,25	327,20	331,37
Fiorino olandese	310,99	309,—	310,99
Franco francese	167,23	163,—	167,06
Franco belga	21,42	20,25	21,41
Corona danese	137,71	133,—	137,70
Corona norvegese	152,09	145,—	152,04
Corona svedese	189,67	184,—	189,63

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	837,80	835,—	837,75
Dollaro canadese	850,15	830,—	849,95
Peseta spagnola	12,25	12,10	12,25
Escudo portoghese	26,87	25,—	26,87
Scellino austriaco	46,59	46,—	46,59
Franco svizzero	337,03	334,—	336,95
Yen nipponico	2,86	2,80	2,86
Lira sterlina	1494,20	1492,—	1494,10
Dracma greca	—,—	21,—	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	40,—	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 33,13 per cento rispetto al complesso delle altre valute (33,07 il giorno prima); rispetto al dollaro 30,65 per cento (30,55); rispetto alle monete della CEE 36,27 per cento (36,22).

ORO E MONETE — Sterlina (vc) 31500-34500, sterlina (nc) 35250-38250, marengo svizzero 32000-35000, platino (nq), oro 3050-3250, argento 116500-120500.

DOPO IL CROLLO IN MEDIO ORIENTE DEL CENTRO FINANZIARIO DI BEIRUT

PAGANO TUTTO IN CONTANTI GLI SCEICCHI ARABI A LONDRA

La capitale britannica sottoposta alla gradita invasione dei nuovi turisti che spendono molto più degli europei - La passione del gioco e dei cavalli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 13

Il denaro del Medio Oriente, alla ricerca di nuovi sbocchi da quando Beirut è sprofondata nella guerra civile, ha comportato una trasformazione sociale nel cuore di Londra. Almeno cento proprietà, a cominciare dal celebre «Dorchester Hotel» (valutato in otto milioni di sterline, dodici miliardi di lire italiane), sono passate agli investitori arabi: hanno tutte sede a Mayfair e in altri ricchi quartieri.

Fuori Londra, gli arabi hanno comperato residenze di campagna, fra cui «Fort Belvedere», ch'era stata la dimora preferita da re Edoardo Ottavo prima dell'abdicazione.

Il risultato che più salta agli occhi: molte strade centrali di Londra sono percorse con crescente frequenza da gente che indossa caratteristici abiti arabi, e fungono da posteggio per lussuose «limousine» con targhe scritte in arabo. Le vie dei negozi, come Old Brompton Road, sono un continuo alternarsi di «teen-ager» inglesi in «jeans» e di donne velate. Secondo il «Daily Telegraph», questa zona «ha assunto l'aspetto di un villaggio beduino la sera».

L'ente britannico del turismo calcola che, entro la fine del 1976, i turisti e i visitatori arabi spenderanno nel Regno Unito circa 150 milioni di sterline: oltre 220 miliardi di lire italiane. L'ente ritiene che Londra e Atene siano divenuti ormai i principali centri in cui agli arabi ricchi piace trascorrere qualche giorno per fare un po' di «shopping», oppure prendere casa, ora che il Libano non è più sicuro, né come residenza, né come cassaforte.

Un portavoce dell'ente britannico del turismo afferma: «In media, ogni giorno, il visitatore e il residente arabo spendono decisamente più di ogni altro visitatore straniero. Gli arabi, infatti, spendono mediamente diciotto sterline il giorno; secondi sono i giapponesi, con diciassette; terzi, a forte distanza, gli europei occidentali, con sette sterline soltanto, asiatici e africani non arabi e cittadini dei paesi comunisti sono lontanissimi. Statunitensi e canadesi sono su livelli europei occidentali; i sudamericani anche».

«Agli arabi» aggiunge il portavoce «piace Londra per il clima. E ancor più per ciò che essa offre. Soprattutto piacciono loro le case da gioco». L'influsso arabo ha portato sostanziali benefici ai grandi negozi di Londra. Un portavoce del celebre grande magazzino «Selfridge» ha detto: «Le nostre vendite sono del 48 per cento più alte rispetto all'anno scorso, e senza dubbio alcuno buona parte di questo balzo in avanti è dovuto agli arabi».

All'«Harvey Nichols», altro grande magazzino, un funzionario dice: «Gli arabi spendono grandi quantità di soldi. Comperano soprattutto biancheria, cosmetici e articoli del genere». La casa di aste «Sotheby's» riferisce: «A loro piace ogni cosa di sapore vittoriano e floreale. Insomma desiderano oggetti elaborati, con molta decorazione».

Gli arabi preferiscono pagare subito, in contanti. I commessi non sono ancora riusciti ad abituarsi a chi come loro indifferentemente estrae dal vestito (anche da dove sembra non ci siano tasche) tre o quattromila sterline, e le depone sul banco della cassa.

Per gli agenti immobiliari, gli arabi sono stati la manna: incalcolabile è il numero di edifici in cui gli sceicchi e i loro parenti hanno investito quattrini. Le case i terreni e gli alberghi interamente e apertamente comperati da loro sono solo un frammento della punta dell'«iceberg».

Molti investitori mediorientali non si sono ancora bene abituati alle ore d'ufficio. Ogni agente, ogni mediatore deve essere a disposizione in qualsiasi momento, se vuole accaparrarsi un affare cospicuo.

Altre attrazioni per gli arabi in Gran Bretagna includono le corse dei cavalli, e le vendite dei purosangue. Una compagnia turistica, di nome «Equus», è stata specificatamente creata per portare i turisti mediorientali ad assistere a ogni avvenimento in cui siano coinvolti i cavalli.

U. P. I.

Aumenta lo sconto in Belgio

Bruxelles, 13

La Banca centrale belga ha elevato, con decorrenza immediata, il tasso di sconto di un punto percentuale, portandolo al 9 per cento. L'annuncio è ufficiale. *(Italia)*

UNA PRECISAZIONE PUBBLICATA DAL MINISTERO DELLE FINANZE

Norme per i contribuenti non più soggetti al «cumulo»

Entro dieci giorni dalla notificazione della cartella delle tasse bisogna trasmettere una dichiarazione alla competente esattoria

Roma, 13

Il ministero delle finanze, nel rendere noto che è stata definitivamente approvata dal Parlamento la conversione con modificazioni del decreto legge 9 luglio 1976 n. 470, precisa che, secondo il testo approvato, è concessa la sospensione della riscossione fino al 31 dicembre 1976 dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (codice 4001) e dell'imposta complementare progressiva sul reddito (codice 141) quando si tratti di imposta relativa a un imponibile formato dai redditi dei due coniugi.

Questa sospensione — dice inoltre un comunicato del ministero delle finanze — opera, oltre che per la rata di luglio (alla quale provvedeva il decreto legge, ora convertito in legge) anche per le rate di settembre e novembre del corrente anno, quale che sia la data di notifica della cartella esattoriale dei pagamenti, anteriore o posteriore all'entrata in vigore della disposizione sospensiva.

Il ministero delle finanze precisa che i contribuenti che riceveranno le cartelle esattoriali di pagamento successivamente dalla data di entrata in vigore della nuova legge sul «cumulo» devono presentare o trasmettere con raccomandata alla competente esattoria, entro dieci giorni dalla notifica della cartella medesima, una dichiarazione contenente gli estremi della cartella stessa, l'importo del tributo e il numero del relativo codice, oltre che il nome, cognome e l'indirizzo.

I contribuenti, invece, che hanno già ricevuto la cartella dei pagamenti — avverte il ministero delle finanze — possono conseguire il beneficio della sospensione delle rate ancora non scadute presentando la dichiarazione con tutti gli estremi entro il termine della scadenza della rata di settembre, sia essa la prima o l'unica rata da pagare.

Il ministero delle finanze fa infine rilevare che i contribuenti che hanno già fruito della sospensione della riscossione per la rata di luglio non devono far pervenire alcuna nuova comunicazione all'esattoria delle imposte, così come è sufficiente l'inoltro di un'unica dichiarazione, entro dieci giorni dalla notifica della cartella esattoriale, per beneficiare della sospensione stessa anche per la successiva rata.

Ipotesi sull'oro

New York, 13

Alcuni esperti ritengono che il prezzo dell'oro potrebbe scendere a 90-100 dollari l'oncia: lo riferisce «Business Week».

Fino al gennaio 1975 c'era chi riteneva che il metallo avrebbe raggiunto i 300 dollari l'oncia, prevedendo un'inflazione superiore al 10 per cento. Molti osservatori pensano che le pressioni inflazionistiche finiranno per provocare un ritorno ai vecchi standard dell'oro e che questo sarà il solo modo in cui le banche centrali potranno limitare l'emissione di carta moneta. Il «Business Week» rileva, tuttavia, che in molti paesi industrializzati l'inflazione è scesa al 7-10 per cento.

In Francia, dove le speculazioni sull'oro sono molto diffuse, il governo potrebbe applicare una tassa del 4 per cento sul plusvalore, eliminando tre quarti delle attività speculative sul metallo. *(Italia)*

Nuovamente smentita una revisione del «serpente»

Bruxelles, 13

La Banca nazionale belga ha oggi smentito voci secondo cui i ministri delle finanze dei «Nove» si riunirebbero nel corso del «week-end» prossimo per una revisione della parità dei cambi.

Una certa tensione regna negli ambienti monetari da qualche tempo e voci di una revisione delle parità all'interno del «serpente» continuano a susseguirsi. Voci di una uscita del franco belga dal «serpente» erano circolate alla fine del mese scorso, ma erano state seccamente smentite dalla Banca nazionale, intervenuta con una serie di misure a sostegno della propria moneta.

D'altra parte, voci di una rivalutazione del marco sono state smentite mercoledì scorso dal portavoce del governo federale, Armin Gruenwald, per il quale non c'è attualmente pericolo di una revisione delle parità all'interno del «serpente».

La moneta dei «Nove» attualmente più debole è il franco francese, sottoposto a pressioni su tutti i mercati internazionali. Dal 15 marzo scorso, data della sua uscita dal «serpente», il franco francese non ha fatto che perdere quota, soprattutto nei confronti del marco e del dollaro.

LA SETTIMANA IN BORSA

MERCATO RIFLESSIVO

La Borsa si è fatta ancora meno consistente di quanto non lo sia di solito nella fase estiva. Incide la rarefazione degli operatori che sono in ferie, incide la diminuita elasticità operativa, incide il clima incerto che caratterizza in queste settimane la vita del Paese.

Accanto a questi elementi di fondo, c'è da porre l'imminenza delle scadenze tecniche che inducono parecchi operatori ad alleggerire le rispettive posizioni e ridurre ulteriormente i titoli a riporto. Sebbene vi sia stato un certo, lievissimo alleggerimento dei tassi, il denaro continua a costare molto e quindi il ricorso al riporto può sovente rivelarsi non conveniente.

Per tutto questo insieme di cose, il mercato ha visto ulteriormente impoverirsi le trame del lavoro, con una più facile prevalenza di quelle impostate sulle vendite. Data la modestia degli scambi e la conseguente rigidità operativa, diverse voci hanno subito oscillazioni di prezzo anche notevoli. Si è notata, però, una certa frequenza di tempestive correzioni e recuperi rispetto agli scarti iniziali divenuti eccessivi, e lo stesso dicasi per molti dei rimbalzi, del pari oggetto di successivi aggiustamenti.

Da notare come, nella povertà di lavoro attuale, le poche note di rilievo e la configurazione del listino le si siano avute quasi sempre solo in fase di chiusura del listino.

Da rilevare poi la persistente zona d'ombra che avvolge gran parte dei valori immobiliari e patrimoniali in genere. I movimenti che si vengono a creare si fondano per lo più su titoli del settore industriale (nonché singoli altri titoli vari) nell'ipotesi che quello sia il comparto che per forza di cose dovrà offrire motivi di interesse nell'immediato futuro. E' comunque un'ipotesi che dovrà essere ancora ben guidata e sorretta prima di poter dare frutti effettivi perché allo stato attuale delle cose sono ancora troppe le incognite che attanagliano il settore produttivo e debbono essere superate.

Le sorprese di ordine negativo, per quanto si auspichi non vi siano, rimangono allo stato potenziale perché è difficile uscire dal tunnel senza danni. A prescindere dalle perdite che ad esempio si attribuiscono alla Montedison nel primo semestre, tanto per fare un nome grosso, ci sono anche casi minori (come quello della Paneletric che chiederebbe l'amministrazione controllata) che intervengono a frenare gli entusiasmi. Comunque, nelle condizioni di «magra» in cui versa la Borsa, se non è prudente attendersi rimbalzi di rilievo, si può però confidare sempre in una soddisfacente tenuta di fondo officiato, se non altro, dal sistema vincolistico in atto.

Alfredo Nemez

TITOLI	chius. 6.8	chius. 13.8	%
Generali	44.100	43.650	— 1,0
RAS	74.010	73.000	— 1,3
Assicuratrice	185.000	185.000	—
Mediobanca	71.000	71.190	+ 0,3
ANIC	596	580,5	— 2,6
Montedison	497	456	— 8,2
Bastogi	1.179	1.149	— 2,5
Finsider	271	268,5	— 0,9
Centrale	9.390	9.060	— 3,5
Pirelli SpA	1.209	1.286	+ 6,9
Beni Stabili	3.025	2.999	— 0,8
Immobiliare Roma	152,50	150	— 1,6
FIAT	1.801	1.799	— 0,1
Olivetti	1.220	1.210	— 0,8
Sifa	745	731	— 1,9
Viscosa	1.515	1.485	— 2,0
Italcementi	21.350	21.000	— 1,6
Rinascente	65	63,5	— 2,3

UNA DELIBERA DELLA «CONSOB»

Quotazione sospesa per le «Pan Electric»

Il provvedimento non comporta per adesso la cancellazione del titolo dai listini

Roma, 13

La quotazione del titolo «Pan Electric» è stata sospesa dalla «Consob» a tempo indeterminato. Il provvedimento, reso noto stamane quando, alle ore 9, la delibera della Commissione per le società e la borsa è stata affissa alle borse valori di Milano e Torino, dove il titolo è quotato, diverrà operativa dal 19 agosto.

Si è così conclusa la procedura formale prevista in questi casi: prima di decidere, infatti, la «Consob» ha dovuto sentire gli organi locali di borsa (deputazione e comitato degli agenti di cambio), mentre incontri si sono tenuti nei giorni scorsi tra la commissione e il presidente della «Pan Electric», ingegner Capuani. La sospensione della quotazione del titolo è stata preferita alla trattazione solo per contanti, data la scarsa rilevanza che quest'ultima ha assunto, dopo la delibera della «Consob» che blocca, in pratica, i contratti a termine.

Il provvedimento — si è appreso in ambienti vicini alla commissione — è stato adottato dal momento che «l'acquisizione dei titoli "Pan Electric" da parte di risparmiatori estranei alla conduzione aziendale avrebbe potuto rivelarsi di nocumento».

Sospensione — è stato poi fatto rilevare — non significa cancellazione del titolo dai listini. La «Consob» resta infatti in attesa delle decisioni in merito all'amministrazione controllata della società. Venerdì 27 agosto si svolgerà l'assemblea straordinaria della «Pan Electric».

Le notizie riguardanti le difficoltà finanziarie della società avevano negli ultimi tempi innescato in borsa un processo di speculazione al ribasso sul titolo, che ha indotto la «Consob» — come è detto nella delibera — a sospendere la quotazione delle azioni «ai fini della tutela del pubblico risparmio». *(Italia - Ansa)*

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 13-8 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5-3/8	5-3/4	6-1/4
Sterlina br.	13	13-1/4	13-1/4
Franco sv.	7/8	1-1/16	1-7/8
Marco ger.	4-1/8	4-1/2	4-7/8

Incontro della «Confapi» con i repubblicani

Roma, 13

Una delegazione della «Confapi» (Confederazione italiana della piccola e media industria) guidata dal presidente Frugali e composta dai vice presidenti Fadda, Ferri e dal segretario confederale Bagni, si è incontrata con una delegazione del partito repubblicano italiano, composta dagli onorevoli La Malfa e Bandiera e dai professori Armani e Trezza.

I rappresentanti della piccola industria hanno esposto ai dirigenti repubblicani una serie di problemi, mettendo l'accento in particolar modo sul costo del denaro e sul costo del lavoro che, nell'attuale momento — informa un comunicato — penalizzano le imprese minori sia nei confronti dei mercati esteri che in relazione all'equilibrio gestionale delle aziende.

La delegazione della «Confapi» ha insistito anche sull'esigenza di realizzare i fondi regionali di garanzia e la definizione giuridica della piccola impresa, strumenti capaci di assicurare, a questo tipo di imprese, nuove forme più equilibrate e, soprattutto, meno subalterne di esistenza.

I rappresentanti del PRI hanno assicurato la disponibilità dei parlamentari e dei dirigenti del partito ad esaminare i problemi delle industrie minori con la «Confapi» e hanno assicurato, ove si realizzino convergenze di idee, il massimo appoggio.

Tra l'altro, da parte del PRI, si è insistito anche sulla riforma delle s.p.a. e sulla necessità di approfondire il problema della definizione della piccola impresa anche per i legami che esso può avere nella dinamica di crescita dell'azienda.

Al termine dell'incontro le due delegazioni hanno ravvisato di rendere organico e metodico questo scambio di idee come utile strumento per mettere a fuoco le politiche di intervento per questo settore produttivo della nostra economia. *(Ansa)*

Il «metrò» di Budapest

(Telefoto UPI)

Budapest — Procedono i lavori di completamento del «metrò» e della nuova stazione metropolitana, che sarà aperta alla fine di quest'anno. Nella foto, una inquadratura della piazza della Liberazione con sullo sfondo il ponte Elisabetta, che è uno dei principali sul Danubio

Continuano le speculazioni sul franco

Parigi, 13

Il franco continua a essere al centro dell'interesse degli speculatori. Stamani le banche hanno quotato il dollaro 5,0200-5,0250 franchi, rispetto ai 4,9990-5,0010 di ieri, mentre i 100 marchi tedeschi sono passati da 196,575-196,975 a 198,500-198,750 franchi.

Gli investitori mostrano un certo nervosismo in vista del lungo «week-end» (lunedì in Francia è vacanza) e si orientano verso le monete più forti. Tuttavia il volume degli scambi per ora è limitato.

Alcuni banchieri ritengono che le autorità monetarie francesi non siano disposte a «tollerare» che il dollaro vada oltre il livello di 5 franchi raggiunto ieri; non si esclude quindi un intervento della Banca di Francia. Sembra che la banca centrale francese ieri sera sia intervenuta sul mercato di Londra, nella misura di un centinaio di milioni di dollari. *(Italia)*

IL PROVVEDIMENTO DEL GIUDICE ISTRUTTORE GIOVANNI DE ROBERTO

Sotto sequestro a Roma il riscatto di Penteriani

Risale al 16 giugno il rapimento del grossista di uova e pollami - La famiglia non aveva ancora concordato la somma coi banditi - L'opposizione della moglie

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

Il giudice istruttore Giovanni De Roberto, che conduce l'inchiesta sul rapimento del grossista romano Renato Penteriani, ha emesso ieri sera un decreto di sequestro del riscatto. Poiché la famiglia Penteriani non aveva ancora concordato con i rapitori l'entità della somma, e questa non era quindi materialmente disponibile, il provvedimento è stato notificato alle banche in cui i beni delle famiglie Penteriani e Chirico sono depositati.

Una perquisizione, sempre su mandato del giudice istruttore, è stata anche compiuta, sembra stamattina, nell'abitazione del Penteriani, in via Sant'Erasmo. Come è noto Renato Penteriani, grossista di uova e pollami, di 52 anni, è stato rapito quasi due mesi fa, il 16 giugno, e da più di 15 giorni i contatti con i rapitori si sono ormai interrotti, anche a causa della limitata disponibilità finanziaria della famiglia Penteriani di fronte alle eccessive richieste dei rapitori.

La decisione di bloccare il riscatto, presa dal dott. De Roberto su richiesta del sostituto procuratore Armati, che si era occupato inizialmente dell'inchiesta, è, almeno per la magistratura romana, del tutto senza precedenti. Mentre, infatti, in altre regioni d'Italia, in occasione di altri rapimenti, la magistratura aveva deciso il sequestro delle somme destinate al riscatto, a Roma questo provvedimento non era finora mai stato adottato.

Renato Penteriani, genero di uno dei più noti e facoltosi grossisti di polli e uova di Roma, Giovanni Chirico, fu rapito 48 ore dopo la liberazione di Giuseppe Ambrosio, il commerciante di carni e bestiame sequestrato da un commando di un sedicente gruppo rivoluzionario definitosi «Lotta armata per il proletariato».

Le analogie dei due rapimenti, sia nella fase di esecuzione sia per le attività svolte da entrambe le «vittime», fecero immediatamente supporre agli investigatori che il gruppo armato che aveva fatto il sequestro di Giuseppe Ambrosio avesse tentato subito dopo di ripetere l'azione.

Come si ricorderà, infatti, Giuseppe Ambrosio fu tenuto prigioniero per circa 24 ore, in un palazzo abbandonato in pieno centro di Roma. I suoi rapitori chiesero, tramite messaggi fatti pervenire alla stampa, che in cambio della sua liberazione, fossero venduti al pubblico, in circa un centinaio di macellerie di varie borgate romane, tagli di carne di prima scelta a un «prezzo politico».

La clamorosa richiesta non ottenne risultati per l'imprevista, e occasionale scoperta della prigione del commerciante. L'ipotesi che gli stessi rapitori di Ambrosio avessero provato con il sequestro di Renato Penteriani a costringere il suocero a mettere sul mercato a prezzi ridotti una notevole quantità di uova e polli sembrò essere avvalorata, nei giorni successivi al sequestro, da alcune lettere giunte alle redazioni dei giornali con le quali organizzazioni che si firmavano con sigle simili a quella usata per il sequestro Ambrosio rivendicavano il rapimento di Penteriani.

Lo stesso silenzio dei banditi che tennero in angoscia per molti giorni i familiari di Penteriani tralasciando qualsiasi contatto, fece sospettare una identità tra i due rapimenti. Con il passare del tempo, tuttavia, l'ipotesi cadde: i familiari, sempre dopo ripetuti appelli, ottennero dai rapitori i primi contatti per il riscatto del congiunto e gli investigatori si convinsero che Renato Penteriani era nelle mani di una banda di malviventi comuni.

La decisione presa oggi dal giudice De Roberto, prima nel suo genere a Roma, come si è detto, trova un precedente proprio nell'inchiesta sul rapimento di Giuseppe Ambrosio. Nella giornata che il commerciante trascorse nelle mani dei suoi rapitori, infatti, al palazzo di giustizia, al termine di frenetiche riunioni, il procuratore capo della Repubblica, dott. Elio Siotto, d'intesa con il questore Macera, decise di non sottostare al ricatto dei rapitori, ordinando il sequestro delle partite già in preparazione al «centro carni» e destinate a essere vendute al prezzo richiesto dai sedicenti rivoluzionari.

Il provvedimento, come si ricorderà, fu seguito dagli agenti che impedirono l'uscita dei furgoni con la carne dal «centro» anche dopo la liberazione dell'ostaggio, in quanto i grossisti di carni romani, temendo rappresaglie, avrebbero voluto aderire ugualmente alle richieste dei rapitori.

Questa volta, come già in altre occasioni a Milano ed in Sardegna, l'autorità giudiziaria si troverà di fronte all'opposizione dei familiari del rapito: la moglie di Renato Penteriani, non appena avuta notizia del provvedimento di sequestro del denaro racimolato per liberare il marito, si è recata nell'ufficio del giudice istruttore De Roberto per sollecitare la revoca dell'ordinanza.

Sergio Geraldini

SCARCERAZIONE NEGATA a Renato Filippini

Roma, 13

Il sostituto procuratore della Repubblica Giancarlo Armati si è opposto alla scarcerazione per mancanza di indizi sollecitata da Renato Filippini, il costruttore romano accusato di aver simulato il proprio rapimento. Ora l'ultima parola spetta al giudice Ferdinando Imposimato il quale, secondo voci che circolano da qualche giorno negli ambienti giudiziari, sarebbe invece favorevole alla concessione della libertà.

Armati, nel motivare il suo parere, osserva che tutti gli elementi indiziari raccolti contro Filippini restano validi e che il quadro accusatorio non ha subito la minima modifica in seguito agli ultimi accertamenti condotti dagli inquirenti. Il pubblico ministero invita perciò il giudice a respingere la richiesta di scarcerazione, sollecitando nuove indagini per meglio definire la posizione del costruttore.

Imposimato, dopo aver valutato ancora una volta gli indizi, anche alla luce delle argomentazioni del collega della pubblica accusa, prenderà la sua decisione, il che potrebbe avvenire entro domani.

(Ansa)

DISEGNI DI VALORE rubati presso Monza

Monza, 13

Un furto di 21 disegni e studi di grande valore è stato compiuto nella villa di un industriale a Peregallo di Lesmo, a pochi chilometri da Monza. Secondo un primo sommario inventario, incompleto per l'assenza del proprietario, Angelo Sala di 66 anni, in vacanza nel Meridione, sono stati rubati, tra l'altro, disegni dei Carracci, Tiziano, Tiepolo, Murillo, Velasquez, Raffaello, Rubens.

I disegni facevano parte di una più ampia collezione che l'industriale teneva in alcune sale al piano terreno della sua villa. Il furto è stato scoperto dal custode che abita al primo piano della villa: l'uomo ha detto ai carabinieri di non essersi accorto di nulla. I ladri, dopo avere forzato un cancello, hanno addormentato un cane penetrando poi tranquillamente nella villa.

Non è possibile attribuire ai disegni rubati un valore preciso: lo ha detto il proprietario, l'industriale Angelo Sala, ai carabinieri del gruppo di Monza. Sala ha precisato che il grande critico Berenson ha attribuito alcuni dei disegni a Rubens, Carracci, Tiziano, Tiepolo, Murillo, Velasquez e Raffaello, senza però precisarne il valore.

«Si potrebbe parlare — ha detto un ufficiale dei carabinieri — di cento milioni, come di mezzo miliardo di lire. Bisogna però considerare che si tratta effettivamente di opere di artisti di fama mondiale, ma il loro valore viene diminuito dal fatto che sono stati rubati bozzetti, studi di quadri, disegni a carboncino e a penna di piccole dimensioni».

(Ansa)

Precipitano due giovani sui monti del Trentino

Trento, 13

Due giovani rocciatori, Walter Borzi, di 20 anni, di Novate Mezzola (Sondrio) e Chiara Giulianini, di Chiavenna, sono morti precipitando dallo spigolo del «Velo della Madonna», nelle Pale di San Martino. La sciagura è avvenuta sotto gli occhi dei compagni di un'altra cordata che seguiva da vicino i due giovani.

(Ansa)

UNA ZINGARA CHE PAREVA SCOMPARSA

Silvana rintracciata dalla Radio vaticana

Grazie a un appello nella lingua «romanes» un giovane zingaro ha potuto ritrovare la sua ragazza

Città del Vaticano, 13

Un giovane zingaro che aveva perso le tracce della sua ragazza, Silvana, l'ha ritrovata con l'aiuto della Radio vaticana, la quale ha trasmesso nella lingua dei gitani un appello in tutto il mondo. Ne dà notizia lo stesso ufficio stampa dell'emittente pontificia per far sapere, nel contempo, che dal primo agosto ha inaugurato una sua serie di trasmissioni nella lingua degli zingari, il «Romanes».

La trasmissione si intitola «Lacio drom» che in lingua zingara significa «buon viaggio», è rivolta ai «nomadi Rom in giro per il mondo» e va in onda a domeniche alterne (primo agosto, 15 agosto e così via) alle 18,30, con replica alle 22,45.

Il programma, realizzato in collaborazione con zingari che vengono in Italia, è affidato dai padri gesuiti che gestiscono l'emittente papale al giornalista gitano Derek Tipler.

La nuova formula radiofonica si aggiunge ad un recente programma in esperanto della Radio vaticana e si ispira, come dice il comunicato, al concetto di riconciliazione da attuare tra i nomadi ed il resto della popolazione cioè i sedentari, chiamati dagli zingari «gagi».

Il giovane zingaro Bogdan Kurovich ha potuto ritrovare la sua ragazza lanciando il suo appello nella trasmissione inaugurale in lingua zingara del primo agosto, non essendo riuscito a sapere in alcun modo dove Silvana fosse andata e sempre tramite la Radio vaticana, ha avuto ora la sospirata risposta.

DEFINITO IL «NUOVO LANDRU» DALLA STAMPA

HA TENTATO DI SCAPPARE L'EX ERGASTOLANO PESQUET

Mentre lo trasportavano in auto ha assalito un poliziotto E' stato bloccato - Avrebbe ammesso il duplice omicidio

Parigi, 13

Bernard Pesquet, che la stampa francese definisce «il nuovo Landru», ha tentato la notte scorsa di evadere. L'ex ergastolano, che avrebbe ucciso almeno sei persone tra le quali la moglie Christiane, ha anche tentato di strangolare un poliziotto.

L'episodio è avvenuto nella tarda serata, a bordo della vettura della polizia che riaccompagnava il Pesquet al carcere di Fleury-Mérogis da [illegible]. In questo villaggio della regione parigina si trova la villa nella quale l'ex ergastolano avrebbe seppellito i cadaveri della moglie e di un uomo che, a suo dire, ne sarebbe stato l'amante.

Approfittando del rallentamento della vettura in prossimità di una curva, Bernard Pesquet — che, ammanettato, era seduto sul sedile posteriore tra due agenti — ha cercato con un gesto improvviso di strangolare l'autista con le braccia. L'automobile è uscita di strada e gli agenti sono rimasti leggermente feriti.

Pesquet però non ha avuto fortuna. L'incidente è avvenuto a poche decine di metri da un commissariato di polizia davanti al quale alcuni agenti fuori servizio stavano giocando a bocce. Questi hanno soccorso i colleghi e fornito un altro veicolo. In serata, sia pure con qualche ritardo, Bernard Pesquet è stato ricondotto in prigione. «Per alcuni attimi — ha raccontato uno degli agenti — Pesquet è stato in preda a una follia furiosa. Poi, di colpo, si è calmato».

L'ex ergastolano (era stato condannato nel 1961 [illegible] era stato liberato nel 1965 per buona condotta) continua a negare di avere ucciso [illegible] Christiane [illegible] «amicosia». [illegible] dubbi [illegible] solo [illegible] amanti [illegible] un anno di distanza (lei nel 1974, lui pochi mesi fa) ma anche a causa della grande differenza d'età tra i due: Henri Franchi aveva infatti settantaquattro anni.

(Ansa)

A Pechino si aspettano nuove forti scosse

Tokio, 13

Di nuovo in vigore tutta una serie di precauzioni a Pechino in vista di altri possibili forti scosse di terremoto, secondo quanto afferma una corrispondenza dalla capitale cinese oggi. Il giornale «Asahi» riferisce che le autorità hanno chiesto ai sette milioni e mezzo di abitanti di Pechino di restare giorno e notte nei ripari temporanei nelle strade. Le ultime istruzioni sono state impartite martedì dopo che era stato diffuso l'allarme per il terremoto.

Da quando il terremoto colpì la Cina nordorientale il 28 luglio, la popolazione di Pechino è vissuta nelle strade. Tuttavia, come rileva «Asahi», in questi ultimi giorni vi era stato un certo allentamento nell'osservanza dello stato di allarme dopo che le autorità avevano annunciato che il periodo di nuovo terremoto non appariva imminente.

In quei giorni i vecchi e i malati ebbero il permesso di trascorrere le notti al primo piano degli edifici più solidi e fu anche permesso di rientrare in casa per cuocere i pasti. Ma da martedì sera, dice «Asahi», tutti di nuovo sono ritornati a vivere nelle strade.

(Ap)

ALLARME A BOLZANO: bottiglie con stricnina

Bolzano, 13

Il giudice istruttore dott. Martin del tribunale di Bolzano, che sta indagando sulla vicenda del ricatto ai danni del titolare della «Jaegermeister» di Merano, Karl Schmidt, ha lanciato un appello.

Quattro bottiglie, tre di «Jaegermeister» e una di un altro amaro, sono state avvelenate dal ricattatore, il commerciante meranese Jakob Asam, che si è servito della stricnina. Una di esse è stata recuperata in un bar centrale di Bolzano, mentre le altre tre non sono state ancora ritrovate.

Il magistrato, dopo aver interrogato l'Asam, ha precisato i bar ed i supermercati ove esse erano state collocate, invitando gli acquirenti a prestare la massima attenzione.

Per introdurre il veleno, infatti, l'Asam ha praticato un foro sul collo delle bottiglie, le quali pertanto dovrebbero essere facilmente riconoscibili.

(Italia)

APPRENDISTI IN MARCIA

Telefoto Upi

Belfast — Un'immagine della tradizionale marcia degli apprendi :ti nel quartiere di Londonderry

«Spazzateli via»

Telefoto Upi

Kansas City — Qualcuno vuole 2000 scope mai usate? I repubblicani hanno avuto una grossa idea. Usando lo slogan «una scopa nuova pulisce meglio» hanno stabilito di dare una scopa a ciascun delegato: il messaggi o è «Spazzate via i democratici»

UNO «SCANDALO» ALIMENTATO DA UNA RIVISTA

ANCHE IN FRANCIA SPIAGGE INQUINATE

Il ministero della sanità respinge ogni indicazione Ma sono molti a ritenere che bagnarsi è pericoloso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 13

Il tasso di inquinamento delle acque marine lungo le spiagge francesi è, probabilmente per motivi di politica turistica, «segreto di stato». Il ministero della sanità, per ordine espresso del governo, rifiuta di fornire qualsiasi indicazione sui risultati delle analisi effettuate dagli organismi ufficiali specializzati, in primo luogo dal «centro di studi e ricerche di biologia e oceanografia medica» (Cerbom).

«Gli ordini sono formali» ha dichiarato il presidente del «Cerbom» alla rivista «Que choisir», edita dalla federazione dei consumatori che raggruppa le associazioni francesi di difesa dei consumatori. «Que choisir», allora ha effettuato con la collaborazione di vari laboratori una propria serie di ricerche. Risultato: su trenta spiagge, sedici sono risultate inquinate a causa del tasso eccessivo di colibatteri.

La risposta delle località messe sotto accusa non ha fatto che allargare quello che molta stampa chiama già «uno scandalo»: «Perché citare le nostre città — hanno replicato infatti le loro autorità — quando migliaia di altre spiagge molto più inquinate delle nostre, sono sfuggite grazie al caso ai controlli del tasso di inquinamento?».

La polemica ha subito sensibilizzato l'opinione pubblica. A ciò non è estraneo il preoccupante contenuto delle ampie corrispondenze dedicate dai giornali francesi ai problemi dell'inquinamento in Italia: non solo i casi di Seveso e di Priolo, ma anche quelli delle numerose spiagge italiane sulle quali, a causa di una maggiore severità, i bagni di mare sono vietati e l'inosservanza del divieto è punito in molti casi, con forti multe.

Proprio informazioni di tale genere provenienti dalla Liguria hanno fatto accogliere con aperto scetticismo le dichiarazioni dei responsabili del turismo francese secondo le quali «fare il bagno nelle acque francesi non è pericoloso. «Da Sanremo a Cannes ci sono poche decine di chilometri e se il mare è inquinato davanti alla città italiana ci sono grandi possibilità che lo sia anche sulla Costa azzurra» hanno scritto i vari giornali.

L'inchiesta di «Que choisir», effettuata prima dell'inizio della stagione balneare, quando le spiagge non erano ancora superaffollate è significativa. Sulla Costa azzurra (dove funziona un solo impianto di depurazione, a Cagnes-Sur Mer, tra Mentone e Cannes; altri sono previsti a Mentone, Nizza, Vallauris, Mandelieu: ma nessuna scadenza è stata posta per la loro entrata in servizio) a Antibes l'acqua è risultata abbastanza pulita (93 streptococchi fecali per 100 centimetri cubi; essa diventa sospetta a partire da «quota 100»), ma a Montecarlo, scrive la rivista, «l'acqua è decisamente inquinata» (240 streptococchi per 100 centimetri cubi).

La zona di Marsiglia è definita «una vera e propria cloaca a causa della vetustà» (un secolo) dell'impianto che porta al largo le acque usate. Davanti alla spiaggia del «Prado», nel centro della città l'inquinamento è risultato di 230 streptococchi per 100 centimetri cubi. Sulla costa atlantica i risultati sono stati ugualmente pessimistici (2400 colibatteri a Saint Jean De Lux; massimo tollerabile 500) mentre le acque del canale della Manica a causa dell'«industrializzazione selvaggia» «sono ormai irrimediabilmente colpite», come molte specie di pesci che vi prosperavano fino a pochi anni fa.

«Come potremmo credere che tutto va bene sulle spiagge francesi fino a quando i ministeri competenti rifiutano di darcene le prove». Si chiede preoccupato «Que choisir». Il giornale così prosegue: «Delle due l'una: o le spiagge sono pulite e senza pericolo e allora il segreto non ha ragione di essere. O esistono grosse lacune e allora il silenzio è inaccettabile: significa infatti che non si tiene conto della nostra salute e dei nostri diritti più essenziali».

Carlo Rebecchi

IN LOUISIANA

ESPLODE RAFFINERIA: dodici i morti

Chalmette, 13

Dodici persone sono morte e altre dieci sono rimaste ferite in seguito ad una violenta esplosione, seguita da un incendio, avvenuta ieri sera in una torre di una raffineria della società «Enneco» a Chalmette, in Louisiana.

A quanto si è appreso, l'esplosione è avvenuta mentre nella torre, una struttura alta come una casa di trenta piani, erano in corso lavori per riparare i danni provocati da un'altra lieve esplosione avvenuta la settimana scorsa. Questa esplosione non aveva provocato vittime. Le cause del sinistro non sono state ancora accertate. Chalmette è un centro industriale sul Mississippi, ad otto chilometri da New Orleans.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

L'atmosfera marziana contiene ozono

Washington, 13

Un comunicato dell'amministrazione nazionale americana per gli oceani e l'atmosfera (Noaa) rende noto che attraverso osservazioni fatte con potenti telescopi è stato individuato ozono nell'atmosfera di Marte.

Un gruppo di ricercatori è riuscito a osservare l'ozono rilevandone gli effetti sugli altri gas dell'atmosfera di Marte. Gli astronomi sono riusciti a stabilire che le molecole di ossigeno nell'atmosfera di Marte sono «eccitate» come avviene quando la luce del Sole scompone le molecole di ozono.

La presenza di ozono nell'atmosfera di Marte non può essere esaminata dalle sonde «Viking» perché esse non hanno strumenti necessari. La sonda «Marines 9» aveva scoperto ozono nel 1971 ma era stato impossibile stabilire con precisione se fosse ozono allo stato di gas oppure ozono contenuto nel ghiaccio dei poli.

(Ansa - Afp)

DELICATA OPERAZIONE COMPIUTA ALL'OSPEDALE GENOVESE DI SAN MARTINO

I RENI DI UN GIOVANE MORTO PER FAR GUARIRE DUE PERSONE

Il consenso dato dal padre - Il ragazzo era deceduto finendo con il suo scooter contro una macchina - I medici sono ottimisti sulla riuscita dell'intervento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 13

Due persone vivono da oggi con i reni di un giovane di 23 anni, Claudio De Mattei, che ha perso la vita il 4 agosto in un incidente stradale a Bolzaneto, il quartiere del Ponente. L'operazione, compiuta da una équipe di sanitari dell'ospedale genovese di San Martino, sembra riuscita. «Ma allo stato attuale non è possibile prevederne l'evoluzione» spiega una nota medica.

E' stato il padre del povero giovane che ha acconsentito, questa notte, allorché Claudio ha cessato di vivere in seguito al trauma cranico, a dare l'autorizzazione. L'encefalogramma — infatti — risultava «piatto», cioè ogni forma di vita era cessato e, 24 ore dopo, come prescrive la legge, è stato eseguito il prelievo degli organi.

Alle due di stamane, così, è iniziata la complessa operazione, presso la prima clinica chirurgica e del servizio di anestesia e rianimazione ed immunologia dell'ospedale. I due pazienti, in «lista di attesa» erano stati preparati a ricevere gli organi. Alle sette, quindi cinque ore dopo, il duplice trapianto era concluso. I due «riceventi» sono stati trasportati in camera sterile dove trascorreranno i prossimi giorni.

Per evitare azioni di rigetto degli organi i pazienti sono stati sottoposti ad una intensa cura immuno-soppressiva. E' questa la fase più delicata; le prime ore post-operatorie possono essere decisive. I medici sono ottimisti. L'operazione, come s'è detto, dal punto di vista tecnico è perfettamente riuscita.

I nomi dei pazienti, ovviamente, e per naturale riserbo, non sono stati resi noti. Se malauguratamente dovesse insorgere qualche complicazione, il paziente potrà comunque essere rioperato. E' questa la terza volta che un'operazione del genere viene eseguita a Genova. Le due precedenti, avvenute alcuni anni fa, non dettero esito positivo per sopraggiunte complicazioni. Le tecniche si sono affinate ed esistono pazienti che vivono da anni con il rene di un donatore, conducendo una esistenza normale.

A Genova, e nel giro di due settimane, sono stati due i ragazzi morti in incidente stradale che hanno dato i loro reni. La volta scorsa i beneficiati sono stati due ammalati di Roma. I genitori, in questi casi, dando l'autorizzazione al prelievo, sebbene straziati dal dolore, hanno compiuto un atto di altissimo senso civico e di piena consapevolezza per un gesto altamente umanitario, perché hanno permesso, ad altre persone, di continuare a vivere.

Fra l'altro, si sono appresi alcuni particolari sul povero De Mattei. Un ragazzo buono e generoso, che divideva il suo tempo fra il lavoro, la famiglia e i turni come milite alla pubblica assistenza «Croce d'oro» di Sampierdarena. Egli in pratica cessò di vivere quella sera del 4 agosto dopo le 19. Tornava dal lavoro. Con il suo scooter andò a finire contro una «Mini». Da ben undici anni Claudio lavorava per dare una mano al padre. Il padre, Adriano, è operaio alla Costa armatori. E' rimasto vedovo parecchi anni fa.

Quando i medici hanno chiesto al padre di Claudio se avrebbe acconsentito a donare i reni del figlio l'uomo, senza esitare, ha annuito. Con i lineamenti tesi e gli occhi lucidi ha spiegato: «E' l'unico modo per far vivere ancora una parte del mio povero figlio».

Vice

CURIOSO IN LIGURIA

Lo cercano dappertutto: si trovava a casa

Genova, 13

Forze dell'ordine in subbugio, stamane, per l'improvvisa scomparsa di un automobilista, Giuseppe Bonacia, di Casorate Primo (Pavia) che era sceso dall'auto sulla quale viaggiava in compagnia di due amici, sull'autostrada Genova-Savona, rendendosi irreperibile. Persino gli elicotteri avevano partecipato alle ricerche. L'uomo, invece, aveva perso l'orientamento e aveva fatto ritorno a casa. Alle 11.25, infatti, ha telefonato da Pavia egli stesso ed ha chiesto di parlare al comandante della «stradale».

«Sono arrivato e sono stanco» — ha spiegato allo sbigottito dirigente — «ho percorso 20 chilometri a piedi e poi alla stazione ho preso un treno che mi ha riportato a casa, qui a Pavia. Per cortesia, avverta gli amici» ed ha chiuso la comunicazione.

Così, in poche parole, ha «liquidato» le centinaia di agenti, poliziotti, volontari, che da stamane all'alba si sono dannati l'anima per cercarlo. Ieri sera, questi i fatti, dopo aver cenato ed evidentemente bevuto con due amici, Angelo Conti, 31 anni, e Giovanni Angeli, 30, il Bonacina ha deciso di ripartire per tornare a casa. Con l'auto di uno degli amici i tre sono partiti.

Giunti poco prima dell'una al chilometro 15, all'altezza di Vesima, il pavese ha chiesto al guidatore di fermarsi un momento. «Sto male, vorrei prendere una boccata d'aria». La macchina allora s'è fermata su una piazzuola di sosta dell'autostrada e ne è sceso Bonacina, assieme agli altri passeggeri.

Fatti i «quattro passi», sull'auto si sono ritrovati, alcuni minuti dopo, solo Conti e Angeli. Dell'amico, malgrado l'attesa, nessuna traccia. Allarmati, hanno cominciato a perlustrare la zona ricostante (l'autostrada corre a mezza collina), ma senza esito. Alle tre, allora, Angeli ha dato l'allarme alla polizia stradale. Le ricerche, sempre più imponenti, sono andate avanti per tutta la notte e la mattinata, e, quando ormai si disperava di trovare in vita lo scomparso, è giunta la telefonata da Pavia.

Certo, nessuno aveva potuto immaginare che il Bonacina si fosse fatto addirittura venti chilometri a piedi per ritornarsene a casa.

DURANTE UN VIOLENTO NUBIFRAGIO

Causa quattro feriti frana nel Bergamasco

Ha investito una macchina che si era fermata per la pioggia - Fulmine su una manifattura

Bergamo, 13

Una frana ha investito la scorsa notte un'automobile sulla quale viaggiavano quattro persone che sono rimaste ferite. E' accaduto sulla strada per Casanigo in Valle Seriana (Bergamo) durante un nubifragio che ha interessato l'intera zona.

Una vettura guidata da Modesto Bettinaglio, di 48 anni, e con a bordo la moglie Maria Lanfranchi, di 43, Rita Perani-Ziglioli di 59 e la figlia di quest'ultima Teresa, di 21, tutti abitanti a Casanigo, era stata costretta a fermarsi sul ciglio della strada per la pioggia battente che impediva la visibilità.

In quel momento dalla montagna si è staccata una frana che ha investito l'automobile, i cui occupanti sono stati subito soccorsi da altri automobilisti. Trasportati all'ospedale di Gazzaniga, gli infortunati sono stati ricoverati con prognosi varianti tra i 20 e i 40 giorni. La strada è rimasta interrotta fino a stamane.

Sempre questa mattina è stato riattivato il traffico sulla provinciale di Bondo di Colzate (Bergamo) dove sono cadute due frane. Smottamenti e allagamenti si sono avuti un po' dovunque nel Bergamasco. A Ranca l'acqua di una roggia è straripata abbattendo un muro di protezione e invadendo una ventina di abitazioni al piano terreno.

Infine un fulmine si è abbattuto sulla manifattura tessile «De Canaldo-Pezzoli» a Leffe, provocando un incendio che si è propagato ai due capannoni dell'azienda distruggendo macchinari e materie prime. La manifattura, che occupa una cinquantina di dipendenti, era chiusa dall'inizio di questa settimana per le ferie. I danni, secondo una valutazione fatta dai carabinieri, ammontano a mezzo miliardo.

(Ansa)

Tamponamento mortale tra Salerno e Reggio

Cosenza, 13

Tamponamento con gravi conseguenze sulla corsia Sud dell'Autostrada Salerno-Reggio Calabria, nella galleria Serra dell'Ospedale, in territorio del comune di Tarsia. Una Fiat 128 con targa svizzera ha urtato violentemente contro la parte posteriore di un autotreno.

Il bilancio dell'incidente è di un morto ed un ferito grave. La vittima si chiamava Vincenzo Petrassi, 45 anni, di San Marco Argentano. Viaggiava accanto al guidatore Luigino Parise, 35 anni, di San Marco Argentano e residente in Svizzera.

L'autotreno, targato CZ 162767, era guidato da Antonio Luppino 27 anni di Lametia Terme. Vincenzo Petrassi e Luigino Parise sono stati estratti dalle lamiere contorte della 128 e trasportati all'ospedale di Castrovillari, dove il Petrassi è giunto cadavere, mentre il Parise è stato ricoverato con una prognosi di 60 giorni.

(Italia)

BRUTTA AVVENTURA DI UN MURATORE SARDO

Lo sequestrano, lo malmenano poi lo buttano in una scarpata

Aveva chiesto ai quattro un passaggio - Tre in arresto

Sassari, 13

Gli agenti della squadra mobile di Sassari hanno arrestato due uomini e una donna, accusati di sequestro di persona, rapina aggravata, atti di libidine violenti e tentativo di omicidio nei riguardi di un muratore che aveva chiesto un passaggio in auto.

Protagonisti del grave episodio avvenuto la scorsa notte alla periferia di Sassari sarebbero stati Mario Cicu, di 26 anni, Antonio Giovanni Taula, di 30, e Anna Maria Serra di 21. La polizia sta cercando un altro giovane che avrebbe preso parte alla «notte brava».

Augusto Piras, di 25 anni, di Sindia — paese a circa 60 chilometri da Sassari — ha raccontato alla polizia la brutta avventura di cui è stato vittima e che solo per pura combinazione non si è risolta tragicamente. Il giovane muratore, rientrato in Sardegna dal Canada dove si era recato per trovare alcuni fratelli emigrati da una decina d'anni, subito dopo essere sbarcato all'aeroporto di Alghero ha chiesto un passaggio per far rientro in paese.

Quattro persone che viaggiavano su una «1750» Alfa Romeo si sono offerti di accompagnarlo. Dopo una sosta a un bar i quattro avrebbero costretto il Piras che si era insospettito a risalire sull'auto. Dopo una scorreria lungo la costa sassarese i quattro avrebbero rapinato il muratore di una borsa contenente solo mille lire e sotto la minaccia di un cacciavite gli avrebbero usato violenza.

Quindi, dopo averlo malmenato, lo avrebbero scaraventato dall'automobile in una scarpata di quindici metri. Il giovane muratore, finito in mare, ha raggiunto a nuoto la riva e di qui un locale pubblico e ha avvertito la polizia che ha arrestato tre dei presunti aggressori denunciandoli per tentativo di omicidio e altri reati.

(Ansa)

Avvistato balenottero al largo della Spezia

La Spezia, 13

Un balenottero è stato avvistato nelle acque del golfo della Spezia, all'interno della diga foranea, dal comandante di una delle imbarcazioni turistiche che collegano La Spezia con l'isola Palmaria. Il cetaceo, lungo circa 10 metri, è emerso davanti alla prua dell'imbarcazione, a circa 500 metri dal molo Lagora, nel porto spezzino.

CRONACHE SPORTIVE

SENZA LE FERRARI IL GRAN PREMIO AUTOMOBILISTICO D'AUSTRIA

A ZELTWEG GLI ITALIANI GUARDANO A BRAMBILLA

Nella prima tornata di prove il più veloce è stato l'inglese Hunt

Modena, 13

Dopo la sospensione della «Ferrari» dalla partecipazione alle prove mondiali, Vittorio Brambilla sarà il rappresentante dell'automobilismo italiano più atteso al via del Gran Premio d'Austria che si disputerà domenica 15 agosto sull'autodromo dell'Oesterreichring, che misura 5911 metri.

Brambilla punta a ripetere il successo dello scorso anno allorché con una March - Beta vinse il Gran Premio d'Austria alla media di 169,870 davanti all'argentino Carlos Reutemann, del quale si fa insistentemente il nome in ambienti specializzati come pilota seguito dal'a Ferrari. Il giro più veloce del circuito appartiene a Clay Regazzoni, su Ferrari 312 B 3 (nel 1974) in 1'37"22 alla media oraria di km 218,880.

In quanto alla «Ferrari» non vi sono commenti o reazioni alle dichiarazioni dell'ing. Alberto Rogano presidente della CSAI (Commissione automobilistica italiana) il quale, dato atto che la «Ferrari» ha tutti i diritti di veder accolti i reclami presentati contro l'esito irregolare dei grandi premi di Spagna e d'Inghilterra, ha auspicato un rientro alle corse della casa di Maranello almeno per il Gran Premio d'Italia, tredicesima prova del campionato mondiale, in calendario il 12 settembre all'autodromo di Monza.

Un'eventuale decisione in merito si potrà forse avere dopo la discussione dell'appello della Ferrari alle decisioni della Commissione sportiva internazionale che ha respinto i reclami della casa italiana contro le risultanze dei grandi premi di Spagna e d'Inghilterra.

A Zeltweg frattanto, l'inglese James Hunt, su McLaren è stato il più veloce nella prima tornata di prove sul circuito dell'Oesterreich. Hunt ha girato in 1'35"02 alla media di 223,848 chilometri orari. Si è corso con tempo umido ma senza pioggia né vento.

Questi i tempi della prima tornata. 1. James Hunt (Gran Bretagna), su McLaren in 1'35"02; 2. John Watson (Irlanda), Penske, 1'36"0; 3. Ronnie Peterson (Svezia), March, 1'36"34; 4. Gunnar Nilsson (Svezia), Lotus, 1'36"46; 5. Jacques Laffite (Francia), Ligier-Matra, 1'36"52; 6. Tom Pgye (Galles), Shadow, 1'36"56; 7. Vittorio Brambilla (Italia), March, 1'36"59; 8. Carlos Pace (Brasile), Brabham-Alfa, 1'36"66; 9. Mario Andretti (USA), Lotus, 1'36"88; 10. Jody Scheckter (Sud Africa), Tyrell, 1'36"91; 11. Hans Joachim Stuc (Germania occ.), March, 1'36"95; 12. Jochen Maas (Germania occ.), McLaren, 1'37"2; 13. Patrick Depailler (Francia), Tyrrel e Carlos Reutemann (Argentina), Brabham-Alfa, entrambi in 1'37"24; 15. Alan Jones (Australia), Surtees, 1'37"60; 16. Brett Lunger (USA), Surtees, 1'37"62; 17. Emerson Fittipaldi (Brasile), Copersugar, 1'37"76; 18. Jean Pierre Jarier (Francia), Shadow, 1'37"88; 19. Hans Binder (Austria), Ensing, 1'38"36; 20. Harald Eril (Austria), Hesket, 1'39"09; 21. Arturo Merzario (Italia), Williams, 1'39"3; 22. Alessandro Pesenti (Italia), Tyrrel, 1'40"67; 23. Lella Lombardi (Italia), Brabham, 1'42"25.

● MOTOCICLISMO. Il circuito di Francorchamps ospiterà oggi e domani la 24 ore motociclistica di Liegi, terza prova del campionato europeo di resistenza (dopo la 1000 chilometri del Mugello e la 24 ore di Montjuich) alla quale prenderanno parte piloti di nove nazioni: Francia, Gran Bretagna, Olanda, Germania Occidentale, Spagna, Svizzera, Belgio e Italia.

Il primo intervento sul volto di Niki Lauda

Ludwigshafen, 13

Niki Lauda rimasto gravemente ustionato nell'incidente del primo agosto del circuito dal Nuerburgring, ha sopportato bene il primo intervento di trapianto di pelle.

Il prof. Rudolf Zellner ha detto che l'intervento chirurgico di tre ore, di ieri, per il trapianto di pelle dalla coscia al volto gravemente ustionato, è stata un'operazione come se ne sono fatte spesso nel passato. Egli ha aggiunto che non ci sono state complicazioni e che il paziente stava bene dopo l'intervento eseguito da una équipe di sette medici. Egli tuttavia ha fatto presente che ci vorranno da tre a quattro settimane per essere sicuri che il trapianto sia stato accettato al 100 percento dall'organismo del corridore.

Si è appreso frattanto che un fotografo, la cui nazionalità ed il cui nome sono rimasti sconosciuti, è riuscito ad introdursi mercoledì scorso nella camera dove è ricoverato Niki Lauda ed a scattare alcune istantanee prima di essere costretto alla fuga.

La notizia è stata resa nota soltanto oggi tramite una nota inviata a tutte le agenzia di stampa dall'avvocato di Lauda, Erich Aigner, in cui si diffida dal pubblicare le fotografie in questione in quanto, ovviamente, non autorizzate dal pilota austriaco.

TUTTE LE «GRANDI» SCENDONO IN CAMPO

Week-end di calcio

Quasi tutte le squadre di serie A scenderanno in campo fra oggi e domani nel più intenso week-end calcistico di questa fase iniziale della nuova stagione. Tecnici, dirigenti e tifosi attendono con curiosità le prime uscite di un certo impegno delle loro compagini per avere una risposta quanto più precisa possibile ai molti interrogativi che sorgono sulla reale consistenza delle varie squadre.

Ogni campagne, è inevitabile, ha i suoi problemi da risolvere non fosse altro per il fatto che moltissime squadre si sono rinnovate e alcune hanno addirittura cambiato faccia. La sfida ai campioni del Torino, che come del resto vuole la tradizione della squadra vincente non ha modificato i propri quadri, è cominciata si può dire già nel calcio - mercato, quando le «grandi» hanno attuato autentiche rivoluzioni interne.

I gol — peccato però che ciò avvenga solo durante le partite di agosto — hanno cominciato a fioccare. Un Torino quasi in formazione tipo (Santin stopper in luogo di Mozzini) ha già dimostrato quali saranno le sue possibilità offensive con la cinquina messa a segno nella partitella di famiglia dai due gemelli granata dei gol (tripletta di Pulici e doppietta di Graziani). Roma, Fiorentina e Lazio hanno segnato sotto valanghe di reti rispettivamente il Norcia, la Massetana e il Panaro.

Queste le amichevoli del fine settimana: OGGI: Verbania - Milan, Ivrea-Torino, Entella-Inter, Sampdoria A-Sampdoria B, Ancona-Perugia, Pisa-Lazio, Amiata-Bologna, Cesena-Pergocrema, Legnago-Verona. DOMANI: Juventus A-Juventus B, Grosseto-Fiorentina, Massese-Napoli, Parma-Genoa, Perugia-Orvietana, Foligno-Roma, Pistoia-Catania.

CORDOVA DA GIALLOROSSO A LAZIALE

Pievepelago — L'ex romanista Cordova ha raggiunto i suoi nuovi compagni laziali nel ritiro. Eccolo ritratto con Vinicio

SI SONO CONCLUSI A PORDENONE I CAMPIONATI ITALIANI DI CICLISMO

L'ultimo titolo della pista al dilettante Pizzoferrato

Secondo è giunto il friulano Biason - Nella velocità professionisti si impone facilmente Cardi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Pordenone, 13

Con l'individuale dilettanti sulla distanza di 40 chilometri vinta da Orfeo Pizzoferrato, si sono conclusi i campionati italiani su pista in programma al velodromo «Bottecchia» di Pordenone. Le gare della serata sono cominciate con la velocità professionisti. I primi a scendere in pista sono stati il campione uscente Turrini e Borghetti. Turrini ha dominato le due prove secche (11"79 e 12"73) l'avversario. Altrettanto ha fatto Cardi nei confronti di Gualazzini, dal quale non ci si poteva attendere di più, essendo lo stesso valido velocista della strada.

Per la maglia tricolore della velocità allievi sono scesi in pista due bresciani, Vaschetti e Bontempi, vincitore quest'ultimo della maglia tricolore dell'inseguimento. La prima prova è stata vinta da Vaschetti con il tempo di 12"17; nella seconda manche si è imposto Bontempi che ha prevalso anche nella bella. Per il terzo e quarto posto in gara l'emiliano Capponcelli e il lombardo Fanali. L'emiliano ha fatto la parte del leone, vincendo con 2-0 e conquistando così la medaglia di bronzo.

Successivamente ha preso il via la gara degli stayer professionisti. Vi hanno partecipato Algeri, Avogadri, Gastoldi, Zanoni, Vicino e il campione uscente Benfatto. Al via è partito forte Vicino, il quale poco dopo è stato attaccato da Benfatto. La media è stata superiore ai 65 orari. Vicino comunque è riuscito a rintuzzare l'azione possente di Benfatto, ma da questo duello ne ha approfittato Algeri per portarsi al comando della corsa.

Al 35' di gara Algeri ha forato e il comando è stato preso da Avogadri. Algeri non si è dato però per vinto e rimessosi in sella si è portato nelle primissime posizioni. Dopo un testa a testa ha superato Benfatto, mentre al 40' Gastoldi si è ritirato. A questo punto la gara è vissuta sul duello Algeri - Avogadri. Si è imposto il secondo per qualche centinaio di metri.

La manifestazione è proseguita con il tandem: Ferro e Dazzan sono stati opposti a Rossi e Finnamore per il primo e secondo posto. Sono stati i due della Forestale, Rossi e Finnamore a vincere entrambe le prove. Al friulano Dazzan l'onore di salire sul palco per la medaglia d'argento. Il terzo posto è stato appannaggio di Del Zio e Fiorentini che hanno superato in due prove Eguaglia e Mariani.

Nell'inseguimento a squadre dilettanti il Piemonte ha avuto la meglio sulla Toscana, mentre al Veneto è stata assegnata la medaglia di bronzo per rinuncia (causa infortunio) della squadra del Lazio, nelle cui file milita il pordenonese De Candido.

E' seguita la gara più attesa della serata: la velocità professionisti. Per il terzo e quarto posto Borghetti ha battuto Gualazzini. Per sapere il vincitore della prova si è dovuti comunque ricorrere alla bella. Per il primo e secondo posto Cardi ha bissato il successo del 1973 superando per due prove a una il campione uscente Turrini.

L'ultima gara, come si è detto, è stata l'individuale dilettanti sulla distanza di 40 chilometri, che ha visto alla partenza 39 corridori. Alle spalle di Pizzoferrato si è classificato Biason, della Ciclistica Stefanutti di San Vito al Tagliamento. Il friulano ha concluso la gara a pari punti con il lombardo, ma la giuria ha assegnato la vittoria a quest'ultimo perché ha vinto tre volate contro le due di Biason.

R. C.

Alla Jugoslavia gli europei di basket juniores

Santiago de Compostela, 13

La Jugoslavia ha vinto la settima edizione dei campionati europei juniores di pallacanestro battendo in finale l'Unione Sovietica per 92 a 83. L'Italia si è classificata quinta battendo la Polonia 86-71.

Altri risultati dell'ultima giornata: Spagna - Bulgaria 89-72 per il terzo posto; Grecia-Israele 71-69 per il settimo posto; Turchia - Belgio 64-60 per il nono posto; Germania occidentale - Svezia 66-65 per l'undicesimo posto.

Alla «One Ton Cup» secondo un italiano

Marsiglia, 13

Con la vittoria dello yacht neozelandese «Jiminy Cricket» seguito dall'imbarcazione italiana «Natael III» si è conclusa a Marsiglia l'ultima regata velica d'alto mare della «One Ton Cup». L'ordine d'arrivo della gara ha costituito una grossa sorpresa dal momento che non figurano in esso i grandi favoriti della manifestazione, «45 Degres South II», «Resolute Salmon» e «America Jane», che sino a ieri erano al comando.

I primi arrivati a Marsiglia hanno dichiarato che all'origine del capovolgimento di situazione dovrebbe esserci la cattiva scelta di rotta fatta dalle tre imbarcazioni statunitensi che le ha portate in una zona di mare priva di venti e percorsa da correnti contrarie. Molte imbarcazioni sono ancora segnalate al largo di Marsiglia, ma non hanno vento sufficiente per raggiungere il porto.

Ordine d'arrivo non ufficiale: 1) Jiminy Cricket (NZ); 2) Natael-III (It); 3) Milouin (Mon); 4) Canquin (Fr); 5) Naupathie (Mon); 6) Airel (Fr); 7) Silver Apple (Sp); 8) Knock on Wood (Sve); 9) Drac-02 (Mon); 10) Spartivento (Svi).

TENNIS

Leo Bassi eliminato nel torneo di Chioggia

Il triestino Leo Bassi è stato eliminato dal torneo internazionale di prima categoria di tennis in svolgimento a Chioggia e valido per il trofeo «Silvio Sport Diadora». Bassi, che è un seconda categoria, non è riuscito a spuntarla nella partita disputata ieri contro il prima categoria Pisickj, numero sei della Cecoslovacchia e numero uno del tabellone.

Pisickj, che fa parte della squadra di «Coppa Davis» del suo Paese, si è imposto in due set con il punteggio di 6-4 e 6-3. Una prestazione più che onorevole della «racchetta» triestina, quindi, che ha lottato strenuamente soprattutto nel primo set nel corso del quale, sul punteggio di 4-4, si è visto negare per una svista arbitrale un punto che avrebbe anche potuto imprimere una svolta diversa al set.

Bassi, assieme a Toni Tarabocchia e ad altre due giocatrici del T.C. Triestino, la Maria Eleonora de Ebner e la Alessandra Bonivento, parteciperanno nella prossima settimana ad un torneo nazionale di seconda categoria in programma a Bolzano.

Corso e regate alla Vela di Muggia

Si è concluso il corso di vela per allievi classe cadet e F.J. organizzato dal Circolo della Vela di Muggia e diretto dall'istruttore Mario Vallon. Particolarmente nutrita per la partecipazione di numerosi giovanissimi, le regate finali si sono dovute svolgere in cinque batterie. Questo il dettaglio delle finali: classe «Cadet»: 1) Ulcigrai G. - Levantini F.; 2) Pisani C. - Busdachin I.; 3) Sambo P. - Favretto M.; 4) Gandini L. - Visintin L. Classe «F.J.»: 1) Spetez A. - Marengo A.; 2) Felis G. - Fontanot I.; 3) Chenda P. - Felis L.

● RUGBY. La squadra nazionale di rugby del Giappone sarà in Italia il 19 ottobre per incontrare a Roma la rappresentativa azzurra «Under 21». Il 21 ottobre sempre a Roma il Giappone incontrerà la nazionale «A» italiana.

LA PRIMA USCITA UFFICIALE DELLA TRIESTINA (ORE 17.30 AL VILLAGGIO DEL PESCATORE)

RIENTRANO GOFFI E POLITTI OGGI CONTRO IL SAN MARCO

Goffi e Politti si riposano in attesa di debuttare oggi nella partita con il San Marco

Prima uscita ufficiale della Triestina questo pomeriggio alle ore 17.30 sul campo del Villaggio del Pescatore. Gli alabardati, dopo la partitella in famiglia di domenica scorsa, si presenteranno ai loro tifosi incontrando la formazione dilettantistica del San Marco, la società che anche quest'anno ha messo a disposizione della Triestina il proprio rettangolo di gioco per gli allenamenti.

L'attesa per vedere o meglio rivedere all'opera l'undici di Tagliavini è abbastanza viva. Il «mister», pur non dando eccessiva importanza a questi galoppi, è certo che la squadra inizierà a crescere partita dopo partita per essere pronta al 12 settembre, data in cui scatterà il campionato di serie C, ad affrontare la domenicale battaglia per i due punti.

«In questa settimana — ha detto Tagliavini — abbiamo provato e riprovato gli schemi che verranno adottati dalla squadra. Qualche miglioramento, per quanto riguarda l'intesa fra i singoli e fra reparto e reparto, lo si registrerà di certo anche se non si può pretendere che nel giro di tre settimane tutto funzioni già a dovere».

Le novità più attese sono costituite dai rientri di Politti e Goffi che domenica scorsa sono stati costretti a seguire dai bordi la prova dei compagni. Nessuno può discutere il valore del centrocampista e dell'attaccante che, almeno nelle intenzioni del tecnico, dovrebbero costituire dei punti fissi dello schieramento. Sarà interessante osservare come si integreranno sulla fascia centrale del campo Politti e Trainini e soprattutto come agirà il tandem di punta formato da Peressin e Goffi.

Nella precedente partitella il posto di Politti era stato occupato da Marcato mentre in prima linea avevano agito Peressin e Dri. La partita con il San Marco insomma darà modo a Tagliavini di tirare già qualche somma anche se il tecnico, in merito all'alternativa Goffi-Dri, ha già detto chiaramente che deciderà solo dopo la «Coppa Italia».

La Triestina presenterà oggi anche una terza novità: Monticolo, colpito da un attacco di tonsillite, non scenderà in campo. Il suo posto sarà occupato dal giovane Clemente, un ragazzo che ha già dimostrato domenica nelle file della squadra «Primavera» di saperci fare e molto bene anche. Nel secondo tempo Tagliavini inserirà nel pacchetto difensivo anche il terzino Berti che nella prima uscita ha destato una grossa impressione.

Riepilogando, la Triestina nel primo tempo dell'amichevole con il San Marco giocherà con Valsecchi; Lucchetta, Zanini; Politti, De Luca, Clemente; Andreis, Fontana, Peressin, Trainini, Goffi. Nella ripresa verranno impiegati tutti gli uomini della «rosa» a disposizione.

Ieri gli alabardati hanno osservato una giornata di completo relax. Nella mattinata, approfittando della bella giornata, hanno effettuato una lunga passeggiata attraverso i boschi dell'altipiano mentre nel pomeriggio hanno seguito una lezione teorica. Questa sera al termine dell'incontro i giocatori verranno posti in libertà. La partita con il San Marco concluderà infatti la prima parte della preparazione svolta nel ritiro di Draga Sant'Elia. Gli alabardati trascorreranno in famiglia il Ferragosto e si ritroveranno nel pomeriggio di martedì.

Nessuna novità per quanto riguarda le cessioni di Foresti e Vergan. La società ha proposto ai due giocatori alcune sistemazioni con squadre di serie D che però sono state rifiutate dagli interessati.

C. N.

I gironi di «C» e «D»

La Lega semiprofessionisti della Federcalcio ha reso noti ieri i gironi dei campionati di serie C e D che inizieranno rispettivamente il 12 e il 19 settembre. Per quanto riguarda la serie C le due squadre della regione, Triestina e Udinese, sono state incluse nel girone A. Le novità sono costituite dall'inserimento del girone B del Parma e della Reggiana (la squadra della città natale di Tagliavini). Rispetto allo scorso anno mancano le tre retrocesse e il Monza che è stato promosso in «B»; il loro posto è stato preso dalle neopromosse Triestina, Biellese, Pergocrema e dal Piacenza che è sceso dai «cadetti». Tutto come previsto invece per quanto riguarda il girone C della serie D. I calendari verranno resi noti alla fine del mese o nei primi giorni di settembre.

Serie «C»

Albese, Alessandria, Biellese, Bolzano, Clodiasottomarina, Cremonese, Juniorcasale, Lecco, Mantova, Padova, Pergocrema, Piacenza, Pro Patria, Pro Vercelli, S. Angelo Lodigiano, Seregno, Treviso, Triestina, Udinese, Venezia.

Serie «D»

Adriese, Audace, Belluno, Chievo, Conegliano, Dolo, Legnago, Lignano, Mestrina, Monfalcone, Monselice, Montebelluna, Montello, Pordenone, Portogruaro, Pro Tolmezzo, Sampietrese, San Donà.

ALTRE GARE AMICHEVOLI NELLA REGIONE

Il Padova a Lignano A Pordenone già «derby»

Ospite della Gradese il Clodiasottomarina

Oltre a Triestina-San Marco, i campi della nostra regione ospiteranno altre tre partite amichevoli, tutte in notturna. Al «Bottecchia» di Pordenone i neroverdi di Camozzi, rientrati in sede dal ritiro di Fusine in Val Romana, affronteranno l'Udinese. Le due squadre hanno sostenuto nei giorni scorsi la prima partitella della stagione dimostrando di aver già raggiunto un buon grado di preparazione e un gioco a tratti molto piacevole. L'incontro odierno quindi costituira per entrambe un test abbastanza importante.

Il Lignano, che non ha ancora risolto i problemi di carattere finanziario, esordirà davanti al pubblico amico incontrando il Padova. Per l'undici allenato da Moro, che rispetto allo scorso anno si presenterà in gran parte rivoluzionato, si tratterà della prima uscita della stagione. Il Padova, che quest'anno è stato affidato a Marino Bergamasco, presenterà nelle sue file due giocatori che hanno giocato a Trieste: l'ex alabardato Bertoli e l'ex biancoceleste Lenardon che è passato nei giorni scorsi alla società patavina.

A Grado, sul campo della «Schiusa», la Gradese incontrerà il Clodiasottomarina, altra squadra di serie C inclusa del girone delle due regionali. I lagunari, già da tempo al lavoro, presenteranno i nuovi acquisti Pontel (prelevato dalla Pro Gorizia), il centrocampista Clemente (ex Pro Gorizia) e l'attaccante Vadori, un giocatore di estrazione gradese ceduto in prestito dal Como.

STASERA RIUNIONE A MONTEBELLO

In quattro nel «clou»: per Nettuno il pronostico

Domenica senza trotto per gli appassionati triestini che però potranno assistere stasera a un convegno di discreta stesura avente quale clou il Premio del Firmamento, una prova sulla breve distanza riservata agli anziani.

In pista un quartetto composto da Iudice, Ben, Nettuno e Besina, con Nettuno che si segnala per la forma convincente palesata ultimamente. Il cavallo di Mariano Belladonna si presenta con le carte in regola per fare suo il successo, però per giungere allo scopo dovrà scavalcare nella fase iniziale Iudice e Ben che partiranno al suo interno.

Quindi, la partenza potrebbe dimostrarsi determinante agli effetti del risultato, poiché anche Iudice e Ben cercheranno di difendere la loro posizione dall'...incursione di Nettuno.

In quanto a Besina, ben presentatasi a Montebello con una vittoria, colta però in compagnia di minor valore, la sua prestazione, per quanto decorosa possa essere, non dovrebbe intimorire i suoi avversari dei quali, ripetiamo, è Nettuno quello che ci convince di più.

Subito una buona occasione per Yake Dake nel Premio Mizar. Il cavallo di Piero Guzzinati, pur penalizzato, dovrebbe saper sfondare nei confronti di Falanza che appare la migliore dei partenti allo start; qualche possibilità anche per Milliemens e Pothier.

Si ripresenta l'interessante 2 anni Oneglia che tanto è piaciuta al debutto. La pupilla di Bragaloni è attesa a un nuovo «recital» contro il tempo, visto che attualmente i coetanei non riescono a tenerle il passo. Candidati al posto d'onore Akiva, Ventitré e Sweet Movie.

Adrastea, buona velocista, se la prende giusta dovrebbe affermarsi nel Premio Espero dove affronterà Mequo, Brandino ed Hertz, mentre la corsa «gentlemen», sul doppio chilometro, ha in Mad e Tomaso d'Ausa i soggetti più raccomandabili.

Due «3 anni» di Quadri, Sarezzano e Rivignano, accentrano le simpatie nel Premio Canopo dove sarà da tenere d'occhio l'ospite Marcovaldo.

L'handicap sembra un ...fatto personale fra Tonio di Iesolo e Marruecos, mentre in chiusura una bella prova per la migliore categoria proporrà una piccante sfida fra due velocisti in gamba quali Pagot e Marietta Robusti reduci dalla Coppa Montebello.

Il convegno si inizierà alle ore 20.45.

M. G.

I nostri favoriti.

Premio Mizar: Yake Dake, Falanza, Milliemens. *Premio Denebola:* Oneglia, Akiva, Ventitré. *Premio Espero:* Adrastea, Mequo, Brandino. *Premio Lince:* Mad, Tomaso d'Ausa, Deso. *Premio Canopo:* Sarezzano, Rivignano, Marcovaldo. *Premio Firmamento:* Nettuno, Iudice. *Premio Rigel:* Tonio di Iesolo, Marruecos, Erizzo. *Premio Ferragosto:* Pagot, Marietta Robusti.

● ATLETICA LEGGERA. Il vincitore dei 1500 metri alle Olimpiadi di Montreal, il neozelandese John Walker, ha rifiutato un'offerta di 250 mila dollari per passare all'attività professionistica, fattagli dall'Associazione internazionale di atletica leggera (ITA).

DOMANI LA CONTESA FRA IL COMELLOSALOTTI E IL TERGESTE

BASEBALL: «TROFEO TERGESTE»

Ultimo atto, domani sul «diamante» di Villa Opicina, della seconda edizione del «Trofeo Tergeste», torneo quadrangolare di baseball organizzato dalla società dell'altipiano. Saranno il Comellosalotti di Ronchi e il Tergeste a contendersi nel pomeriggio questo trofeo.

Nelle semifinali, disputate domenica scorsa, le due compagini hanno avuto facilmente ragione delle avversarie. Il Comellosalotti, che presentava nelle sue file alcuni giocatori che partecipano al campionato di serie A, non ha incontrato la minima difficoltà a superare l'ostacolo costituito dal Vivai Busà.

La partita, dopo un avvio molto promettente per il nove di Zanolla che aveva chiuso in vantaggio di tre punti la prima frazione, si risolveva in un monologo dei ronchesi. La squadra di Carabeni si affiancava ben presto sul tabellone agli avversari che alla fine del secondo inning si trovavano in netto ritardo di sei punti.

Il Tergeste, che forse non sperava di raggiungere la qualificazione, arrivava alla finalissima senza affanno piegando l'Alpina. Senza voler togliere nulla al merito della squadra allenata da Caldognetto, bisogna dire che i biancoverdi sono scesi in campo con la formazione «De Martino» che così ha sostenuto un buon collaudo in vista delle finali nazionali della categoria.

Domani mattina alle ore 10 le due compagini uscite sconfitte nelle semifinali, il Vivai Busà e l'Alpina, si contenderanno il terzo posto. La finalissima fra Tergeste e Comellosalotti si giocherà invece alle ore 16.30.

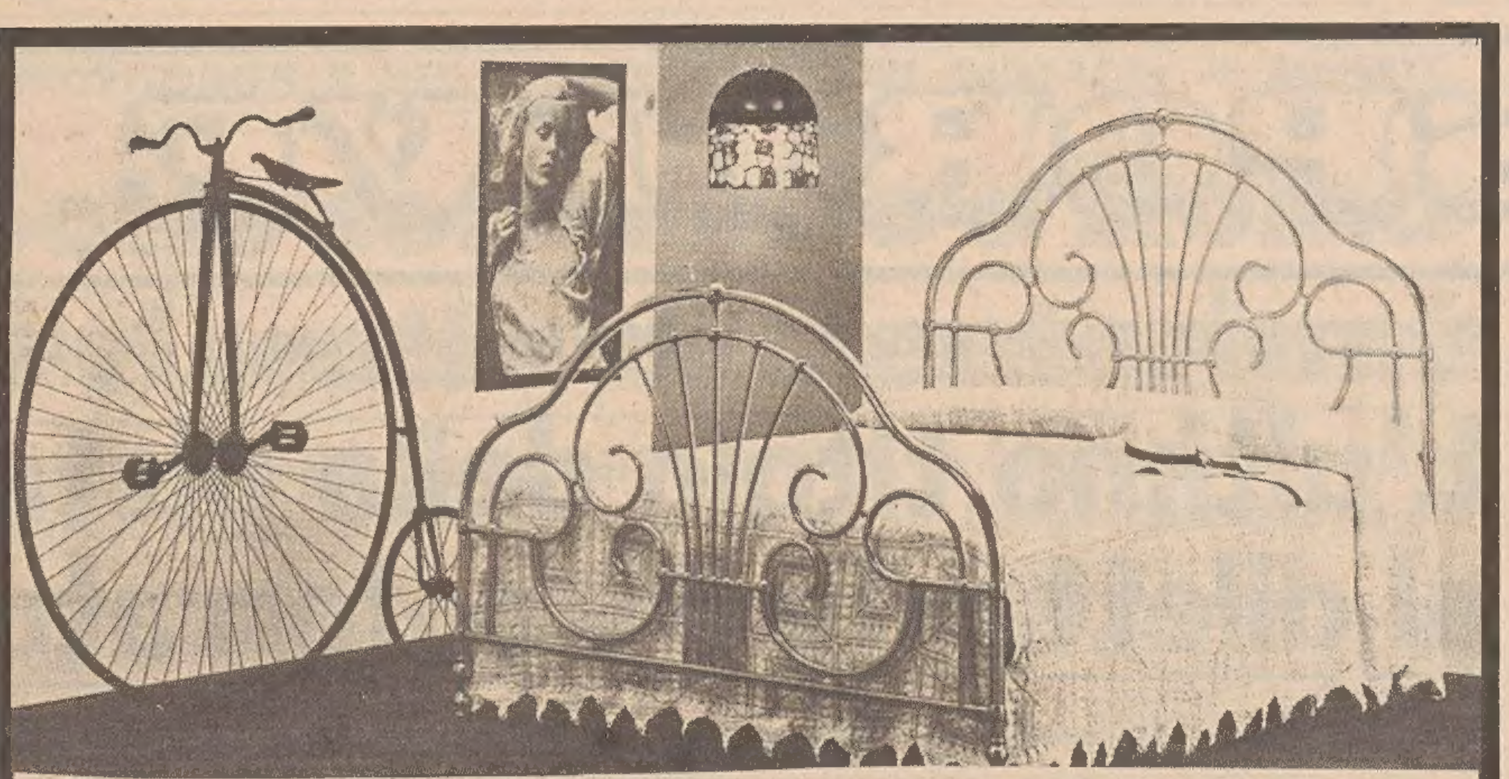
Scheda Totip

(Trotto MONTECATINI)		
	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 x
(Trotto MONTECATINI)		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
(Trotto CESENA)		
	1.o arrivato	1 x x
	2.o arrivato	x 2 1
(Trotto CESENA)		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
(Trotto MONTEGIORGIO)		
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 2
(Galoppo VARESE)		
	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 2

Ciclisti convocati per i mondiali

Milano, 13

Al termine dei campionati italiani su pista, la commissione tecnica dell'Ucip (Unione ciclismo italiano professionistico) su proposta del commissario tecnico della pista Antonio Maspes, ha convocato per un raduno di preparazione per i prossimi campionati mondiali di Monteroni i seguenti corridori: velocità: Ezio Cardi (G.S. Soldati), Giordano Turrini (G.S. Brooklyn), Luigi Borghetti (G.S Soldati), Ercole Gualazzini (G.S. Brooklyn); inseguimento individuale: Luciano Borgognoni (G.S. Brooklyn), Simone Fraccaro (G.S. Jolliceramica Tecor), Bruno Zanoni (G.S. GBC-TV Color); mezzofondo: Walter Avogadri (G.S. Dary-Mek), Pietro Algeri (G.S GBC-TV Color), Attilio Benfatto (G.S. Soldati), Bruno Vicino (G.S. Furzi-Vibir).



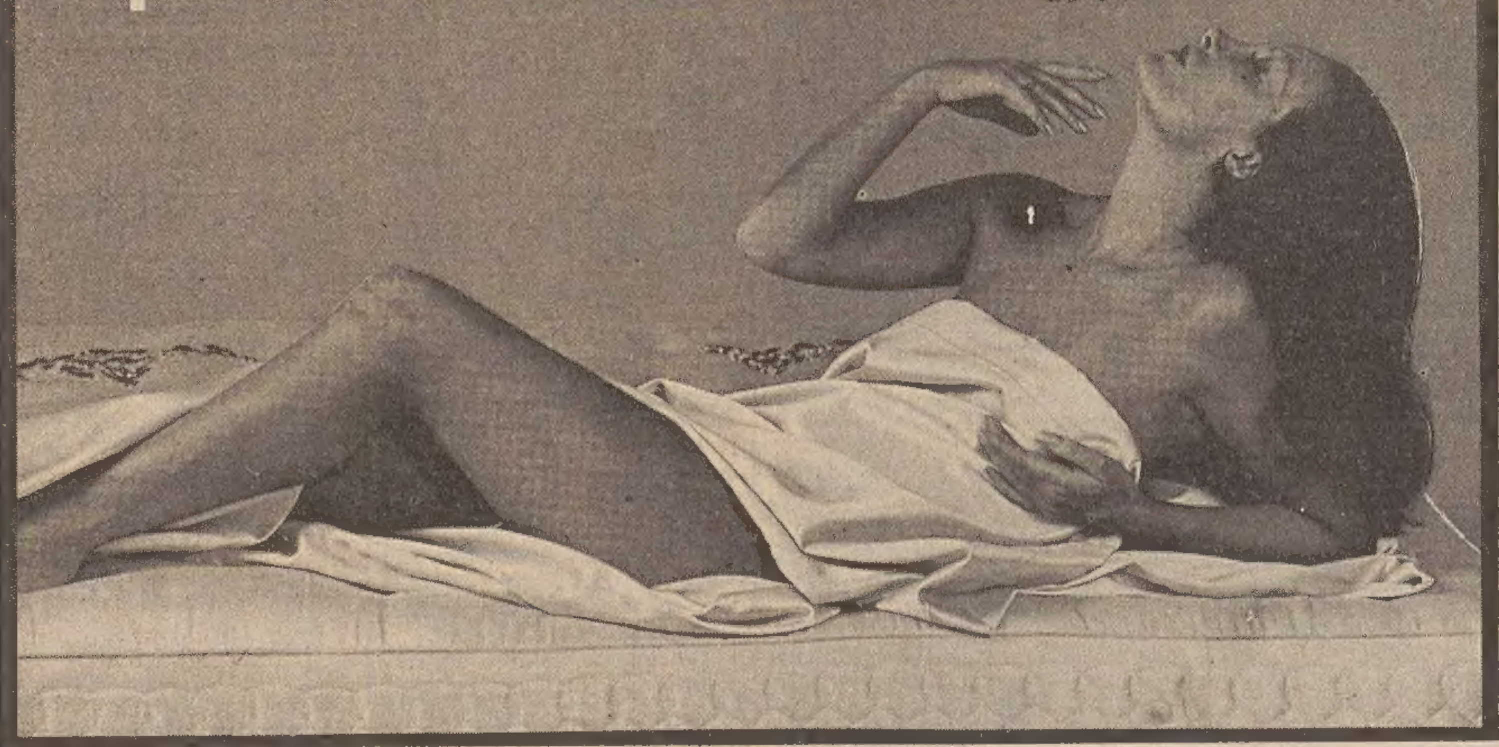
I LETTI D'OTTONE?
ALLA
CASA DEL MATERASSO

RIVENDITORE AUTORIZZATO PERMAFLEX
Trieste - Via della Madonnina 7 - Telefono 761784

Il nostro argomento preferito, come è ormai noto, è quello dei materassi; ora lo abbiamo completato e arricchito con il suo naturale complemento: il letto d'ottone.
Vi invitiamo perciò a una visita: nel nostro negozio troverete uno scelto assortimento di modelli classici e moderni di alta qualità.

il letto d'ottone è un oggetto di valore, un investimento sicuro

permaflex nell'intimità della casa...



A.A.A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni, posa in opera. Garanzia lavoro. Massima puntualità. Di Toro, Telef. 775190. 14671 CC
A.A.A. STUFE kerosene specializzato pulisce ripara. Telefonare 794100. 14677 CC
APPLICAZIONI riparazioni forniture veneziane avvolgibili porte soffietto tende verticali. MALOSSI tel. 767432 - 763475. 14064 CC
IDRAULICO riparazioni rapide gabinetti rubinetti bagni nuovi. Tel. 773300 14774 CC
TRASLOCHI Coop. Vittoria, Mobili assicurati, serietà rapidità. Telefono 61664. 13274 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A. CERCASI internista per bar-pasticceria, via Carducci 32. 14701 D
ALLE persone interessate ad una attività tempo libero, elevati guadagni con possibilità di carriera. Telefonare per appuntamento 827690. 14722 D
APPRENDISTA calzature cercasi. Publikompass, cassetta 47-I, 34100 Trieste. 14757 D
BAR Scagnol cercasi apprendista pratico exsporto. Via d' Azeglio n. 2. 14658 D
CAMERIERA ai piani cerca Hotel Perù via Ghega 2. 14821 D
CAMERIERA esperta cercasi per trattoria. Telefono 225146. 2663 D
CERCASI commessa pratica frutta verdura. Telefonare ore 11-13 al 764321. 14785 D
CERCASI urgenza operaio specializzato. Presentarsi Panificio Turchetti, S. Nicolò 8. 14794 D
CERCASI esperto coordinamento ufficio commerciale estero e contratti spedizioni. Operazioni bancarie comprese. Perfetta conoscenza tedesco. Stipendio adeguato. Assunzione immediata. Allegare referenze SPI cassetta 87-B, 35100 Padova. 07033 D
CERCASI dirigente per coordinamento in sede et estero per montaggio linee ed impianti. Preferenza settore legno. Perfetta conoscenza tedesco. Stipendio adeguato. Assunzione immediata. Allegare preferenze, SPI, Cassetta 87-B, 35100 Padova. 07034 D
CERCASI panettiere per posto stabile, rivolgersi via Revoltella 77. 2662 D
CERCASI per lavori saltuari dattilografa esperta. Telefonare 37056 oppure 60108. 14813 D
CERCO personale vendite materiali tecnici e fotografici abili trattare pubblico possibilmente conoscenza croato trattamento extra da concordarsi scrivere a Publikompass Cassetta 39 I, 34100 Trieste. 14735 D
COMMESSA bella presenza cerca Mode Giovani, via Roma 18. 14765 D
COMMESSA pratica abbigliamento, conoscenza sloveno-croato presentarsi Manuel, via San Lazzaro 15. 14756 D
FALEGNAMERIA De Mattio-Laporta assume falegname verniciatore anche a mezza giornata. Telefonare 793268 dalle 17 alle 18. 14820 D
LAVORANTE a tempo pieno pratica tagli a forbici e manicure. Salone Tatiana e Mario 796408. 14461 D
PERSONA bene introdotta ambiente navi per forniture articoli vari cercasi. Si assicura massima serietà e riservatezza e si invita ad indirizzare curriculum vitae, referenze, pretese, proposte, Cassetta 36 I Publikompass, 34100 Trieste. 14709 D
80-120.000 settimanali sono sufficienti a risolvere, almeno in parte, i vostri problemi? L' AME vi da la possibilità di guadagnare lavorando anche a tempo libero. Auto propria. Telefonare al 54880 dalle 9 alle 12. 14505 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 130 per parola

MAGISTRATO cerca camera preferibilmente semidipente, ambiente signorile, tranquillo. Scrivere Publikompass cassetta n. 12 G, 34100 Trieste. 13604 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI centralissima bene ammobiliata, bagno, due signori distinti occupati. Telefonare 39927. 14724 F
AFFITTASI ammobiliato, due stanze, stanzetta, cucina, servizi 135.000. Telefonare 729370, 61056. 14725 F
AFFITTASI camera con due letti. Telefonare 732445. 14710 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

BORSETTO smarrito giovedì bagno Riviera. Pregasi telefonare 33868. 14811 H
SMARRITI due gattini bianconeri domenica sera Sistiana-Visogliano. Prego notizie. Telefono 209904 ore 17-20. 2682 H

"o turismo, o....."

Il turismo è ancora una ricchezza dell'Italia. Salvarlo è nell'interesse di tutti: autorità e cittadini.

Difendiamo l'ambiente.
Si prevede che il turismo straniero nel 1976 porterà all'Italia più di 2000 miliardi in valuta pregiata. È la nostra grande ricchezza. Con l'inquinamento dei mari, lo smog, i rifiuti abbandonati possiamo mandarla in fallimento.
Le autorità devono applicare le leggi per difendere l'ambiente. E anche noi, nel nostro piccolo, dobbiamo comportarci meglio. Anche il sacchetto di plastica gettato in mare inquina, ricordiamolo.

Salviamo il verde.
Il verde in Italia è in continua diminuzione. Ma i turisti, che spesso provengono da una caotica metropoli, non vogliono perderlo. Le autorità devono mettere fine alla indiscriminata speculazione edilizia. Ma anche noi cittadini dobbiamo rispettare di più il verde. Un mozzicone acceso, buttato incautamente in un bosco, può causare più danni di una colata di cemento. Ricordiamolo.

Proteggiamo il silenzio.
Forse molti di noi pensano che estate e silenzio non vanno d'accordo.
Ma dobbiamo rispettare anche chi la pensa diversamente.
Certo, le autorità potrebbero proibirci di turbare la quiete dei villeggianti.
Ma abbiamo bisogno di un'ordinanza municipale per moderare il tono delle nostre voci, il rumore dei nostri motori, il suono dei juke-box?
Siamo persone civili, ricordiamolo.

Pubblicità Progresso — Campagne di utilità sociale promosse dalla Confederazione Generale di Pubblicità realizzate e pubblicate gratuitamente

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

BABY-SITTER referenziata cercasi per bambino anni due Scrivere casella Publikompass 13 I 34100 Trieste. 14495 B
CERCASI domestica per famiglia adulti con dormire o lungo orario buon trattamento telefonare 745025. 2665 B
CERCO donna stabile con dormire telefonare 224264. 2266 B
COLLABORATRICE domesctica referenziata cercasi dalle 8 alle 17. Alta retribuzione con contributi previdenziali. Scrivere a cassetta Publikompass n. 30-I, 34100 Trieste. 14674 B
PRESTASERVIZI mattina cercasi, paraggi tribunale. Telef. 764236. 14696 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

BAMBINI AL MARE. Giovane signora con esperienza custodirebbe proprio domicilio tempo pieno o secondo accordi. Se previi accordi settembre in montagna. Resto dell' anno città, tranne brevi periodi. Telefonare giorni feriali mattino prima delle 9 al 75628 Monfalcone. 00604 C
BANCONIERA o aiuto cucina mense aziendale offresi. Scrivere a cassetta Publikompass n. 49 I 34100 TS. 14773 C
DIPLOMATA offresi baby-sitter per sere. Telef 768071 ore pasti. 14704 C
IMPIEGATA segretaria, pratica paghe, contributi, contabilità, offresi. Scrivere Publikompass cassetta n. 31 I, 34100 Trieste. 14675 C
26ENNE operatore sistema IBM offresi qualsiasi mansione anche subito telef. 773249. ore 9-14. 14736 C
OFFRESI operatrice contabile con esperienza triennale preferibilmente orario unico. Telefonare ore pasti 413988. 14718 C
RAGAZZO quindicenne per qualsiasi lavoro, apprendista, offresi. Telef. 413206. 14715 C
SIGNORA 34.enne ex impiegata, diplomata, estetista, ottima conoscenza lingua francese, cerca impiego adeguato possibilmente mezza giornata. Modiche pretese. Tel. 762423. 14729 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili in genere, telefonare 796822, 62088. 14603 CC
A.A.A.A.A. SGOMBERI appartamenti, ripulitura soffitte, cantine, giardini, 414244. 14762 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA
ESEGUIAMO RAPIDAMENTE
PREZZI IMBATTIBILI
INTERPELLATECI... 41 42 44

A.A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, soffitte, eseguiamo traslochi. Telefonare 771122. 14619 CC

La tua casa sull'altipiano

A Opicina, in zona residenziale, l'impresa GRISOVELLI & SETTIMO sta costruendo le «VILLANELLE DI OPICINA»: 4 ville indipendenti, composte di 4 stanze, salone, cucina, tripli servizi, tavernetta rustica con caminetto, terrazzo, patio e giardino.

Progetti e informazioni presso l'impresa:

GRISOVELLI & SETTIMO

VIA CORONEO, 30 · TELEFONO 761-560

SMARRITO portafoglio signora venerdì 13 agosto ore 13 autobus linea 15, fermata piazza Goldoni negozio Galtrucco aut percorso Goldoni - via Franca. Telefonare 33257 trattenendo denaro restituendo documenti. 14809 H
SMARRITO cucciolo Lassie bianca e rossiccia, zona via S. Francesco. Per notizie pregasi telef. 68394 ore ufficio. 14808 H
MODESTI decorosi 1-2 stanze, cucina 60.000, affittansi. Telefonare 767993 ore 16-18. 14812 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

A GORIZIA cercasi miniappartamento anche ammobiliato telefonare dalle ore 8 - 13 e 17 - 19 al 0481 - 5592. L

A Trieste La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK publikompass

Uffici: p.zza Unità d'Italia 7 - Tel. 34931/2
Sportello: via L. Einaudi 3/B (Galleria Tergesteo) Tel. 755255

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

BELLISSIMO 2 stanze, cucinetta, bagno, poggiolo, acqua riscaldamento centralizzati, affittasi 130.000. Telef. 415635. 14812 I
MINIAPPARTAMENTO casa nuova, camera, cucina, ripostiglio, accessori, riscaldamento centrale. ascensore. Affittasi. telefonare lunedì 420621. 14800 I
APPARTAMENTO affitto cercasi Muggia o periferia. Telefono 272558. 14674 L
STUDENTE straniero cerca miniappartamento in affitto garantita massima correttezza telefonare 726558 ore serali. 14706 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

DISCHI 78 giri per amatori, grossa svendita. Telefonare 422327 - 412897. 14799 M
DOBERMAN cuccioli e adulto addestrato iscritti vendonsi. Monfalcone 0481-72328.
OCCASIONE vendo: Registratore cassa «Liberty» orologi Pendola, muro, mensola. Cassapanca 800. Letto ottone. Album incisioni Finetti. Dischi. Fanali carrozza. Fanali marina. Camera ungherese. Busto marmo. Lumi petrolio. Telefonare 422327 - 412897. 14707 M
SEGA nastro, pialla filo, saldatrice, portapile, trapanino elettrico. Occasionissime. Via Conti 9/1. 14755 M
VENDESI grande dizionario enciclopedico, nuovo UTET. Telefono 0481-74211. 00623 M
VENDESI cucciolone pastore tedesco affettuoso. Tel. 724222. 14825 M
VENDO AR3a seminuove 380 mila. 759576. 14720 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. ACQUISTO quadri tappeti orologi pianoforti sale pranzo letto mobili intagliati. Telefono 31428. 14496 N
CIANFRUSAGLIE vecchie, bigiotterie soprammobili e mobili compero pagando bene telefonare anche serali 767134. 14728 N
ROBE vece impolverade de vostra nona compro e pago ben telefonare anche tardi 767134. 14728 N

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ZANZARIERE controfinestre con zanzariere verande brevettate in alluminio. Cima Campoformido. Tel. 699337. 165 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A. A. A. A. A. A. A. A. A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA SUNBEAM MATRA V.le Ippodromo 2-2. FIAT 128 rally 128 familiare 128 124 Sport coupé. ALFA ROMEO giulia 1300 super. INNOCENTI mini minor Cooper 1300. Escort Capri. OPEL Kadett coupé. RENAULT R8. SIMCA 1000 GLS, S. 1301 special CHRYSLER 160 automatica. NSU Prinz. 7-8 Q
ASPES 125 RGC come nuova vendo. Telefonare ore pasti 768461. 14817 Q
AUTOMOBILI fuori uso da demolire compro. Telefonare ininterrottamente al 827427.
BELLISSIMA 128 4 porte qualsiasi prova ogni facilitazione. Autorotor, Martiri Libertà, Trieste. 14776 Q
CAMPAGNOLA Fiat 67 motore carrozzeria in ottime condizioni L. 2.200.000 trattabili. Eventuale permuta. Tel. 826926 serali. 14666 Q
CERCO Lambretta tipo A-B-F Isomoto Rumi. Tel. 813574 ore 12-14. 14648 Q
CIAO, Bravo, Boxer, Vespa 50 Gilera CB1. Consegne immediate. Rateazioni senza anticipi. Piaggioagenzia, San Francesco 44, tel. 764127. 14480 Q
CICLOMOTORI Peugeot con variatore per le salite, pronta consegna a prezzi di concorrenza presso la nuova filiale Peugeot di via Maiolica n. 1.
FIAT 126 1976 ottima blu scuro Concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino 6. tel. 725390 14769 Q
FORD Capri III 1300 cc dicembre 75 km 6.800 come nuova qualsiasi prova vendo L. 2.950.000, tel. 820926. 14698 Q
OCCASIONE in garanzia Renault 12 TS 1976. Concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino 6. tel. 725390.
OCCASIONE vendesi Fiat 500. Telefonare 823539 dalle 20 alle 21. 14640 Q
OCCASIONE vendesi Ducati Scrambler 350 cc., causa partenza militare. Telefonare ore pasti, 727588. 14795 Q
OCCASIONE Honda 500 1976 ottima. Concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino 6, tel. 725390. 14769 Q
PERFETTA Simca 1301 Special 73 km 44.000 accessoriata rara occasione qualsiasi prova ogni facilitazione. Autorotor, Martiri Libertà, Trieste. 14776 Q
PRI-VENDO Simca 1100 GLS '73, Mini Minor 7R. vera occasione. Telefono 62010. 14814 Q
PRIVATO vende Opel Rekord 1900 occasione. Visibile largo Roiano. 14744 Q

Continua in 14.a pagina

Non è un guaio se in pieno agosto vi si rompe la lavatrice?
Non più: potete aggiustarla anche da soli e tutti i ricambi li trovate da

MAREL
VIA GIULIA 82/A - 84/A
TEL. 794453

TUTTI I RICAMBI:
REX - BECCHI - EST - CASTOR - NAONIS - SELECO - STICE - ZOPPAS - TRIPLEX - CANDY - IGNIS - PHILCO - S. GIORGIO - INDESIT - MAGIC CHEF - C.G.E. - RIBER - CALOR - BIALETTI - SUPERDANF - PRISMA - FARGAS - PHILIPS

SCONTI PARTICOLARI PER ARTIGIANI E RIVENDITORI

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

FANTERIA, PARACADUTISTI E MEZZI BLINDATI

L'Egitto ammassa truppe al confine con la Libia

Ufficialmente è un'azione destinata a prevenire sabotaggi
Duro attacco di Sadat a Gheddafi in un'intervista stampa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Il Cairo, 13

L'Egitto sta rafforzando la frontiera con la Libia, ammassandovi truppe e mezzi blindati: lo scrive oggi nell'articolo di apertura di prima pagina «Al Ahram», che solitamente rispecchia l'opinione del Presidente egiziano. Citando fonti militari, «Al Ahram» afferma che si tratta di misure atte a prevenire l'infiltrazione di sabotatori addestrati in Libia: «I provvedimenti sono un passo protettivo, e coinvolgono fanteria, mezzi blindati, unità paracadutate e unità dell'aeronautica».

E' la prima volta da molti anni, che l'Egitto annuncia ufficialmente di avere stazionato truppe lungo il confine occidentale. Solitamente il grosso delle sue forze occupava le linee del confronto con Israele. «Al Ahram» precisa: «Il rafforzamento comunque non compromette l'equilibrio strategico delle forze armate». Ciò probabilmente significa, che non è stata ridotta la portata delle truppe sul confine con lo stato ebraico. Secondo il giornale, il colonnello Moammar Gheddafi (che ora la stampa egiziana chiama d'abitudine «il pazzo della Libia»), ha stabilito parecchie basi lungo il confine, per addestrarvi sabotatori, mandati poi lungo la frontiera per compiere in Egitto missioni di assassinio e di bombardamento.

Con aperta allusione all'URSS, «Al Ahram» scrive che «i consiglieri inviati da una superpotenza hanno supervisionato l'addestramento dei sabotatori, e hanno fornito loro le armi adatte». La stampa egiziana ha scritto la settimana scorsa che l'URSS stava ammassando migliaia di carri armati e di pezzi d'artiglieria nel deserto libico, e che dai campi d'aviazione libici compivano voli di ricognizione numerosi «Mig 25» sovietici. Tripoli e Mosca l'anno scorso hanno raggiunto un importante accordo per la fornitura di armi. Secondo le stime egiziane si tratta di un accordo per vari miliardi.

Gli alti comandi egiziani, scrive «Al Ahram», ricevono di continuo rapporti sulle attività libiche: «Essi analizzano i rapporti prima di prendere qualunque altro provvedimento, che possa esser giudicato necessario per la protezione dell'Egitto». Negli ambienti politici si affermava oggi che il rafforzamento alla frontiera è di natura difensiva, e non significa, salvo imprevisti sviluppi, che fra i due paesi sia imminente la guerra. Recentemente Sadat ha detto di non essere disposto a mandare un solo suo soldato fuori dall'Egitto, almeno finché una sola parte del Sinai resterà sotto occupazione israeliana.

Negli stessi ambienti si sottolinea che l'articolo è pubblicato, e con tanto rilievo, proprio alla vigilia della partenza di Anwar Sadat per Colombo. A Sri Lanka ci sarà anche Gheddafi, e Sadat lo ha già esortato a non prendere «stupide posizioni» al vertice dei non allineati. Domenica scorsa, un agente libico ha fatto esplodere due bombe in un edificio governativo nel centro del Cairo, ferendo se stesso e quattordici altre persone. All'attentato duplice «Al Ahram» ha reagito con un editoriale, dicendo che le scorte di pazienza egiziane si erano esaurite, e che era ormai necessario «sradicare il regime di Gheddafi».

«Non lascerò che Gheddafi mi sfugga dalle mani questa volta», ha detto Anwar Sadat al giornale kuwaita «Al Siassah». L'intervista, destinata ad essere publicata domani, sabato, conferma che la Libia sta istruendo mercenari per invadere il Sudan, il Ciad, la Tunisia e l'Egitto. La Libia, afferma Sadat, ha trasformato in «arsenali militari» le sue ambasciate. A Entebbe l'Airbus francese è stato dirottato, secondo le affermazioni del Presidente egiziano, con armi che erano state introdotte nella capitale greca dentro la valigia diplomatica libica.

L'anticipazione sull'intervista di «Al Siassah» è stata diffusa oggi dall'agenzia di notizie «Men». Sadat ha aggiunto: «Gheddafi usa questi metodi perché vuole un bel posto sulla mappa del mondo arabo. Ma io lo avverto, e gli dico che questa volta non lascerò che mi sfugga dalle mani». «Oltre a trasformare le ambasciate libiche in arsenali militari, Gheddafi ha fatto istituire in Libia tre campi per l'addestramento di mercenari. Uno per invadere la Tunisia, uno per invadere il Ciad, uno per il Sudan. Per giunta c'è un quarto campo, tutto per l'Egitto. Noi sappiamo tutto quello che succede là dentro, e conosciamo anche i nomi delle persone che seguono i corsi. Io diffondo queste informazioni, affinché i governi interessati possano prendere le loro precauzioni, soprattutto perché ingenti quantitativi di armi sovietiche stanno riversandosi in Libia».

Quanto al dirottamento su Entebbe, Sadat ha detto ancora che è stato organizzato durante un incontro fra Gheddafi in persona e George Habbash, capo del Fplp: «Gheddafi ha dato il denaro, e ha fatto contrabbandare le armi ad Atene nella valigia diplomatica libica. Poi l'ambasciata di Libia ad Atene ha consegnato le armi a chi di dovere. Quell'incidente avrebbe potuto compromettere gli eccellenti rapporti fra gli arabi e la Francia. Perché si è permesso che quell'incidente accadesse? E a vantaggio di chi?». «Il pazzo della Libia crede di poter cambiare il sitema mondiale con i suoi soldi e con le sue azioni. E' estremamente deplorevole che non si senta mai fare il suo nome, se non in connessione con uccisioni, distruzioni e esplosioni». «In una chiesa egiziana è stata scoperta una bomba, piazzata dai libici per dare il via a una guerra di religione sediziosa». All'intervistatore, che gli chiedeva delle voci secondo cui Sadat e il sudanese El-Numery, durante un incontro avvenuto in luglio alla presenza del Re saudita Khaled, avevano deciso di rovesciare Gheddafi, il Presidente egiziano ha detto: «Gheddafi è molto meno importante del nostro incontro». «Noi abbiamo discusso del complotto, di cui Gheddafi è solo uno strumento di attuazione. Noi vogliamo far fronte a quanti cercano di colpire la nazione araba dall'interno».

L'intervista è stata fatta dal redattore capo di «Al Siassah», Ahmed Al-Jarallah. In merito al Libano, Sadat ha detto che la Siria dovrà ritirarsi, lasciando che siano i palestinesi e i libanesi a risolvere i loro problemi: «Le divergenze in atto fra Siria e Egitto sono passeggere, e non strategiche, e dunque non condizioneranno la conferenza di Ginevra». L'intervistatore ha domandato a Sadat se l'intervento siriano avesse «la benedizione» di altri stati arabi, e il Presidente egiziano ha risposto: «Mi dispiace dire che quanto sta accadendo in Libano, è una macchia nera nella storia araba, e io ritengo che il silenzio dei governi arabi sia ancor peggiore di un'approvazione.

Sadat ha aggiunto di ritenere che il 1977 sarà l'anno di una sistemazione arabo-israeliana, comprensiva della creazione d'uno stato palestinese sulla sponda occidentale del Giordano e sulla striscia di Gaza. «La politica egiziana è chiara. I palestinesi dovrebbero avere una patria, e l'Olp è la loro legittima rappresentante, benché comprenda gente disastrosa come Habbash».

L'URSS non ha ammonito la Siria a ritirarsi dal Libano, secondo Sadat: «Non riesco a capire come potrebbe esser fatto un avvertimento del genere, dal momento che le navi russe continuano a sbarcare armi a Latakia, porto siriano sul Mediterraneo».

Albert Chestnut

QUANDO LA TRUFFA è ad alto livello

Londra, 13

Ventuno persone appartenenti a quanto si ritiene a una banda specializzata in truffe ad altissimo livello, operante su scala internazionale, sono state arrestate oggi a Londra. Sul tappeto era un «colpo» da milioni di sterline: i truffatori sostenevano di conoscere il luogo dove erano nascoste trenta tonnellate di oro nascoste dai nazisti durante l'ultima guerra, e i «beneficiari» dovevano essere alcuni multimiliardari svizzeri, vivamente interessati all'acquisto del favoloso tesoro del Terzo Reich.

Centocinquanta funzionari e agenti di Scotland Yard, già da otto mesi seguivano le mosse di persone sospette alla ricerca del «quartier generale» dell'organizzazione. Dopo aver scoperto che le fila facevano effettivamente capo a Londra, si sono decisi a intervenire. Perquisizioni a sorpresa in molti appartamenti e grandi alberghi londinesi, hanno portato all'arresto di ventuno persone fra le quali quattro donne.

Nelle prossime ore potrebbero essere arrestate altre persone. Sono state sequestrate macchine per la falsificazione di documenti, passaporti e altro materiale, oltre a false lettere di credito e documenti bancari.

SCIAGURA FERROVIARIA in Portogallo

Lisbona, 13

Tre morti e quaranta feriti costituiscono il bilancio di un incidente ferroviario, avvenuto questo pomeriggio in una stazione alle porte di Lisbona. Un treno carico di pendolari ha investito in corsa la carrozza di coda di un secondo convoglio, in quel momento fermo sui binari.

L'incidente è avvenuto lungo la linea che collega Lisbona alla cittadina di Sintra, 25 chilometri ad Ovest della capitale.

AMMISSIONE MA SENZA «FORMULA PIENA» PER I TRE STATI

SOLO «OSPITI» A COLOMBO LISBONA, MANILA E BUCAREST

Potranno partecipare alle sedute plenarie ma non alle altre
Dibattuta a lungo l'appartenenza ad alcune alleanze militari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Colombo, 13

Romania, Filippine e Portogallo sono state ammesse come «ospiti» ai lavori della conferenza dei paesi non allineati. Questa decisione dei paesi membri del movimento è stata lunga e laboriosa. La differenza tra ospiti e osservatori è che i primi possono partecipare solo alle sedute plenarie, mentre i secondi assistono a tutte le fasi delle deliberazioni e possono parlare alle sessioni pubbliche. Sono occorse molte ore su questo problema che investe direttamente lo spirito stesso del movimento dei paesi non allineati.

L'ammissione della Romania è stata caldeggiata da alcune nazioni fra le quali la Jugoslavia. Il presidente Tito ha sostenuto che la Romania, pur appartenendo al patto di Varsavia, ha seguito in questi ultimi tempi una politica di distacco dal blocco sovietico e di indipendenza, politica che le consente di chiedere di essere ammessa fra le file dei paesi non allineati.

Le critiche che non pochi paesi hanno rivolto verso l'ammissione della Romania e anche delle Filippine, riguardano soprattutto il legame che questi due paesi hanno rispettivamente con il blocco orientale e con quello occidentale. Le Filippine fanno parte della Seato, l'organizzazione difensiva americana nel Sud-Est asiatico. Per la verità la Seato verrà sciolta e quindi l'opposizione in via generale potrebbe essere sollevata per l'arcipelago filippino. Rimarebbe invece per il Portogallo, pure ammesso, che fa parte della Nato.

Una nazione che si opponeva all'ammissione sia di Romania che delle Filippine è l'India. Secondo la signora Indira Gandhi va rispettato rigidamente il concetto di non allineamento, il rispetto della regola secondo la quale per far parte del movimento dei non allineati, è necessario non far parte di alcun patto militare. Altri paesi si sono dimostrati più inclini a raccogliere il concetto per cui con il passare del tempo, anche i principi vanno modificati. L'ottantaquattrenne statista jugoslavo, che è stato insieme con il Pandhit Nehru, padre della signora Gandhi, uno dei fondatori del movimento che è riunito a Colombo per il suo quinto summit, ha evidentemente abbracciato la causa del cambiamento del principio di stretta neutralità.

I problemi che i ministri degli esteri affrontano sono numerosi e molto spinosi, specialmente per quanto riguarda gli argomenti di politica internazionale e per la ricerca di una linea economica di collaborazione, che spezzi il cerchio della povertà dei paesi in via di sviluppo. Ma anche decisioni di maggior ampiezza a volte, non presentano tante piccole difficoltà come alcune voci che sembrano facili da trattare e sulle quali prendere una decisione. Una di queste è l'ufficio di coordinamento, che si deve occupare del futuro ruolo e delle appartenenze al movimento dei non allineati.

Questo ufficio potrebbe però istituzionalizzare il movimento con rigide strutture, situazione questa che molti paesi non vedono di buon occhio. Secondo una proposta jugoslava, una speciale commissione basata sui rappresentanti dei paesi alle Nazioni Unite, dovrebbe riunirsi in seduta d'emergenza non appena accada che un paese non allineato venga invaso. A parte l'avversione di alcune rigide istituzioni, anche altri paesi, come la Siria, hanno espresso preoccupazione ed opposizione ad una tale proposta.

Un membro dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, aveva detto che era stato adottato dalle delegazioni arabe, un testo in cui si chiedeva al movimento di farsi promotore dell'espulsione di Israele dalle Nazioni Unite. La notizia è stata smentita dalle delegazioni arabe che hanno invece detto che la risoluzione riprende i termini di quella di Lima dell'agosto del 1975. La necessità di espellere Israele dal congresso internazionale delle nazioni, deriva dagli «ostacoli frapposti dagli Stati Uniti d'America per impedire che Israele sia condannato e si introducano sanzioni attraverso l'esercizio del diritto di veto».

Allan Grown

CONCLUSE IN OLANDA le indagini «Lockheed»

L'Aia, 13

La commissione incaricata di indagare sulle voci, secondo le quali il principe Bernardo d'Olanda avrebbe ricevuto somme di denaro dalla società aeronautica americana «Lockheed», ha terminato i suoi lavori ed ha trasmesso ieri sera le sue conclusioni al primo ministro Joop Den Uyl. Lo ha annunciato oggi un portavoce della commissione, che era composta di tre personalità indipendenti, soprannominate «i tre saggi».

Il portavoce ha dichiarato che le conclusioni della questione d'inchiesta, saranno portate a conoscenza del Parlamento il più rapidamente possibile. Il governo — ha aggiunto il portavoce — studierà il rapporto e ha già chiesto al ministero della giustizia americana, l'autorizzazione a rendere pubblici gli elementi messi a disposizione della commissione d'inchiesta dallo stesso ministero.

Il primo ministro Joop Den Uyl aveva costituito la commissione, il 1.o febbraio scorso, dopo che il governo era giunto alla conclusione che l'alto funzionario governativo olandese, che secondo la deposizione dell'ex presidente della Lockheed Carl Kotchian, aveva ricevuto un milione di dollari dalla società per promuovere le vendite dei suoi aerei, era il principe Bernardo.

(Ansa)

SOCIETA' AMERICANE e «bustarelle»

New York, 13

Altre quattro società americane hanno ammesso di aver effettuato pagamenti «dubbi» all'estero. La compagnia farmaceutica «Schering Plough», ha reso noto di aver versato in sei paesi stranieri 300.000 dollari, che hanno consentito vendite per circa dieci milioni di dollari.

La «20th Century Fox» ha annunciato di aver pagato nel 1972 a un avvocato straniero 17 mila dollari, che sarebbero stati usati per pagare agenti del fisco. In precedenza la Fox aveva già ammesso di aver pagato nel 1973 in un altro paese 60 mila dollari, che sarebbero finiti a dirigenti sindacali.

La società «Heinz» ha dichiarato di aver pagato 54.000 dollari per ottenere «informazioni commerciali di natura confidenziale», e infine la «Oversaes National Airways» ha dichiarato di aver pagato 375.000 dollari per ottenere la firma di un contratto di noleggio aereo.

(Ansa)

ECUADOR: 17 VESCOVI fermati ed espulsi

Quito, 13

Diciassette vescovi e 21 sacerdoti di diversi paesi americani sono stati fermati a Rio Bamba, una località 200 chilometri a sud di Quito, dove partecipavano ad una conferenza pastorale. La riunione è cominciata lunedì scorso, con la partecipazione di vescovi e preti nordamericani, messicani, boliviani, paraguaiani, cileni, peruviani ed ecuadoriani.

Secondo le informazioni diffuse dalla televisione, la polizia è penetrata ieri nel seminario dove si svolgeva la conferenza e ha condotto i partecipanti verso una destinazione sconosciuta a bordo di autobus. Successivamente il governo ha reso noto che i vescovi dovranno lasciare l'Ecuador. Un portavoce ha affermato che la conferenza «costituiva un'aperta interferenza negli affari interni nell'Equador» e che nel corso della riunione, oltre alla situazione ecuadoriana, sono stati discussi recenti avvenimenti di altri paesi latino-americani.

IL «LITTLE ROCK» va in pensione

Washington, 13

L'incrociatore «Little Rock», nave-ammiraglia della Sesta flotta americana nel Mediterraneo, cesserà il servizio attivo entro il prossimo autunno. Lo sostituirà l'incrociatore «Albany», che raggiungerà le acque del Mediterraneo alla fine dell'estate. Ne ha dato notizia la marina statunitense. Il «Little Rock», che stazza quattordicimila tonnellate venne varato trentun anni orsono.

LONDRA: PUGNALATI sette agenti

Londra, 13

Sette agenti di polizia sono stati accoltellati mentre tentavano di sedare una gigantesca rissa davanti a un bar di Londra, la scors anotte. Secondo la polizia, almeno 50 persone hanno partecipato alla grandiosa scazzottatura. Quando sono arrivati i poliziotti, buona parte di essi si sono avventati contro i nuovi venuti, impegnandoli in una serie di tafferugli nelle strade adiacenti. Sedici persone sono state arrestate.

(Ap)

In arresto giornalista cilena sovversiva

Santiago, 13

Una giornalista cilena, Cecilia Binimelis, è stata arrestata ieri sera sotto l'accusa d'attività sovversiva. Lo si apprende da fonte ufficiale a Santiago. Secondo la polizia, la giornalista avrebbe avuto collegamenti con la sinistra rivoluzionaria (MIR).

(Ansa)

IL DURO COLPO INFERTO ALLE FORZE MUSULMANE HA SCATENATO UNA SETE DI VENDETTA

Non finisce con Tal Zaatar la guerra civile in Libano

Jumblatt ha esortato le sinistre a non demordere dalla lotta - Ha annunciato che domanderà soldi agli stati arabi ricchi per continuare a combattere - La Siria chiude la frontiera con il Libano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 13

I palestinesi ed i musulmani libanesi loro alleati hanno minacciato di vendicare la caduta del campo profughi di Tal Zaatar, continuando la guerra civile. Il leader palestinese Faruk Kaddoumi ha dichiarato che i suoi uomini vendicheranno Tal Zaatar su altri fronti del Libano, mentre giornali di sinistra affermano che i musulmani potrebbero intensificare i combattimenti nelle zone montane sotto controllo cristiano.

«I libanesi — ha detto il leader musulmano Kamal Jumblatt — dovranno prepararsi a una lunga guerra. Dobbiamo prepararci ad altri colpi, come quello di Tal Zaatar». Jumblatt ha aggiunto che si deve ora formare un forte esercito popolare, per opporsi all'invasione siriana e liberare le zone catturate. «Dovremo opporci alla spartizione del paese, perché uno stato cristiano nel cuore del Libano si trasformerebbe in un altro Israele nel cuore della regione araba».

In una conferenza stampa Jumblatt ha preannunciato che chiederà cento milioni di dollari ai paesi arabi ricchi, per finanziare una guerra «più feroce» contro i cristiani maroniti. «La caduta di Tal Zaatar è una sconfitta che si dovrà superare con la determinazione di combattere ancora più decisamente. Noi ci rivolgiamo alle potenze arabe per chiedere non meno di cento milioni di dollari, per far fronte alle necessità della prossima fase della lotta, che non cesseremo, sin tanto che le forze di intervento siriane non si saranno ritirate dal Libano».

E' improbabile che la richiesta di Jumblatt abbia un effetto concreto. I regimi arabi estremisti come la Libia e l'Irak, già finanziano le sinistre libanesi, ma le ricchezze petrolifere del Golfo Persico sono controllate da forze conservatrici che temono una vittoria delle sinistre, molto di più del predominio cristiano sui musulmani.

A Tal Zaatar intanto c'è ancora un pugno di palestinesi che resiste ad oltranza. «Abbiamo ricevuto un messaggio radio all'una del pomeriggio. Ci hanno detto che preferiscono morire piuttosto che arrendersi», ha riferito una fonte palestinese.

Il capo della delegazione della Croce Rossa internazionale Jean Hoefliger ha riferito che le milizie cristiane hanno cominciato a sgomberare i cadaveri dalle macerie di Tal Zaatar, servendosi di bulldozer.

La Croce Rossa ha evacuato 33 civili del campo di Tal Zaatar che una volta ospitava 30.000 palestinesi e musulmani libanesi indigenti. Circa 12.000 sono fuggiti ieri quando il campo è caduto in mano ai cristiani. Sugli altri fronti i combattimenti si sono attenuati durante la giornata, dopo una notte di intensi bombardamenti.

Una delegazione della falange è partita per Damasco per colloqui col Presidente siriano Assad. Li ha accompagnati il colonnello Ali Adani, che ha presenziato all'occupazione cristiana di Tal Zaatar. Oggi intanto la Siria ha chiuso la frontiera col Libano. Non è escluso che il provvedimento sia stato preso per controllare il flusso dei profughi. Alcuni viaggiatori provenienti dalla Siria arrivati a Nicosia, hanno detto che negli ultimi giorni ci sono state diverse esplosioni a Damasco, probabilmente provocate dai palestinesi.

A Tel Aviv, fonti militari israeliane hanno confermato oggi esplicitamente l'esistenza di un vero e proprio «blocco» navale delle coste del Libano, per impedire l'arrivo di rifornimenti bellici alle forze musulmane e palestinesi impegnate nella guerra civile.

Scondo quanto ha riferito il corrispondente militare della semi-ufficiale radio di Gerusalemme, il «blocco» riguarderebbe in particolare i due porti di Tiro e Sidone nella parte meridionale del paese, che sono appunto quelli controllati dalle forze progressiste e dai contingenti dell'«Olp». Unità della marina militare israeliana — ha affermato l'emittente — controllano in permanenza gli accessi ai due porti e verificano i carichi delle navi in arrivo.

Ronnie Steel

SCAMPATO ALLA MORTE

Telefoto Upi

Città del Capo — Un uomo di colore riuscito a sfuggire a un pestaggio da parte degli agenti, viene medicato in un posto di soccorso mobile. Negli occhi ha il terrore di chi ha visto la morte da vicino. La polizia ha annunciato più drastiche misure per i prossimi giorni, intese a far cessare le dimostrazioni

SULLE PRIME PAGINE DEI QUOTIDIANI

VIBRANTE CONDANNA DEL MASSACRO AL CAMPO

L'«Osservatore romano», «Il Popolo» e l'«Avanti!» uniti nell'esprimere lo sdegno sui fatti libanesi

Città del Vaticano, 13

Un appello al senso di pietà e di umanità, in merito agli ultimi drammatici avvenimenti del Libano, è contenuto in un corsivo non firmato apparso oggi in prima pagina sull'«Osservatore Romano». Il giornale vaticano scrive che «le gravi, impressionanti notizie che vengono da Beirut, dopo la resa del campo di Tal Zaatar, colpiscono e sgomentano. Anche se non tutte le versioni dei fatti sono controllabili, anche se non tutte le valutazioni sono attendibili o complete — afferma "l'Osservatore Romano" — sembra doveroso dire che a questo punto, dopo tanto sangue e troppe vittime (e senza ignorare i nodi politici da sciogliere se si vuole arrivare ad una vera pacificazione del paese), debbano emergere e prevalere, con priorità immediata, le considerazioni di pietà e di umanità».

«Lo esigono — nota il giornale — il senso della giustizia e della responsabilità umana e civile, che impongono anzitutto di assicurare il rispetto della vita e dell'incolumità delle persone, l'osservanza delle norme internazionali per i prigionieri ed i profughi, l'urgenza del soccorso alle popolazioni».

Un altro commento sulla situazione libanese appare domani sull'«Avanti» in un «fondino» dal titolo «La tragedia del Libano». «Da ogni parte giunge la condanna per il massacro di Tal Zaatar — scrive l'organo del PSI —. A migliaia, i profughi del campo assediato sono caduti e continuano a cadere. Un furore sanguinario si è impadronito dei loro avversari. La segreteria del nostro partito ha espresso la propria esecrazione perché tutti si associno, in ogni sede, onde fare cessare questo bagno di sangue».

«Al di là della politica, vi è lo sdegno umanitario. Quando una guerra civile assume queste proporzioni, il primo dovere di tutti i popoli civili, è quello di intervenire perché ne siano limitate le conseguenze più acce, a una retorica di occasione».

Il prossimo numero del «Popolo» occupandosi delle vicende libanesi, scriverà tra l'altro: «Al di là delle strumentalizzazioni che da più parti si tentano di imbastire sulla tragedia che va consumandosi in questi giorni a Beirut, è purtroppo agevole prevedere che il massacro di Tal Zaatar introdurrà nuovi e sempre più rischiosi motivi di tensione nel Medio Oriente e nel mondo. Non ci pare quindi si debba indulgere, da parte di quanti hanno realmente a cuore le sorti della pace, a una retorica di occasione.

«In particolare l'Italia, paese al contempo europeo e mediterraneo e legato al mondo arabo da antichi vincoli di amicizia, non può e non deve operare polemiche scelte di campo; non si aiuta la causa del mondo arabo trinciando affrettati giudizi su un conflitto complesso quanto doloroso, né tanto meno schierandosi in favore dell'uno o dell'altro dei contendenti.

LA POLIZIA DI SICUREZZA DECISA A STRONCARE IL MINIMO ACCENNO DI TUMULTO

Sud Africa: un'ondata di arresti fa seguito ai disordini razziali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Johannesburg, 13

A seguito dei disordini negli agglomerati negri alla periferia della Città del Capo, in cui 29 negri sono rimasti uccisi e un centinaio feriti, oggi la polizia di sicurezza ha proceduto all'arresto di un certo numero di leaders di colore. Fra gli arrestati c'è la signora Winnie Mandela, moglie del leader nazionalista negro Nelson Mandela, capo del Congresso nazionale africano fuorilegge.

La settimana scorsa il ministro di polizia James Kruger aveva detto che il Congresso nazionale africano (A.N.C.), poteva essere parzialmente responsabile delle sollevazioni nelle «Township» negre delle ultime settimane in tutto il Sud Africa. La maggior parte dei negri sono stati arrestati a Johannesburg, in base alla legge sulla sicurezza interna recentemente ripristinata. Questa legge consente la detenzione senza che siano formulate precise accuse. La stessa legge permette alle autorità di non rivelare o confermare gli avvenuti arresti.

Nelson Mandela è considerato da molti militanti di colore il vero capo dei negri del Sud Africa. Egli venne condannato all'ergastolo per cospirazione per rovesciare il governo bianco e incarcerato a Robben Island, al largo di Città del Capo, nel 1964. Sua moglie, membro dell'associazione dei genitori di colore, (B.P.A.), a Soweto, principale focolaio dei disordini di questi giorni, è anch'essa una vivace attivista contro la politica razziale del governo bianco sudafricano. Fra gli altri arrestati sono il reverendo Mangaliso Mkatswa, segretario della Conferenza episcopale, Dan Mokwen della Conferenza stessa, Harrison Motlana, membro del B.P.A., e Sampson Mdou, ex leader dell'A.N.C.

Altri negri sono stati arrestati a Città del Capo fra cui Leonard Apples, presidente del consiglio dei rappresentanti degli studenti di razza mista dell'università di Western Cape. Oggi nelle tre «township» alla periferia di Città del Capo è tornata la calma dopo alcuni episodi di violenza non gravi avvenuti in mattinata. La polizia pattuglia gli agglomerati negri di Lyanga, Langa e Guguleto, e durante la giornata non ci sono stati incidenti gravi. Un funzionario di polizia ha precisato che al momento tutto è tranquillo, ma che le autorità tengono la situazione sotto vigile controllo.

Un alto funzionario di polizia Jan Wisser, che è venuto a Johannesburg da Città del Capo con 130 poliziotti per mantenere l'ordine, ha detto: «Sono stato mandato per por fine ai disordini e questo è quello che intendo fare». Secondo Wisser, il 25 per cento di coloro che sono stati uccisi nei disordini di Città del Capo, non sono stati ammazzati dai poliziotti ma dalla propria gente. Le autorità di polizia hanno confermato che sei persone sono morte ieri ed altre 23 sono state uccise il giorno prima, nei più gravi disordini razziali che si siano avuti a Soweto dallo scorso giugno.

A East London la polizia oggi ha caricato con gli sfollagente 400 giovani che facevano il saluto col pugno chiuso del potere negro e recavano cartelli con la scritta: «Soweto è il nostro sangue». La polizia ha arrestato anche 19 studenti a Petersburg, dopo che un incendio era divampato nell'istituto tecnico di Madikoti.

Larry Heinzerling

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Anna Grahonia nata Babich

Ne danno il triste annuncio il marito FRANCESCO, i figli SILVANO e NORA, la nuora, il nipote OLI con la moglie, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì, alle ore 13, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 14 agosto 1976

†

Il 12 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Francese
barbiere

Ne danno il triste annuncio la moglie NELLA, la figlia e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 agosto 1976

†

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Gerin

La piangono i fratelli MIRO, GEMMA, RENATA e LUIGI con le congiunte famiglie.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 8, partendo dalla Cappella del Cimitero centrale.

Gorizia, 14 agosto 1976

†

Si è spenta

Francesca ved. Danieli

Addolorato lo annuncia il figlio SILVIO unitamente ai familiari e parenti.

I funerali seguiranno oggi 14 alle ore 13 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Opicina.

Trieste, 14 agosto 1976

†

Il giorno 12 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Felice Di Chiaro

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSA e i figli unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore

Trieste, 14 agosto 1976

Il giorno 11 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari la cara zia

Pina Coretti

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i nipoti MARIUCCIA, PAOLO, PIA e ROMANO.

Trieste, 14 agosto 1976

Nel settimo anniversario della scomparsa del caro

DOTT.
Giovanni Baici

Lo ricordano con immutato affetto la moglie ANITA e i familiari tutti.

Una S. Messa sarà celebrata nella chiesa della B. V. Soccorso alle ore 9 il giorno 16 agosto.

Trieste, 14 agosto 1976

Le figlie FRANCA e ANGELA col marito EDY e la nipotina CLAUDIA, ricordano i genitori

Irene e Ortensio Fortunato
(14.8.1972) (30.8.1967)

con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 14 agosto 1976

Nel secondo tristissimo anniversario della scomparsa di

Iso Kostoris

con immutato affetto lo ricordano la moglie, i figli, il genero e i nipotini adorati. Lo ricordano a quanti lo conobbero, stimarono e amarono.

Trieste, 14 agosto 1976

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro

Matteo Pescatori

la moglie, i figli, le nuore, i generi e i nipoti lo ricordano [illegible]

Trieste, 14 agosto 1976

A Trieste la pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
PK publikompass
Uffici: Piazza Unità 7. Tel. 34931/2/3
Sportello: Via L. Einaudi 3/B - Galleria Tergesteo. Tel. 755255

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO C. - CATANIA MILANO - TORINO - GENOVA VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.12 D Venezia
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.) - Milano - Genova via (Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro.
6.50 D Venezia S.L. - Roma e Torino (via Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1) - I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia).
8.03 Ex Venezia S.L.
9.25 R Venezia S.L. - Roma (*)
10.44 Ex *Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Casale (WL Atene - Istanbul - Parigi; cuccette II cl. Sofia - Parigi (2) Belgrado - Parigi e Atene - Milano)
10.54 L Portogruaro - Venezia S.L.
13.30 Ex Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
15.40 Ex Venezia S.L.
16.33 Ex *Lombardie Express* - Venezia S.L. - Milano - Parigi
16.50 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania)
17.18 L Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.30 R Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05 L Portogruaro
18.42 D Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via Mestre) (cuccette di II cl. e WLA Trieste - Lecce)
19.23 L Portogruaro
20.00 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuc. Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Zagabria - Parigi dal 24-6 al 12-9); II cl. per Vallorbe (solo il sabato dal 26-6 al 21-8).
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Genova - Ventimiglia - Marsiglia - Toulose (WLA e cuccette di II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette di II cl. Trieste - Genova)
22..5 Ex Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.43 Ex Venezia S.L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
8.25 L Portogruaro
7.35 D Toulose - Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WLAB - cuccette di II cl. Genova - Trieste; WLA e cuccette di II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
10.27 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - Mestre (cuccette di II cl. Ginevra - Trieste; II cl. Ginevra - Belgrado). Si effettua nei giorni di sabato dal 26-6 al 7-8
10.56 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette di I e II cl. Parigi-Trieste; cuccette di II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 26-6 al 14-9) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. e WLA Lecce - Trieste); II cl. Vallorbe - Trieste (solo il sabato dal 26-6 al 21-8)
11.05 R *Rialto* - Milano - Mestre - (Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
13.00 Ex Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Bologna C. - Venezia S.L. (cuccette di II cl. - Reggio C. - Trieste; cuccette di I e II cl. e WLA Catania - Trieste)
13.45 Ex Venezia S.L.
14.16 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.25 Ex *Lombardie Express* - Parigi - Milano - Venezia S.L.
17.42 D Torino - Venezia S.L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.09 L Portogruaro
20.05 Ex *Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S.L. (WL Parigi - Atene - Istanbul; cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado; cuccette di II cl. (3) Parigi - Sofia)
20.57 R Roma e Milano (via Mestre (*)
22.55 L Venezia S.L.
23.28 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WL (4) Roma - Mosca)

*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
1) Non circola nei giorni di venerdì
2) Circola nei giorni di lunedì, giovedì, venerdì e sabato dal 31-5 al 23-9
3) Circola nei giorni di lunedì, giovedì, sabato e domenica dal 3-6 al 25-9
4) Non circola nei giorni di sabato

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.05 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Monaco
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.02 L Udine
14.05 D Udine - Carnia
14.35 L Udine
15.50 Ex Udine - Colalzo (1)
16.55 L Udine - Tarvisio
17.45 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.56 L Udine (soppresso nei giorni di sabato)
19.18 D Udine
20.14 L Udine
21.40 D *Italien Oesterreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Stoccarda
22.40 L Udine

ARRIVI

0.50 L Udine
6.45 L Udine (soppresso nei giorni di sabato)
7.27 L Udine
7.56 D Sacile - Udine (soppresso nei giorni festivi; nei giorni di sabato proviene da Udine)
8.46 L Udine
9.56 D *Oesterreich Italien Express* - Stoccarda - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
12.03 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.02 L Udine
17.05 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.48 L Pordenone - Udine
22.40 L Udine
23.38 D Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 Ex Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni pre-feriali dal 26-8 all'11-9.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - SOFIA - ATENE ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

0.40 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma - Mosca) (1)
7.25 L Villa Opicina (2)
11.14 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (carrozze di II cl. Ginevra - Belgrado (3); cuccette di II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 26-6 al 14 settembre)
14.50 L Villa Opicina - Lubiana (4)
19.35 D Villa Opicina - Lubiana (4)
19.55 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di sabato)
20.20 L Villa Opicina
21.09 D *Direct Orient* - Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia (WL Parigi - Atene - Istanbul; WL - cuccette II cl. Trieste - Belgrado; cuccette di II cl. Parigi - Sofia solo nei giorni di lunedì, giovedì, sabato e domenica dal 3-6 al 25-9; cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado)

ARRIVI

5.48 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma) (1)
7.08 L Villa Opicina (2)
7.14 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina, si effettua nei giorni di sabato
9.44 D *Direct Orient* - Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene - Istanbul a Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Atene - Milano; WL e cuccette di II cl. Belgrado - Trieste; cuccette di II cl. Sofia - Parigi solo nei giorni di lunedì, giovedì, venerdì e sabato dal 31-5 al 23-9)
10.10 D Lubiana - Villa Opicina (3)
14.35 L Lubiana - Villa Opicina (3)
19.44 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi dal 24-6 al 12-9)
21.30 L Villa Opicina

(1) Non circola nei giorni di domenica
(2) Soppresso nei giorni di sabato e festivi
(3) Circolano nei giorni di sabato dal 26-6 al 7-8
(4) Soppresso nei giorni di domenica

Automobilisti
Non mettetevi in viaggio dopo un pasto (o una bevuta) abbondante

USATO alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24. Tel. 826181 Trieste. Fiat 500 '72, '69, '68, 850 special '69, 127 '73, A 112 Abarth '75, 128 '69, 124 '66, '68, 124 familiare '72, 125 S '70, 131 1300 SL '76, Flavia 2000 '70, BMW 2000 '66, Ami 8 '74, Simca 1301 '68, Fiat 1100 R '67, '68, '69, Giulia 1300 '69, 1300 Super '73, R 12 '71, Mini Cooper '72, Mini '66, '72, Peugeot 204 familiare '73, Escort 940 '70, Escort 1100 XL '70, '71, Consul 2000 '72, Fiat 850 promiscuo e altre ancora.

VENDESI Dune Buggi anno 74 ottime condizioni telefonare 826521. 14705 Q

VENDESI Fiat 1500 C perfetta chiosco Esso, riva Nazario Sauro n. 8. 14824 Q

VENDO Giulia 1600 metallizzata telef. 747616. 14758 Q

850 Special perfetta, vendesi. Tel. 814635 - 51622. 14810 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

AFFARE cedesi metà prezzo birreria, bar gelateria. Vasto posteggio adatto nucleo familiare. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 45-I, 34100 Trieste. 14750 R

CERCASI cinema in gestione. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 26-I, 34100 Trieste. 14643 R

CEDESI drogheria con licenza alimentari, cartoleria, giocattoli, articoli elettrici. Telefonare al n. 723306 ore pasti. 2660 R

VENDO negozio bigiotteria centro, due vetrine aria condizionata. Telefonare ore negozio 775361. 2670 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. PREZZI fissi. Consegne settembre, appartamenti sulla via Flavia da 1-2-3 stanze, soggiorno, doppi servizi in palazzina signorile. Rivolgersi ore 10-13, 17-19, telefono 273839. 17/8 S

A TARVISIO - CAMPOROSSO in graziose palazzine, insediate nel verde lussureggiante delle Alpi Giulie vendonsi appartamenti turistici e residenziali. Ottimo investimento. Rivolgersi Immobiliare Tarvisiana, tel. (0428) 2012. 1 S

APPARTAMENTI nuova costruzione consegna estate '76 da Lire 19.500.000. Finiture accurate, condizionamento invernale con contatore per autogestirsi nella spesa. Interpellateci siamo concorrenziali. Telefono 741375 - 741806. 14270 S

APPARTAMENTO spazioso mq 156 Viale XX Settembre, salone 4 stanze anticamera servizi separati tutti i comforts vende Agenzia Immobiliare Casa Mia. Tel. 51150. 2673 S

CINQUE stanze cucina bagno cantina poggiolo, riscaldamento autonomo, zona signorile, 28.000.000 trattabili; altro Perugino seminuovo: camera soggiorno cucinino bagno, rifiniture accurate, I piano, adatto coppia anziana, oppure attività diverse, esempio ambulatorio dentistico. Prezzi convenientissimi, possibilità pagamento dilazionato, vende Agenzia Imm. «Casa «Mia», tel. 51150. 14789 S

COSTIERA S. Croce vendesi terreno 800 mq accesso diretto lato monte. Scrivere Publikompass a cassetta n. 48 H 34100 Trieste. 14384 S

DUINO impresa vende appartamenti già pronti ed in costruzione vicino al mare. Mutui e dilazioni nel pagamento telefono 208251. 00627 S

GRADISCA 500 metri centro vendesi villa libera con 1000 mq terreno. Telefonare 0481-99320 ore 14-15. 800 S

GRADO «Buone Vacanze»: vende: appartamento vicino terme, monovani, appartamenti vista mare con mutuo. Viale Moreri 44. 14289 S

MONFALCONE vendesi ultimi appartamenti in palazzina mq 75, lire 20 milioni. Telefonare 0481 - 99594. 478 S

PRIVATO vende una casa grande, 4 appartamenti, due liberi, con 1200 mq terreno, lire 30 miiloni. Centro Valvasone di Pordenone. Telefonare 040 - 212246 dalle 13 alle 16 anche dopo 20. 14752 S

PRIVATO vendo 1300 mq. terreno costruibile Rupingrande centro. Vendo una casa iniziata costruzione dieci anni fa con 6000 mq terreno Santa Croce. Telefonare 212246 dalle 13-16 anche dopo 20. 14752 S

STABILE semicentrale 4 piani con mansarda e vasto giardino vendesi. Tel. 728323 ore pasti. 14818 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

A Grado affittasi appartamento settembre. Telefonare ore pasti 040 - 814904. 14792 T

GRADO Pineta affittasi appartamento settembre. Tel. 0431 - 80059. 14803 T

PINETA Grado affittiamo settembre appartamento soggiorno 2 stanze letto bagno cucinetta terrazza 5-6 posti letto zona verde vicino mare. Tel. 62065-61190. 14819 T

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 150 per parola

AGOSTO, il mese delle vacanze. Vieni alla Nuova Concessionaria, c'è una tedesca che ti aspetta si chiama Eifelland. Va in ferie con lei, costa poco la pagherai l'anno prossimo. Centro Caravan della Nuova Concessionaria via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. 10/8 Z

DISPONIAMO di imbarcazioni Chris Craft 25 (mt. 7,62) benzina e diesel nuove ed usate. Telefonare al 041 - 761333. 050247 Z

FINE STAGIONE Nautica Demarchi D'Annunzio 25; GOMMONI Pirelli Laros 30-40-430 sconto 30 p.c. Laros 8 sconto 15 p.c.; MOTORI Evinrude trattamento particolare esaurimento scorte; MOTORI Diesel trattamento particolare esaurimento scorte; MOTOSCAFI Silentcraft trattamento particolare esaurimento scorte; IMBARCAZIONI a vela trattamento particolare esaurimento scorte. 14766 Z

TENDA quattro-cinque posti 410 x340 parete posteriore rialzabile completa quattro materassi lampada fornello quattro sedie lire 199.000 TOMMASINI SPORT via Mazzini 39.

TENDE canadesi due-tre posti, doppio tetto prezzi di fine stagione visitateci al secondo piano TOMMASINI SPORT via Mazzini 39. 14690 Z

20 HP Carniti '75 come nuovo, tenda «Mareschiall», 6 posti, perfetta. Tutto accessoriato. 824888. 14778 Z

Alitalia

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete Internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.00	10.05
Amburgo	17.45	21.25
Atene	07.10	18.40
Barcellona	07.00	13.45
Bruxelles	07.00	10.25
Colonia-Bonn	17.45	19.45
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	14.30
	17.45	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	17.45	20.10
Ginevra	07.00	09.05
Istanbul	07.10	15.55
Londra	07.00	10.50
Madrid	07.00	12.25
Monaco	17.45	20.20
New York	07.00	16.15
Parigi	07.00	10.20
	17.45	21.10
Stoccolma	07.00	13.45
Stoccarda	17.45	21.00
Vienna	13.25	14.25*
Zurigo	07.00	09.00

*) lunedì/venerdì

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.15
Atene	11.10	16.30
	16.00	21.40
Barcellona	18.00	21.55
Bruxelles	09.00	13.15
Copenaghen	16.20	21.55
Düsseldorf	09.10	13.15
Francoforte	17.00	21.55
Istanbul	16.40	21.40
Londra	17.15	21.55
Madrid	13.05	21.55
Monaco	17.30	21.55
New York	19.30	13.15*
Parigi	10.10	13.15
	17.30	21.55
Stoccolma	14.35	21.55
Stoccarda	08.20	13.15
Vienna	13.55	14.50*
Zurigo	09.40	13.15
	16.40	21.55

*) il giorno dopo
*) mercoledì-domenica

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	13.10
	17.45	22.35
Bari	07.10	10.30
	14.05	18.55
Brindisi-Taranto	14.05	18.00
Cagliari	07.10	10.40
	14.05	16.50
Catania	07.10	10.00
	14.05	18.40
Genova	07.00	14.05
	17.45	21.00
Lampedusa	07.10	18.30
Milano	07.00	07.45
	17.45	18.30
Napoli	07.10	09.50
	14.05	17.55
Palermo	07.10	11.40
	14.05	17.00
Reggio Calabria	07.10	10.40
	14.05	20.50
Roma	07.10	08.10
	14.05	15.10
	15.30	16.30*
Trapani	07.10	12.20

*) mercoledì/domenica

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	13.15
	16.05	21.55
Bari	11.05	16.30
	17.35	21.40
Brindisi-Taranto	18.35	21.40
Cagliari	13.45	16.30
	17.30	21.40
Catania	10.40	16.30
	17.30	21.40
Genova	08.35	13.15
	18.35	21.55
Lampedusa	07.00	16.30
Milano	12.30	13.15

ITAVIA

AEROPORTO «S. GIUSEPPE» TREVISO

Rete nazionale

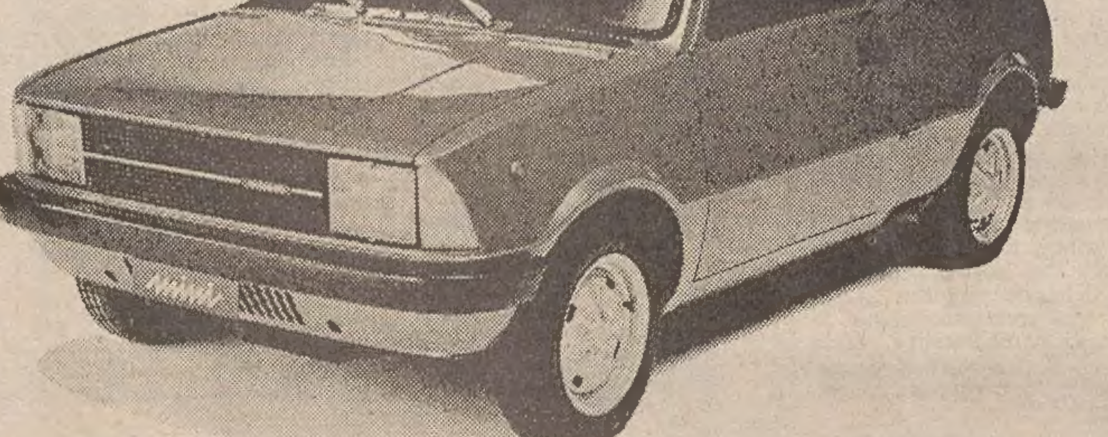
PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Bologna	17.20	18.00
Cagliari	17.20	20.05
Catania	17.20	20.10
Crotone-Catanzaro	17.20	21.45
Palermo	17.20	20.15
Roma	08.00	09.00
	14.00	15.00
	17.20	19.45

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.30	13.30
Cagliari	10.10	13.10
Catania	10.20	13.10
Crotone-Catanzaro	08.00	13.10
	15.25	22.15
Palermo	10.20	13.10
Roma	10.30	13.10
	15.50	16.50
	21.10	21.55
	21.15	22.15

bella, elegante, pratica, economa, divertente, simpatica...

chi è?  ma è la Mini!

INNOCENTI

mini
l'abbiamo voluta tutti